



EIP Italia

Scuola strumento di pace

Fidati della PACE

rispettare i diritti
per costruire il futuro INSIEME

53° Concorso Nazionale

Questo bollettino è realizzato in occasione delle Cerimonie di premiazione della 53esima edizione del Concorso Nazionale EIP Italia *Scuola strumento di pace* nell'ambito del Protocollo d'intesa con



Ministero dell'Istruzione e del Merito

in collaborazione con



LUMSA
UNIVERSITÀ



mercoledì 22 ottobre 2025 – ore 9.30
Biblioteca Nazionale Centrale “Vittorio Emanuele II”
Auditorium
Viale Castro Pretorio, 105 – Roma

giovedì 20 novembre 2025 – ore 10.00
Istituto Comprensivo “Pirandello - Svevo - Scherillo”
Auditorium
Via Canonico Scherillo, 34 – Napoli

L'edizione è stata curata da Francesco Rovida
in collaborazione con Anna Paola Tantucci e Luigi Matteo

I QR code che si trovano all'interno sono link attivi nell'edizione in formato pdf

© Associazione EIP Italia *Scuola strumento di pace* ETS
Presidente nazionale: Anna Paola Tantucci
Sede legale: via Maragliano, 26 – 00151 Roma
Sede operativa: via delle Vigne, 205 - 00148 Roma (c/o IIS “Via dei Papareschi”)
06.58332203 - 338.1914613
www.eipitalia.it – www.eipformazione.com
sirena_eip@fastwebnet.it – formazione@eipformazione.com



È possibile un'educazione alla pace?

Il fatto stesso di dover porci una domanda simile è di per sé significativo. Dopo quindici anni di attività della Società delle Nazioni, ci ritroviamo a constatare che i popoli diffidano a sufficienza l'uno dell'altro, tanto che il nazionalismo del vicino e le sue tendenze all'autarchia economica impediscono a chiunque di pensare a organizzare in casa propria una vera educazione alla pace. L'insicurezza è tale da far mancare ogni convinzione in questo campo. Anche coloro che per dovere continuano a insegnare la collaborazione internazionale non possono farlo senza riserve mentali. Si arriva a pensare che sia meglio avere la franchezza di proclamare il fallimento di una tale educazione piuttosto che porre le nuove generazioni di fronte a una totale contraddizione tra l'ideale e le necessità della realtà. (...) Dobbiamo dunque interrogarci per capire dove abbiamo sbagliato e se la partita è davvero persa. Questa sorta di brutalità mostrata dagli avversari di un'educazione alla pace ha, in effetti, un lato positivo: spesso scaturisce da un desiderio di chiarezza e da una ferma decisione di evitare di riempirsi la bocca di belle parole. (...) La vera educazione alla pace deve consistere, non in un semplice insegnamento di idee pacifiste, ma in un adattamento dell'intero

spirito alle relazioni internazionali. Ebbene, nella misura in cui si riuscirà a far comprendere a ciascuno che questo adattamento è una necessità per vivere, una condizione per l'espansione dell'ideologia particolare a cui si tiene, e non un lusso o un sogno, si potrà edificare, sugli interessi legittimi del punto di vista nazionale, un'intera morale e un'intera logica dell'educazione internazionale. (...) Infatti, comprendere i punti di vista diversi dal proprio, penetrare nella psicologia degli altri popoli, in breve, prevedere e spiegare le motivazioni dell'estraneo, è attualmente un obbligo, anche per il nazionalismo più autentico: senza questo adattamento, l'isolamento è fatale e si sa dove conduce l'isolamento in un mondo in cui tutto è interconnesso economicamente, politicamente e spiritualmente. Questo è dunque il punto di partenza: la conoscenza degli altri come condizione di sopravvivenza e di sicurezza nazionale e come mezzo di espansione per l'ideologia a cui si tiene. Ebbene, questo punto di partenza, per quanto sia interessato - e questa è una garanzia di successo per l'insegnamento delle relazioni internazionali - implica un'intera disciplina dello spirito, che porta proprio all'educazione di cui parliamo qui.

(Jean Piaget in "Bulletin de l'enseignement de la Société des Nations" n. 1 del 1934)

Scuola strumento di pace

Un giorno, era il 1958, uno dei miei fratelli è stato ucciso in circostanze terribilmente drammatiche, in Algeria. Era l'inizio della guerra. Avevo già perso un primo fratello, che era un ufficiale di cavalleria, nel maggio del 1940 durante la Seconda guerra mondiale. È stata la batosta più grande che ho ricevuto in vita mia. Orribile. Ho pianto come un bambino. E ho pianto ogni giorno, piangevo per la vergogna della guerra. Ero veramente quasi impazzito contro la guerra, contro il fanatismo. Poi un giorno, mi sono detto: "Ma è completamente stupido piangere. Piangi e resti fermo! Quindi, non farai nulla per la pace!". Non è bello quello che sto per dire, ma l'ascoltatore deve saperlo: molte persone che hanno fatto la guerra, come l'ho fatta io, potrei quasi dire "eroicamente", hanno combattuto perché hanno creduto nei loro libri di storia, hanno creduto nei loro maestri e nei loro professori. E, in fondo, il dovere ha preso il posto del diritto: il loro dovere era combattere, glielo avevano messo in testa e hanno combattuto. E anche io ho combattuto e ci ho creduto. (...) E allora, passo dopo passo, ho sviluppato questa idea: che noi possiamo cambiare qualcosa attraverso la scuola. Non è piangendo e non sono coloro che piangono i loro morti ancora oggi o che piangono gli orrori che hanno vissuto nei campi di concentramento, nei campi di resistenza, nei campi della morte, che cambiano qualcosa. Ciò che deve cambiare è qui dentro, nella nostra mente. È necessario mobilitarsi per qualcosa di preciso e la pace è qualcosa di preciso. La pace non è "non amarsi". La pace non è "non combattere". La pace è vivere insieme nella più grande serenità. (...) ciò che mi aiuta, è certamente una forma di fede che ho nell'uomo, nella speranza. Arrivo persino a dire a volte, e sembra divertente, che dovremmo avere il dovere di sperare. E quando si agisce in questo modo, si è dalla parte della luce: si vede il proprio cammino.

(Jacques Mühlethaler in una intervista per la televisione svizzera. Trascrizione e traduzione curata da EIP Italia)



La scuola come architave della Pace e dei Diritti Umani

Un'alleanza tra sapere e sostenibilità

di Anna Paola Tantucci

Presidente EIP Italia

Viviamo in un'epoca di profonde contraddizioni: mentre la storia ci ammonisce sugli orrori della guerra e dei genocidi, la realtà quotidiana è ancora segnata da conflitti dilaganti e dalla costruzione di muri, sia fisici che ideologici. Al termine della Seconda Guerra Mondiale, gli uomini si impegnarono a dichiarare i diritti umani come inalienabili, riconoscendo che la dignità e i diritti di ogni individuo sono il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo. Potrebbe sembrare inutile insistere sulla pace in un contesto così turbolento o considerare l'educazione alla pace come uno sterile esercizio, lontano dalla realtà.

È mia profonda convinzione, tuttavia, che sia proprio il contrario. Il lavoro che quotidianamente svolgete nelle vostre aule e i progetti che presentate al nostro Concorso Nazionale dimostrano che educare è un atto di impegno attivo per la costruzione della pace, basato sul rispetto dell'altro come persona. La pace, infatti, non è semplicemente l'assenza di guerra, ma uno stato di ordine e di armonia interiore e sociale che permette lo sviluppo e la fioritura di tutte le attività umane, inclusa la ricerca della conoscenza. La guerra è distruttiva non solo a livello materiale, ma rappresenta anche un ostacolo insormontabile alla ricerca della verità e alla crescita intellettuale. La pace è una condizione essenziale per la realizzazione del potenziale umano e non un bene acquisito, ma un obiettivo che richiede un costante impegno per il progresso e il benessere dell'umanità.

Una roadmap per il futuro

In questo contesto, la comunità internazionale ci ha fornito una nuova e fondamentale bussola. Nel novembre 2023, i 194 Stati membri dell'UNESCO hanno adottato la "Raccomandazione sull'educazione alla pace, ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile". Questo documento, che aggiorna la precedente Raccomandazione del 1974, fornisce una visione olistica dell'educazione, ma a differenza del passato, essa non si limita all'ambito scolastico, ma abbraccia tutte le forme, i tipi e i livelli di istruzione, estendendosi a tutta la vita. Riconosce che la pace non si costruisce solo attraverso i negoziati internazionali, ma anche nelle aule scolastiche, nelle comunità e nel corso dell'intera esistenza, rispondendo a un senso di urgenza condiviso.

Di fronte a sfide globali come il cambiamento climatico, la disinformazione, i discorsi d'odio e l'erosione delle libertà fondamentali, essa fornisce una tabella di marcia per guidare le nostre società verso un futuro più giusto, sano e pacifico. Il documento invita a ripensare l'istruzione come strumento per affrontare le sfide del nostro



tempo e collega temi essenziali: dai diritti umani alle tecnologie digitali, dal cambiamento climatico alla parità di genere e alla diversità culturale.

Basa la propria visione su alcuni principi guida per un'educazione trasformativa, vicini ai Principi universali di educazione civica che hanno dato origine alla nostra Associazione. L'educazione, secondo UNESCO deve avere queste caratteristiche:

- fondata sui diritti umani: l'istruzione deve promuovere una pace duratura e affrontare le cause profonde dei conflitti;
- duratura e trasformativa: l'istruzione deve caratterizzarsi come un percorso di apprendimento continuo;
- accessibile e di buona qualità: l'istruzione è un bene pubblico e comune;
- non discriminatoria: l'istruzione deve essere equa, inclusiva e rispettosa della diversità;
- orientata all'etica della cura e della solidarietà: l'istruzione promuove l'uguaglianza di genere e il dialogo intergenerazionale;
- sostenitrice della libertà di pensiero: l'istruzione si pone contro ogni forma di odio e a favore di un uso etico e responsabile delle tecnologie.

Il ruolo indispensabile degli insegnanti

Il cuore di questa trasformazione risiede nel ruolo insostituibile degli insegnanti. Il World Summit on Teachers promosso da UNESCO a Santiago del Cile ha adottato il 29 agosto 2025 un documento conclusivo in cui ha riba-

dito con forza il ruolo cruciale dei docenti come pilastri dell'educazione e, in particolar modo, per il raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4 dell'Agenda ONU 2030. Partendo dalla preoccupazione per la carenza globale di circa 44 milioni di insegnanti per l'istruzione primaria e secondaria entro il 2030, delinea alcune azioni prioritarie per rafforzare la professione docente.

1. Rafforzamento delle politiche nazionali mirate allo sviluppo di politiche inclusive ed eque che prendano in considerazione l'intero ciclo di vita professionale dei docenti, garantendo condizioni di lavoro dignitose, stipendi competitivi, carichi di lavoro realistici e luoghi di lavoro sicuri. Come più volte ribadito occorre che la professione docente sia attrattiva e che il suo status sociale venga valorizzato.

2. Formazione e sviluppo professionale continuo che intendano l'educazione degli insegnanti come un percorso di apprendimento permanente. Un particolare aspetto da curare, nonostante diversi decenni dai Decreti delegati in Italia, è la promozione di una effettiva collaborazione tra i docenti, con l'opportunità di co-progettare i curricula e i materiali didattici.

3. Finanziamento sostenibile che mobiliti risorse adeguate per sostenere la professione, assicurando che l'istruzione non venga minacciata dalla mancanza di fondi.

4. Sviluppo delle competenze del futuro: se è necessario rafforzare le competenze digitali e quelle per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale degli insegnanti. Tale percorso deve essere indirizzato ad un utilizzo della tecnologia come strumento per amplificare la dimensione relazionale e affettiva dell'apprendimento, senza mai sostituire la creatività e la conoscenza pedagogica.

Il valore trasformativo dell'Educazione civica nel nostro Paese

Il nostro impegno come EIP Italia si nutre di questi principi e trova applicazione pratica nei contesti nazionali. In un anno scolastico ricco di cambiamenti significativi, l'Educazione Civica assume una rilevanza ancora maggiore, rappresentando l'architrave ideale di una formazione completa, mirata a costruire cittadini attivi e consapevoli. Nella scuola italiana, il suo valore non si esaurisce nell'apprendimento di nozioni sui poteri dello Stato o sulle leggi, ma si radica nella capacità di trasformare l'apprendimento in azione, collegando il sapere teorico alla realtà quotidiana e alle sfide globali.

Il suo carattere trasformativo si manifesta in tre dimensioni fondamentali:

In **primo** luogo, nella finalità di formazione di una coscienza sociale, grazie alla quale l'educazione civica offre gli strumenti per comprendere la complessità del mondo in cui viviamo. Attraverso lo studio dei Diritti Umani, come sanciti dalla Dichiarazione Universale, gli studenti acquisiscono la consapevolezza che la libertà e la giustizia sono beni da tutelare e promuovere. Questo percorso non è statico, ma dinamico, come dimostra la candidatura dell'Italia al Consiglio per i Diritti Umani (2026-2028), che rappresenta un'opportunità per stimolare il dibattito e l'impegno concreto nelle aule scolastiche. L'educazione civica, inoltre, sensibilizza gli studenti a temi cruciali come l'uguaglianza di genere e la lotta alle disuguaglianze, formando una generazione capace di riconoscere e affrontare le ingiustizie sociali.

In **secondo** luogo, nella dimensione di possibile risposta alle sfide globali contemporanee. Oggi, le sfide più urgenti, dal cambiamento climatico alla gestione delle informazioni e dei dati, richiedono una risposta collettiva. L'educazione civica prepara gli studenti a essere cittadini globali, in grado di agire a livello locale e pensare a livello globale. L'imminente COP30 (Conferenza delle Parti sui cambiamenti climatici) e il decimo anniversario degli Accordi di Parigi (2026) offrono spunti concreti per percorsi didattici volti a sensibilizzare sull'urgenza ecologica e sulla necessità di adottare comportamenti sostenibili. La scuola diventa il luogo in cui si semina la consapevolezza che senza l'educazione nessun cambiamento è possibile.

Infine, nella possibilità di radicamento nell'identità e nella storia nazionale. Infatti, l'educazione civica nutre il senso di appartenenza a una comunità, partendo dalla storia del nostro Paese: celebrare gli 80 anni della Repubblica italiana, nata nel mese di giugno del 1946, significa riflettere sul ruolo fondamentale di coloro che hanno contribuito alla sua nascita, comprese le donne che, non solo hanno conquistato il diritto di voto, ma sono state anche elette all'Assemblea Costituente.

Sono consapevole che ogni cambiamento richiede impegno ed energia, ma so anche che chi lavora nella scuola ha passione e professionalità per trasformare queste sfide in un'opportunità di crescita per l'intera comunità, per una "scuola al servizio dell'umanità".

La pace richiede non solo l'assenza di guerra o di conflitti armati, ma anche

- un processo inclusivo, democratico e partecipativo in cui siano promossi la sicurezza umana,
- il rispetto della sovranità statale e dell'integrità territoriale,
- il dialogo e la solidarietà,
- la risoluzione dei conflitti interni e internazionali attraverso la comprensione e la cooperazione reciproche,
- il conseguimento dello sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni,
- la garanzia dell'accesso universale all'educazione per tutta la vita e in tutte le situazioni, anche di emergenza e conflitto,
- l'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema,
- la tutela di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali di tutte le persone senza eccezioni e lo sviluppo di una cittadinanza globale attiva.





E.I.P. Italia ETS

il profilo dell'Associazione

La storia

L'Associazione è stata fondata nel 1972 a Roma da Guido Graziani, Aldo Capitini, Padre Ernesto Balducci, Marisa Romano Losi. È la sezione italiana dell'Associazione mondiale *Ecole Instrument de Paix*, specializzata nel campo dei diritti umani, della promozione della pace e della formazione alla cittadinanza, fondata a Ginevra nel 1968 da Jean Piaget, psicologo, e da Jacques Mühlethaler, editore di libri per l'infanzia, nonché da Alfred Kastler, Premio Nobel per la Fisica, Linus Pauling, Premio Nobel per la Fisica e la Pace, Sean McBride, Premio Nobel e Lenin per la Pace e dai Presidenti André Chavanne, Guido Graziani, Louise Weiss e J.C. Jutras.

Il network di associazione aderenti è presente in 40 paesi del mondo. A livello internazionale ha assunto la funzione di Organizzazione Non Governativa, con riconoscimenti dall'UNESCO e dal Consiglio d'Europa e statuto consultivo presso l'ONU.

Mission

L'Associazione EIP Italia *Scuola strumento di pace* ETS, con spirito di sussidiarietà rispetto alle Istituzioni, ha come mission principale la realizzazione di quanto scritto nel Primo Principio universale di educazione civica, redatto a Ginevra nel 1968 dai fondatori dell'EIP *Ecole Instrument de Paix* mondiale: *"La scuola è al servizio dell'umanità"*. L'Associazione, riconosciuta come Ente del Terzo Settore ed iscritta al Registro Unico Nazionale, nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, agisce anche attraverso una vasta rete di scuole, associate a livello nazionale, che condividono valori e scopi.

Accrediti

L'Associazione ha firmato dal 2008 in modo continuativo un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, per promuovere azioni in modalità collaborativa. E' Ente accreditato per la formazione del personale della scuola ai sensi della Direttiva Ministeriale 170/2016. Ha firmato Protocolli d'Intesa e accordi di programma con altri enti, istituzioni e associazioni tra cui l'Università LUMSA di Roma, la Biblioteca Nazionale di Roma, l'UNPLI.

Ai sensi della Legge 448/1998, in qualità di Ente che svolge, per la propria finalità istituzionale, impegni nel campo della formazione e della ricerca educativa e didattica, ha l'assegnazione di docenti e dirigenti, distaccati annualmente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito presso l'Ufficio studi, per consulenza, formazione, studio e ricerca.

Le attività

Le attività sono progettate e realizzate in questi settori: Formazione per l'Insegnamento trasversale di Educazione civica; Promozione e diffusione di "buone pratiche" per l'Educazione ai diritti umani e alla pace (tra cui il

Concorso nazionale e la manifestazione internazionale "Tamburi per la pace"); Progetto di ricerca sul Curricolo di Educazione civica; Promozione dell'inclusività nelle scuole; Sviluppo della formazione dei docenti e dei dirigenti; Ricerca educativa, anche attraverso la collana "SCHOLA", realizzata con Ulrico Hoepli Editore; Promozione della creatività e delle eccellenze, attraverso Certamina di lingua latina, Premio letterario internazionale e Concorso "Salva la tua lingua locale" in collaborazione con UNPLI.

Vantaggi per le scuole associate

Le scuole associate alla Rete EIP Italia potranno avvalersi dei seguenti vantaggi:

- Partecipare a condizioni vantaggiose alle attività di formazione rivolti a docenti, dirigenti scolastici, studenti e genitori
- Iscrivere classi, docenti e studenti ai concorsi EIP Italia – Ministero dell'Istruzione e del Merito
- Partecipare alle iniziative previste da progetti italiani ed europei (anche nell'ambito dei percorsi di Formazione scuola-lavoro)
- Promuovere buone pratiche attraverso il sito EIP e il Bollettino nazionale, oltre che con comunicati su testate specializzate nazionali
- Designare, in quanto scuola iscritta, un proprio delegato EIP Italia con facoltà di partecipare alle assemblee dei soci
- Ricevere il logo EIP Italia da esporre e utilizzare sul sito e sulla carta intestata della scuola
- Collaborare alla Collana editoriale dei manuali EIP Italia per le scuole

E.I.P. Italia Scuola strumento di pace ETS
SEDE LEGALE: Via E. Manigliano, 26 - 00151 Roma
www.eipformazione.com - www.eipitalia.it
sirena_eip@fastwebnet.it
C.F. 9605680506 - Repertorio RUNTS 118551

TESSERA SOCIO ORDINARIO

Nome _____
Cognome _____
Roma, _____
☐ operatore di pace
☐ difensore dell'ambiente

TESSERA AMICI EIP ITALIA - studenti

Nome _____
Cognome _____
Roma, _____
☐ operatore di pace
☐ difensore dell'ambiente

Principi Universali di Educazione Civica
Jean Piaget e Jacques Mühlethaler
Ginevra, 1968

I. La scuola è al servizio dell'umanità.
II. La scuola apre a tutti i fanciulli del mondo la strada della comprensione reciproca.
III. La scuola educa al rispetto della vita e degli uomini.
IV. La scuola educa alla tolleranza, qualità che permette di accettare, negli altri, sentimenti, maniere di pensare e di agire, diversi dai propri.
V. La scuola sviluppa nel fanciullo il senso di responsabilità, uno dei più grandi privilegi della persona umana. Più cresce il progresso tecnologico e scientifico, più l'uomo deve sentirsi responsabile.
VI. La scuola educa il fanciullo all'ottimismo e alla solidarietà. Deve fargli capire che la comunità non può progredire senza sforzi personali e la collaborazione attiva di tutti.

Per aderire è necessario inviare la scheda di iscrizione a sirena_eip@fastwebnet.it e versare un contributo annuale definito dal Consiglio direttivo.

Per informazioni:

<https://eipformazione.com/iscrivi-la-tua-scuola/>

Stupor mundi: le seminatrici di spore

*“Quando le donne sono impegnate nelle battaglie,
le vittorie sono state vittorie per tutta la società”* (Tina Anselmi)

di **Italia Natalina Martusciello**

Vicepresidente EIP Italia

Che cosa potevano avere in comune figure femminili così diverse tra loro: attiviste antifasciste, casalinghe, dirigenti, giornaliste, imprenditrici, insegnanti, laureate, partigiane, pedagogiste, scrittrici, sindacaliste e qualche artigiana?

Donne provenienti da nuclei familiari indigenti, ma anche da famiglie della piccola, media o grande borghesia, con differenze marcate per quanto riguardava l'età, il background culturale e le appartenenze partitiche?

Quali ideali e quali sogni potevano unire queste figlie, sorelle, spose e madri?

Ebbene, il fil rouge e la matrice comune che le teneva unite era il desiderio profondo di ἵστημι (hístemi) – stare in piedi, rimanere salde, con la testa alta, senza cedere a compromessi, impegnate nella costruzione di un nuovo assetto democratico, perché “*Dux femina facti*” (Eneide, libro I).

Protagoniste concrete di empowerment, onore, probità e intelligenza politica, dotate di “*Ragione, Giustizia e Virtù*” (La città delle dame di Christine de Pizan).

Cittadine appassionate, capaci di leadership, di impegno civile e di lungimiranza politica, perché per loro “*La politica non è un mestiere, è una missione*” (Angela Merlin).

Così presero parte all'Assemblea Costituente ed emersero volti, voci e richieste di donne finalmente non più costrette a vivere dietro le quinte, né vittime di stereotipi antiquati e misogini, ma combattive come nell'opera teatrale *Bell in Campo* di Margaret Cavendish.

In questo nuovo scenario, non più solo eredi della virtuosa matrona romana, angeli del focolare, silenziose vestali della famiglia, queste protagoniste seppero superare i ruoli tradizionali che la comunità aveva loro assegnati, contrastando le molte forme di discriminazione e diffidenza imposte da una società patriarcale, che le aveva relegate a un ruolo codificato nella famiglia e nella dimensione privata, riuscendo così a riscattare l'altra metà del cielo, perché “*Le donne hanno sempre dimostrato di avere le qualità di leadership necessarie per gestire il potere, ma hanno spesso avuto meno opportunità di farlo*” (Angela Merkel).

Eppure quanti sacrifici e quanti sforzi per combattere il preconcetto “*La Ragione vuole: All'uomo la spada e la penna. Alla donna l'ago e il fuso*” (1801, Pierre Sylvain Maréchal).

Bisogna anche sottolineare che queste Madri costituenti non giunsero lì per caso né per concessione, ma grazie a un lungo e faticoso cammino di conquiste sociali e politiche, riuscendo a costruire un'alleanza solida, una *sisterhood* e a impegnarsi con passione nella stesura della Carta costituzionale.

Non si limitarono a partecipare, ma portarono all'interno dell'Assemblea un bagaglio prezioso di esperienze, di



studi e di battaglie, maturati negli anni della Resistenza, sulla scia di tante lotte del passato di molte petitioners, suffragette e suffragiste. Grazie alla loro presenza, la Costituzione fu arricchita da una nuova concezione del ruolo dell'universo femminile in quanto riuscirono a coltivare un dialogo autentico, fatto di confronto costruttivo e ricerca di un terreno comune, contribuendo in modo decisivo alla definizione di articoli fondamentali della nostra Costituzione:

Art. 3 – Uguaglianza tra uomini e donne.

Art. 29 – Matrimonio con pari diritti tra coniugi.

Art. 30 – Diritti ai figli anche fuori dal matrimonio.

Art. 31 – Sostegno a madri, bambini e famiglie numerose.

Art. 37 – Parità salariale e tutela per le madri lavoratrici.

Art. 48 – Le donne votano.

Art. 51 – Pari accesso a incarichi pubblici.

Art. 117 – Le Regioni favoriscono la parità.

Ma non solo. Il loro contributo si estese anche ad altri ambiti centrali della vita democratica e dei diritti civili.

Questo percorso di conquiste nazionali si inserì in un più ampio contesto internazionale, dove paese dopo paese, anno dopo anno, le cittadine del mondo riuscirono a ottenere uno spazio politico negato per secoli.

Infatti, il lungo cammino verso il suffragio femminile vide importanti tappe: Nuova Zelanda nel 1893, Australia nel 1901, Finlandia nel 1906, Norvegia e Islanda nel 1913, Danimarca e Unione Sovietica nel 1915, Canada nel 1917, Gran Bretagna nel 1918, seguita da Austria, Germania e Paesi Bassi nel 1919, Stati Uniti nel 1920, Svezia e Portogallo nel 1921, Spagna nel 1931, Giappone nel 1945, Italia e Francia nel 1946, Belgio nel 1948, Grecia nel 1952, fino alla Svizzera, dove il diritto di voto alle donne fu riconosciuto solo nel 1971.

Ma prima di raggiungere tali risultati le protagoniste del cambiamento, nel corso dei secoli, furono assoggettate a una pervicace serie di privazioni, neutralizzazioni e soprusi, la cui portata avrebbe imposto la redazione di un'infinità di *cabiers de doléances* da compilare ininterrottamente nel corso della loro esistenza, a lungo negletta e reietta nella storia del diritto.

E quanto coraggio per scalfire secoli di incrostazioni di bias e stereotipi: “*Il potere delle donne è nel loro coraggio*” (Mary Wollstonecraft).

In particolare, in Italia, il riconoscimento del diritto di voto avvenne con il Decreto Legislativo Luogotenenziale n.23 del 1° febbraio 1945.

Questo atto permise alle elettrici italiane di votare per la prima volta nelle elezioni amministrative del 1946. Il diritto di eleggibilità, invece, fu stabilito poco dopo con il

Decreto Legislativo Luogotenenziale n.74 del 10 marzo 1946, che consentì alle donne di candidarsi ed essere elette, aprendo definitivamente la strada alla loro partecipazione politica attiva.

E il 2 giugno 1946 rappresentò una data simbolica: in occasione del referendum istituzionale e delle elezioni per l'Assemblea Costituente, le italiane votarono per la prima volta alle elezioni politiche, segnando una svolta storica per la democrazia italiana. La lotta verso il suffragio femminile in Italia era però iniziata molto prima.

Nel 1864, Anna Maria Mozzoni affermava con decisione che le esclude dalla vita pubblica dovevano *"protestare contro la loro condizione"* e rivendicare almeno il diritto elettorale.

Mentre nel 1906, Papa Pio X asserì *"Dio ci guardi dal femminismo politico!"*, nel 1919, Don Sturzo inseriva nel programma del suo partito l'estensione del voto alle cittadine, rompendo con la tradizione clericale.

E già nel lontano 1869 John Stuart Mill in *L'asservimento delle donne* sottolineava come l'emancipazione femminile non era solo un dovere morale, ma anche una condizione imprescindibile per il benessere collettivo.

E quanto tempo è trascorso da allora e da quando Aldo Palazzeschi scriveva nella lirica *"La donna coi pantaloni"* nel 1910:

"Che cosa pretende d'essere?

Che cosa vuol sembrare?

Dove vuole arrivare?".

Oggi quindi, operare una riflessione sulle Madri costituenti rappresenta una sfida tanto stimolante quanto necessaria: in altri termini, significa interrogarsi sull'attualità dei loro ideali, sul valore della loro lotta politica e sull'eredità che hanno lasciato alla democrazia contemporanea.

Un lascito che, però, non può conservarsi da solo: va alimentato, vissuto, rinnovato.

Lo ricordava con forza anche Piero Calamandrei, ammonendo che: *"La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità"*.

Ma quale combustibile usare per giovani pervasi da esempi lesivi di trendsetter e influencer?

Come intercettare i bisogni e le aspettative della generazione Z, di questi sdraiati (Michele Serra), di questi fragili



narcisisti (Umberto Galimberti), di esseri incerti e privi di punti di riferimento della *"modernità liquida"* (Zygmunt Bauman), e di anime fagocitate da una sorta di bulimia digitale (Papa Leone XIV), spesso poco attenti al passato e proiettati in modo quasi cannibalesco verso il futuro?

E poi, con quali contenuti animare un arco temporale di ben ottant'anni?

La storia e l'esempio di queste costruttrici della democrazia potrebbero rappresentare paradigmi per contrastare l'atteggiamento dei bystanders e un'epidemia sempre più diffusa di astenia civica, di coma etico che si traduce in apatia e passività.

Del resto, Calamandrei ammoniva *"Una delle offese che si fanno alla Costituzione è l'indifferenza alla politica"*,

una frase che, oggi più che mai, risuona con forza e attualità.

Ed è proprio per ostacolare questa ignominia che è possibile offrire ai ragazzi un tesoro di stimoli e un caleidoscopio di opportunità, capaci di intrecciare memoria, creatività e impegno civile:

1. Petizione civica: proposta al Ministero competente per istituire il 10 marzo come Giornata nazionale di commemorazione delle 21 Madri Costituenti.

2. Mappatura toponomastica: analisi della propria città per individuare vie, piazze, scuole o edifici intitolati alle protagoniste dell'Assemblea Costituente, con eventuale proposta di nuove intitolazioni dove siano assenti.

3. Spazio Agora: incontri aperti con esperte, docenti, attiviste per dialogare con i discenti sul significato dell'essere cittadini oggi e sulla partecipazione democratica.

4. #RiCostituenti: un laboratorio di creatività civica e digitale che potrebbe dar vita a podcast, graphic novel, campagne social come #21x21, TEDx studenteschi, videogiochi, installazioni artistiche, documentari web, escape room, mappe interattive, performance teatrali, festival, TikTok challenge, murales partecipativi, app educative, musical, hackathon civici, cacce al tesoro urbane, vlog, web series, street art digitale e molte altre forme espressive per attualizzare il magistero delle costituenti italiane, ricordando che *"Accidere ex una scintilla incendia passim"*.

"La Costituzione fatevela amica e compagna di strada. Vi sarà presidio sicuro, nel vostro futuro, contro ogni inganno e contro ogni asservimento, per qualunque meta vi prefissiate".
(Giuseppe Dossetti)

Alla ricerca del triplice ingaggio didattico

di Ottavio Fattorini

Vicepresidente EIP Italia e Coordinatore dell'Ufficio studi



EIP Italia, sin da quando ha avviato attività formative per docenti oltre che per studenti, ha tenuto desta l'istanza di una "didattica ludica" (vedi J. Hiuzinga, *Homo ludens*, Einaudi, 2002), incentrata su apprendimenti attivi e accattivanti perché divertenti. Il pedagogista Aldo Visalberghi parlava di "Didattica ludiforme", in cui le attività proposte hanno la sembianza del gioco ma l'intento e la funzione formativa, legata al pensiero del fondatore dell'EIP Internazionale di Ginevra lo psicopedagogista Jean Piaget (vedi A.P. Tantucci - E. Cecinelli, *Europa ludens. Educare alla cittadinanza europea attraverso la didattica ludica e le nuove tecnologie*, La Meridiana, 2000 - tradotto in quattro lingue). La felice intuizione dell'EIP di tanti anni fa, ha trovato conferma della sua efficacia nel corso del tempo, asseverata da studi evidence based che tributano ad approcci didattici operativi e costruttivistici la capacità di portare i discenti ad apprendimenti significativi, resistenti e profondi (vedi J. Hattie, *Apprendimento visibile, insegnamento efficace*, Erickson, 2016).

Questo si è rivelato vero anche per i corsisti dei tanti corsi di preparazione al concorso per dirigenti scolastici e per gli iscritti al Master in "Governance strategica delle istituzioni scolastiche" realizzato da EIP presso l'Università Lumsa di Roma e improntato sul costruito di "Dirigenza umanistica" (vedi O. Fattorini, *Dirigenza umanistica. Ragione e sentimento per la governance strategica delle istituzioni scolastiche*, Hoepli, 2024).

Il format didattico, originale e unico di quei corsi, si ispirava infatti ad una libera integrazione di matrici didattiche a sfondo costruttivistico (vedi H.S. Barrows - R.M. Tam-

blyn, *Problem-based Learning: An Approach to Medical Education*, Springer Pub Co., 1980; K. Hakkarainen, *Toward a triological approach to learning: Personal reflections*. In "Lifelong Learning in Europe", 13 (2008) 22-29) coniugati con la strutturazione di comunità di pratiche.

Ciò che si è visto funzionare con gli adulti, in genere più recalcitranti perché avvezzi a didattiche più tradizionali, funziona ancor meglio con i nostri studenti. Le matrici socio-costruttivistiche e operative ispirano didattiche efficaci, anche quando implementate a scuola con gli studenti, ed estendono il raggiungimento dei risultati quando si ricerca quello che nel libro *Il Manifesto delle scuole DADA. La scuola dell'«Eppur si muove!»*. (Fattorini, Erickson, 2024) è definito "il triplice ingaggio didattico".

Tale ricerca si consegue quando si tiene desta, nella progettazione didattica, l'esigenza di pensare e strutturare "contesti di apprendimento" (Fattorini, 2024), dispositivi, format di ricerca e azione, circostanze, ambienti, ecc., che consentano agli studenti di operare in modo "attivo, costruttivo, intenzionale, autentico e collaborativo" (D.H. Jonassen e S.M. Land, *Theoretical Foundations of Learning Environments*, Lawrence Erlbaum Associates, 2000), coinvolgendo *de facto*, stando in relazione, le loro cognizioni, emozioni e corporeità. Si tratta cioè di strutturare contesti o format didattici fruibili e vissuti autonomamente dai discenti, in cui siano attivati insieme mente, cuore e mano (come diceva Pestalozzi), restando in relazione inter-dipendente tra loro.

È chiaro che finché ci si domanderà in fase di progettazione "cosa dirò agli studenti domani", non sarà facile ripensare la centratura prospettica del proprio interrogarsi professionale. E' però importante imparare a riformulare tale domande in questi termini: "che contesto, che occasioni, che dispositivi, che circostanze, che ambienti, quali format di azione, posso ideare e realizzare per sollecitare l'azione apprenditiva autonoma degli studenti?"

Affinché gli apprendimenti dei nostri studenti possano essere significativi, resistenti e profondi (e non meccanicamente appresi e poi scordati), è necessario adottare una *formamentis* progettuale che muova da un'altra centratura pro-



spettica. L'intento progettuale dovrà esser volto a radicare gli apprendimenti su esigenze e circostanze significative per gli studenti, sui loro bisogni e interessi, autonomamente provati o sapientemente intercettati o, meglio, strategicamente sollecitati dal docente.

Si potrebbe dire che la chiave di un efficace ingaggio didattico si gioca progettando con un'attitudine mentale metaforicamente dicibile con una poesiola di Emily Dickinson (1955) che si intitola “*L'acqua la insegna la sete*”.

L'acqua, la insegna la sete.

La terra – gli oceani trascorsi.

Lo slancio – l'angoscia –.

La pace – la raccontano le battaglie –.

L'amore, i tumuli della memoria –.

Gli uccelli, la neve.

Una didattica efficace si gioca dunque nel ricordarsi di strutturare contesti, circostanze, format, condizioni, pretesti, che, nell'intercettare o sollecitare “la sete” dello studente, ne favoriscano la ricerca, l'azione operosa e costruttiva, la “curiosità”, intesa come “scienza dei perché”. “*Cur*”, infatti, in latino significa “perché” ed è pur vero che nella parola “curiosità” c'è la stessa radice di “cura”, che rimanda all'altra componente altrettanto necessaria nell'apprendimento, cioè quella dell'impegno e della dedizione. Solo che questa deve essere sostenuta dallo slancio apprenditivo mosso dalla curiosità (Fattorini, 2024).

Grazie a una strutturazione didattica così pensata, ciò che i docenti spiegheranno, non saranno risposte a domande mai formulate dagli studenti, “domande mai domandate”, ma disveleranno ciò che gli studenti avranno iniziato a cercare, mossi dalla curiosità, che il dispositivo didattico progettato avrà attivato in loro. Potremmo dunque dire con il titolo di un libro di A. Jodorowsky che, didatticamente parlando, “La risposta è la domanda”.

Ciò è tanto più vero se riflettiamo sul fatto che da un

paio di anni viviamo in un contesto profondamente mutato anche per la scuola, in cui esistono sistemi digitali, ascrivibili genericamente al nome di Intelligenza artificiale generativa, che al di là del loro funzionamento algoritmico e combinatorio, producono di fatto riassunti, testi, documenti, esaustivi e ben composti, alla cui produzione da parte degli studenti da sempre la scuola sovrintendeva.

Risulta urgente dunque mettere in discussione la circostanza per cui la scuola debba continuare a rivolgere domande agli studenti là dove essi hanno oggi a portata di digitazione o comando vocale, tutte le risposte. Ha ancora un senso?

È chiaro che, sappiamo bene che per poter formulare le giuste domande è necessario possedere già delle conoscenze e cioè delle risposte, oltre che delle curiosità.

Ma tanto premesso, ciò che potrà essere un filone di riflessione per nuovi approcci didattici, per tutti (alunni, studenti, docenti in servizio o Dirigenti scolastici) sarà il passaggio dal sempre raccomandato *Learning by doing* a quello che possiamo qui definire “*Leardng by prompting*”.

Il *prompt* è la domanda o l'istruzione rivolta con linguaggio naturale ad un sistema di intelligenza artificiale affinché produca un risultato. In tal modo il sistema digitale potrà svolgere al meglio la funzione di supporto per contribuire agli obiettivi che da ultimo, ricordiamolo, si prefigge l'essere umano, alla luce del suo discernimento.

Sarà anche grazie al “*Leardng by prompting*” che i discenti di ogni età potranno concentrare la loro attenzione non soltanto sulla verifica delle risposte automatizzate fornite dal sistema ma anche sulla consequenzialità logica con cui concateneranno le sequenze delle richieste e, soprattutto, sull'uso etico delle risposte sollecitate.

Ancora oggi EIP Italia, in continuità con la sua storia, confermando una visionarietà antesignana, può anticipare nuove modalità e finalità didattiche che tengano sempre desta la “*vis etica*” che ci caratterizza.

Uscito circa un anno fa, per la prestigiosa casa editrice Erickson, il nuovo e importante volume del dirigente scolastico Ottavio Fattorini, co-fondatore delle scuole modello DADA e ideatore del Manifesto che ne definisce il costrutto (*Il Manifesto delle scuole DADA. La scuola dell'«Eppur si muove»*, Erickson, 2024), si propone di illustrare gli aspetti teorici e pratico-operativi per la realizzazione del Modello, insieme a suggestive visioni pedagogiche e didattiche. Il Modello organizzativo-didattico DADA, acronimo di “Didattiche per Ambienti Di Apprendimento”, seppur definito, in maniera chiara e distinta dai suoi 10 principi, presentati nel libro (5 postulati e 5 caratteristiche) “può e deve comunque essere adattato e «personalizzato» da ciascuna istituzione scolastica, declinandolo sulle proprie caratteristiche strutturali, logistiche, didattiche, ecc. e, soprattutto, scegliendolo solo come risposta ai propri bisogni”. Il volume rappresenta una guida per comprendere e applicare il Modello DADA, attivato nel 2014 in due Licei romani e seguito negli anni da un numero sempre maggiore di istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado: “Tali frangenti hanno aggravato un fraintendimento comune dovuto al fatto che «scuole Modello DADA» veniva talvolta usato erroneamente, per antonomasia, in relazione a qualsiasi didattica per ambienti di apprendimento o per «aule laboratorio disciplinare» (dizione del Manifesto delle Avanguardie educative di Indire; Laici e Orlandini, 2016), ignorando invece che fa riferimento a uno specifico costrutto. “(...) Ecco dunque che, per capire cosa è il DADA e cosa non è, per coglierne la portata concettuale e i risvolti, risulta necessario leggere l'intero «Manifesto delle scuole DADA», perché solo considerato nella sua interezza è possibile scoprire il portato pedagogico-didattico e la visione unitaria sottesa, la cui scientificità è stata garantita, sin dalla sua attivazione, dal fatto di essere oggetto di studio nell'ambito del dottorato in Psicologia sociale dello sviluppo e della ricerca educativa dell'Università Sapienza di Roma”.

Il volume di Ottavio Fattorini, vicepresidente EIP Italia e coordinatore dell'Ufficio studi, oltre che fondatore del think tank “Dirigenti insieme per una dirigenza umanistica” è destinato ai docenti di ogni ordine e grado e indica anche i passaggi procedurali e legali necessari per riconoscere legittimamente una scuola come DADA.

Verso una leadership che fa crescere nel benessere la comunità professionale

di Giuseppe Natilli

dirigente scolastico

Il quinto principio della Dirigenza umanistica indica una modalità di conduzione delle istituzioni scolastiche in cui il Dirigente va oltre i formalismi e adotta una modalità di pensiero e di azione «digitale» in grado di generare soluzioni pragmatiche ai problemi. Il DS non può essere quindi un semplice fautore della gestione «procedural-procedimentale» ma, in un'ottica di armonizzazione del suo ruolo amministrativo – istituzionale, è guida educativa in grado di favorire la realizzazione dei professionisti attraverso la graduale attualizzazione delle potenzialità di ciascuno. Spesso in maniera indiretta. Il regolamento per l'autonomia scolastica prima (DPR 275/1999), seguito dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM 254/2012) e infine l'ultima riorganizzazione del sistema scolastico (Legge 107/2015) hanno gettato le basi per una scuola non autoreferenziale, in continua analisi e riprogettazione didattico-organizzativa. Le opportunità offerte dall'autonomia dal DPR 275/1999 riguardano: la didattica (art. 4); l'organizzazione (art. 5); la ricerca (art. 13); la sperimentazione (art. 7); il curriculum (art. 8).

Tali riferimenti normativi costituiscono la potenziale ineluttabilità di un sistema in cui una buona leadership può contagiare e stimolare i professionisti a crescere, formarsi e modellarsi per affrontare sfide presenti e future. Come individua il/la DS le figure di sistema per dare piena attuazione alla dimensione collegiale attraverso una dirigenza diffusa e/o condivisa? Quale può essere la migliore modalità di individuazione? Il quinto principio della Dirigenza umanistica passa attraverso i seguenti postulati: apprendere una modalità di pensiero e di azione «digitale», ovvero la necessità di volgere le azioni al merito delle questioni oltre i formalismi per intercettare «esperienza e competenza», ovunque si trovino; eterogeneità dei fini consapevole, ovvero la necessità di analizzare e gestire il contrasto delle volontà e delle condizioni oggettive; visione perspicua, ovvero la capacità di avere una visione profonda delle persone. Ecco una proposta per individuare una figura di sistema, parte dello staff, che si occupi di organizzare i percorsi didattici relativi alle competizioni e la partecipazione a concorsi ed esperienze formative esterne. Il dirigente, non potendo agire direttamente su tutto, affida gli incarichi di sistema (in base al DLgs 165/2001 art. 25) avvalendosi di docenti da lui individuati a cui possono essere delegati specifici compiti. Come può, uscendo da ogni formalismo, individuare un docente che possa occuparsi dell'organizzazione relativa alla partecipazione a gare, concorsi ed esperienze formative esterne? In un'ottica di armonizzazione e in linea con il suo ruolo di guida educativa, individuerà il docente che solitamente si mostra diffidente nel seguire la linea progettata dalla scuola e preferisce agire in autonomia, candidando spesso la propria classe alle competizioni con la volontà di voler tracciare una differenza (sul piano com-



Il dirigente Natilli a Firenze per Fiera Didacta con un gruppo di docenti collaboratori, il Ministro Valditara e la presidente Tantucci

petitivo) con tutti gli altri. Nel suo impegno costante a voler partecipare individualmente, il docente in questione è colui che mostra una certa capacità organizzativa frutto di esperienza acquisita negli anni. Il dirigente, pensatore divergente, a fronte di tali riconosciute competenze (seppur non sistemiche) gli affida l'incarico di progettare e organizzare per tutto l'istituto il piano di partecipazione alle competizioni, ponendo l'attenzione sulla necessità di doversi interfacciare, attraverso la costruzione di un piano progettuale, con i dipartimenti disciplinari e con i referenti della didattica per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo. Il docente, nel districarsi tra i meandri relazionali e dovendo confrontarsi con realtà diverse inizia, con il tempo, a progettare un'azione che assume valenza sistemica e condivisa rispondente alle necessità di un Istituto Comprensivo, imparando, quasi involontariamente, a costruire quella cornice di senso, prima ritenuta una entità esterna appartenente all'«organizzazione», percepita quest'ultima, come un organismo a sé stante, non integrato. Quasi inconsapevolmente, nel dover condividere e co-progettare gli interventi, si pone nella condizione di cominciare a comprendere la necessità di valutare, di volta in volta, la ricaduta dell'azione nei vari contesti classe e anche calibrare, in modo più attento, la scelta delle competizioni da svolgere. Si passa dalla partecipazione alle iniziative per poter ottenere riconoscimenti, a dover individuare, con un processo condiviso tra i diversi professionisti, quale possa essere la scelta migliore per i ragazzi; testando e misurando, in tal modo, la ricaduta didattica. Il Dirigente costruisce, dunque, una soluzione facendo riferimento al pensiero laterale per individuare la persona giusta attraverso strade indirette. La scuola diviene bottega artigianale che, accogliendo una molteplicità di figure lavorative, attiva azioni di training e implementa strategie personalizzate a seguito delle quali, con un processo metacognitivo, l'organizzazione si evolve e apprende.

Il testo è tratto dal volume Dirigenza umanistica. Ragione e sentimento per la governance strategica delle istituzioni scolastiche, Ulrico Hoepli Editore, 2024



SCHOLA



educazione • formazione • innovazione

La collana *SCHOLA – educazione, formazione, innovazione*, nata dalla collaborazione tra Hoepli e l'Ufficio Studi EIP Italia Scuola strumento di pace, Ente accreditato per la formazione del personale della scuola ai sensi della Direttiva 170/2016, si ispira alla massima di Comenius (*SCHOLA Sapienter Cogitare - Honeste Operari - Loqui Argute*), con riferimento a un modello di istruzione in cui la dimensione della competenza si realizza come sintesi di pensiero, azione e relazione.

I volumi della collana, pensati come agili manuali di consultazione, formazione e approfondimento, sono destinati in primo luogo a docenti e dirigenti scolastici e intendono proporre contributi al dibattito culturale e pedagogico-didattico attuale, rivolgendosi quindi a tutti i portatori di interesse del mondo scolastico.

Gli argomenti affrontati nelle varie pubblicazioni fanno riferimento ad ampio raggio alle tematiche fondanti l'attività scolastica (*educazione*), con uno sguardo privilegiato alla crescita professionale, individuale e collegiale, dei suoi attori principali (*formazione*), per accompagnare coraggiosamente i processi di miglioramento continuo sul piano organizzativo, didattico, procedurale e personale (*innovazione*), con una prospettiva caratterizzata in senso umanistico, volta al merito delle questioni e al servizio delle persone che incarnano i diversi ruoli all'interno della scuola.



Francesco Rovida

Inclusione e corresponsabilità educativa. Percorsi di formazione operativi tra nodi complessi e valori condivisi

Lo spirito che anima la normativa attuale per l'inclusione affida alla comunità scolastica l'impegno di rispondere ai diversi bisogni educativi e di definire la propria identità culturale, educativa, progettuale e curricolare, in osmosi con il territorio di appartenenza, con l'obiettivo di promuovere l'istruzione di qualità disegnata dall'Agenda 2030. Nella corresponsabilità di docenti, dirigenti, studenti e famiglie, la promozione di una scuola inclusiva diviene realizzazione effettiva dei principi universali di Educazione civica. Il volume, nato in contesto di formazione per docenti, analizza gli aspetti applicativi del Decreto Interministeriale 182/2020, con aggiornamento alle disposizioni correttive del Decreto Interministeriale 153/2023, per guidare alla lettura della documentazione clinica in ottica ICF e alla redazione del PEI, aprendo ad azioni di governance condivisa della politica inclusiva di Istituto.



Bonaventura Di Bello

Intelligenza Artificiale per la scuola. Un approccio umanistico all'uso didattico dell'IA generativa

Il testo propone una visione concreta e positiva del presente e del futuro dell'IA nell'istruzione, dove la tecnologia assiste gli insegnanti anziché sostituirli, e costituisce una guida pratica per l'utilizzo corretto e ponderato degli strumenti di IA come ausilio alla didattica, alla valutazione e all'apprendimento adattivo. Tenendo in primo piano l'insostituibilità del giudizio umano, dell'ispirazione e dell'empatia, il volume invita a integrare l'IA nella classe mantenendo le qualità umane e l'autorevolezza dei docenti. L'obiettivo dell'opera è la ricerca di un approccio equilibrato di umanesimo tecnologico che possa alleggerire il carico di lavoro degli educatori per consentire loro di seguire meglio ogni studente, garantendo al contempo il ruolo centrale umano in una classe potenziata dall'IA.



Ottavio Fattorini

Dirigenza umanistica. Ragione e sentimento per la governance strategica delle istituzioni scolastiche

Il volume, coordinato da Ottavio Fattorini, ideatore del costruito e animatore del think tank Dirigenti insieme, per una dirigenza umanistica, si rivolge a tutti gli operatori della comunità educante scolastica.

Presenta il modello della Dirigenza umanistica, a partire dall'analisi dei cinque principi del suo Manifesto, attraverso le voci di dirigenti che, nella realtà quotidiana, cercano di andare oltre la «banalità del male» di una impostazione giuridico-amministrativa, facendo leva sull'autonomia come chiave di volta per interpretare la professione con il valore aggiunto del proprio coefficiente energetico-emotivo.



Paola Parente

Orientamento & Scuola. Percorsi operativi per la didattica curricolare e per il ruolo dei docenti tutor e orientatore

Il testo propone una visione globale dell'orientamento che coinvolge studentesse e studenti fin dai primi anni di scuola, un percorso lungo che accompagna l'attraversamento di tre mondi: la conoscenza di sé (il Mondo dell'espressività), la conoscenza del mondo (il Mondo del possibile) e la sintesi (il Mondo del fattibile), le scelte consapevoli, come sanno dire di loro nel mondo. Per compiere questo percorso il libro si propone di sostenere e agevolare la progettualità delle scuole attraverso 40 schede operative: ogni scheda descrive il tema, le possibili attività da mettere in atto e la rilevanza orientativa. Obiettivo dell'opera è mettere al centro la naturale vocazione orientativa della scuola che sa e può far accadere il futuro. In questa prospettiva tutte le discipline concorrono alla conquista della conoscenza che svela il valore della transdisciplinarietà: uno spazio e un tempo qualitativo dove si creano relazioni forti tra saperi per lo sviluppo della capacità di pensare e pensarsi per un orientamento maturo.

Identità professionale del docente e priorità per la formazione

Alla ricerca di un profilo centrato sulla relazione nella Comunità scolastica

di Francesco Rovida

Coordinatore della formazione EIP Italia

La figura del docente in Italia ha subito una notevole evoluzione a partire dagli anni '70, un processo influenzato da mutamenti sociali e culturali, progressi tecnologici e nuove esigenze pedagogiche. Da un ruolo primariamente incentrato sulla trasmissione di conoscenze, il docente è diventato una figura complessa, parte integrante di una comunità educante.

Il docente come persona all'interno di una comunità scolastica

La normativa scolastica italiana ha progressivamente accentuato la dimensione collegiale e collaborativa della funzione docente. I docenti non sono più visti come figure isolate, ma come professionisti che operano all'interno di una struttura che li trascende: la comunità educante. Già i decreti delegati del 1974 introdussero organi di governo scolastico in cui i docenti partecipavano alla definizione delle strategie educative e alla promozione della collaborazione tra i diversi attori. Questa visione si è rafforzata nel tempo, arrivando alla definizione della scuola come una vera e propria comunità in cui studenti, docenti e genitori cooperano.

Questa appartenenza a una comunità professionale ha superato il semplice piano organizzativo, diventando un elemento cruciale dell'identità del docente. In questo contesto, l'insegnante è chiamato a mettere a frutto le proprie competenze e sensibilità individuali in un'ottica di sinergia e collaborazione, riconoscendo la propria professionalità come un tassello fondamentale per la costruzione del progetto educativo della scuola. Le attività che caratterizzano la professione si sono ampliate, affiancando alla didattica diretta anche funzioni organizzative e di coordinamento. Il Collegio dei docenti, ad esempio, è diventato il luogo privilegiato per la progettazione del Piano dell'offerta formativa, acquisendo nuove responsabilità e competenze.

Il docente in dialogo con gli studenti per la loro soggettivizzazione

L'evoluzione del ruolo docente ha portato il focus dalla semplice trasmissione culturale a un processo di insegnamento-apprendimento. In questo senso, è fondamentale la riflessione critica sulla "learnification," un concetto introdotto da Gert Biesta che descrive la tendenza a ridurre l'educazione a un mero processo di apprendimento, focalizzandosi sulle competenze da acquisire piuttosto che sugli scopi educativi più profondi.

Un modello di insegnante che vada oltre la "learnification" deve considerare tre funzioni chiave dell'educazione:

1. **Qualificazione:** fornire conoscenze e competenze specifiche
2. **Socializzazione:** inserire gli studenti nelle dinamiche sociali e culturali
3. **Soggettivizzazione:** aiutare gli studenti ad assumere la propria libertà nel mondo

Il docente che abbraccia lo scopo della soggettivizzazione agisce non solo come un professionista che offre competenze, ma come una persona che, attraverso la relazione educativa, stimola l'emancipazione e il pensiero critico degli studenti. Questa funzione, che rappresenta il fulcro pedagogico dell'insegnare, coinvolge la sfera più profonda dell'insegnante stesso, che si pone come un "appello" che chiama in causa la soggettività dello studente, spingendolo a confrontarsi con il mondo e a realizzare il proprio potenziale trasformativo.

La formazione continua come strumento di crescita personale

Il profilo professionale del docente si compone di un insieme di competenze: disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, relazionali, e molte altre. Tuttavia, l'elenco delle competenze non è sufficiente per descrivere la complessità del ruolo docente. La vera crescita professionale va oltre la mera acquisizione di abilità e si intreccia con lo sviluppo personale dell'insegnante.

Il diritto-dovere fondamentale all'aggiornamento, riconosciuto già nei decreti delegati, ha sempre mirato all'arricchimento sia delle conoscenze scientifiche che delle metodologie didattiche. La formazione continua non è solo un obbligo normativo, ma un'opportunità per il docente di riflettere criticamente sulla propria pratica e sul proprio ruolo, specialmente in relazione alla dimensione di soggettivizzazione dell'educazione.

La formazione deve aiutare i docenti a superare il mero elenco di competenze e a riscoprire la centralità dell'insegnamento come pratica che va oltre la facilitazione dell'apprendimento. Solo attraverso un percorso di crescita personale continua, il docente può arricchire la sua identità professionale, rafforzando la sua appartenenza a una comunità, diventando un punto di riferimento per gli studenti e contribuendo a una scuola che promuove il pensiero critico e l'impegno sociale, come auspicato anche dal recente rapporto UNESCO sul futuro dell'educazione. La formazione continua, quindi, non è un semplice aggiornamento tecnico, ma un percorso che nutre la persona del docente, permettendogli di affrontare con visione e preparazione le sfide complesse dell'educazione contemporanea.

EIP Italia e LUMSA: sinergia di intenti

L'Associazione EIP Italia Scuola Strumento di Pace ETS ha rinnovato l'Accordo Quadro con la Libera Università Maria Assunta (LUMSA), un'importante partnership finalizzata a rafforzare la promozione di tematiche di comune interesse negli Istituti Secondari Superiori. L'accordo, firmato a giugno 2025, consolida una proficua collaborazione che ha avuto inizio nel 2014, in particolare con l'evento della Cerimonia di Premiazione del prestigioso Certamen latinum "*Vittorio Tantucci*".

Con la firma di questo Accordo Quadro, entrambe le Parti si impegnano a consolidare e ampliare le attività congiunte. EIP Italia continuerà a promuovere annualmente il Certamen latinum "*Vittorio Tantucci*", rivolto sia agli studenti che a docenti e studiosi di lingua latina, in collaborazione con l'Università LUMSA e il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Sarà inoltre mantenuta l'assegnazione annuale del "*Premio Vittorio Tantucci per la diffusione della cultura classica*" a una personalità che si è distinta in questo campo. Parallelamente, la LUMSA collaborerà attivamente alla promozione di queste iniziative attraverso i propri canali di comunicazione e designerà un proprio rappresentante nella Giuria di valutazione dei lavori del Certamen.

Inoltre, l'Accordo rappresenta una grande opportunità di collaborazione e azione formativa per docenti e dirigenti scolastici, offrendo eventi, seminari, convegni, corsi di formazione e aggiornamento, nonché corsi universitari (Laurea e Master) con riconoscimento di crediti formativi (CFU).

La cooperazione tra le due istituzioni si basa su una profonda armonia di principi e valori. EIP Italia si dedica alla promozione dell'insegnamento dei diritti umani e della pace mondiale attraverso la scuola, vista come uno strumento di cooperazione e dialogo interculturale e ha maturato una pluriennale esperienza nella progettazione e gestione di corsi di formazione e aggiornamento per docenti e dirigenti scolastici, affrontando temi come la governance scolastica, la formazione della persona e del cittadino, e lo sviluppo professionale attraverso metodologie innovative (come il problem solving, la peer education e la didattica digitale).

Fin dalla sua fondazione la LUMSA ha curato in modo particolare la preparazione dei futuri docenti e dirigenti scolastici e il loro accompagnamento culturale una volta entrati nel mondo della scuola. Questa tradizione, che costituisce la mission originaria dell'Ateneo, si è negli anni adeguata ai cambiamenti che sono avvenuti nella scuola e nei servizi per l'infanzia.

Attraverso l'istituzione del Centro di Ateneo Formazione, Insegnamento, Ricerca ed Educazione (FIRE), oggi la LUMSA è accanto agli insegnanti, agli educatori professionali, ai dirigenti scolastici e ai coordinatori didattici sia per rispondere alle richieste di formazione (iniziale e continua) sia con l'offerta di un supporto psico-pedagogico e didattico alla funzione docente attraverso molteplici iniziative.

Il rinnovo di questo accordo acquisisce un'importanza ancora maggiore alla luce del prestigioso riconoscimento ottenuto dall'Università LUMSA. Anche nel 2025 LUMSA si è confermata al primo posto nella classifica Censis degli "Atenei non statali di medie dimensioni". Questo risultato è frutto di un impegno costante e di qualità da parte di tutte le sue componenti, valutate in base a indicatori chiave quali Servizi, Borse di studio, Strutture, Comunicazione e Servizi digitali, e Internazionalizzazione. La posizione in classifica deriva dalla media delle rilevazioni in questi sei ambiti, confermando l'alta qualità dell'Ateneo in tutti i settori.

Opportunità di specializzazione per la scuola e i docenti

LUMSA propone un percorso specifico di formazione universitaria finalizzato all'insegnamento con il **Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria**, presso la sede di Roma e di Palermo.

Tra le diverse proposte attualmente previste, segnaliamo alcuni percorsi di specializzazione che hanno un interesse specifico per la professionalità scolastica:

Master di I livello

Gifted – Didattica e Psicopedagogia per gli Alunni con Alto Potenziale Cognitivo e Plusdotazione

Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) e Tecnologie Assistive Scuola in ospedale e istruzione domiciliare: pedagogia, didattica e inclusione educativa

Corso di perfezionamento

Outdoor Education

Corso di formazione

Esperto della gestione, monitoraggio, rendicontazione, controllo dei progetti "PNRR" e dei fondi europei



LUMSA
UNIVERSITÀ

Per informazioni consultare il sito

<https://lumsa.it/it/corsi>



La magia della scrittura

di Anna Paudice

Scrittrice e membro del Comitato direttivo EIP Italia



La scrittura è una magia. Così veniva intesa già nella Roma del VII-VI a.C. dove, sin dai primi reperti di iscrizioni pubbliche, si individuava “il valore sacrale della scrittura, che era percepita come strumento capace di mettere in comunicazione il mondo degli dei con quello degli uomini, il cielo con la terra” (L. Canali, *Camena. Letteratura Latina*, Einaudi Scuola, 2005 I, 13). L’atto della scrittura è in sé ricco di valenze interpretative, indipendentemente dal messaggio e dallo stile comunicativo scelto, perché l’individuo, in questo modo, riesce a connettere l’interiorità del pensiero con l’esteriorità del contenuto che vuole veicolare. Non a caso infatti il passaggio dal fonema al morfema e l’utilizzo di un codice comune hanno indirizzato lo sviluppo della società e della cultura; la trasmissione orale, pur restando autonoma in alcune aree, ne ha essenzialmente preparato la diffusione.

“**Le parole per dirlo**”, recitava, a metà degli anni settanta, il titolo di un celebre romanzo della scrittrice francese Marie Cardinal in cui la protagonista, attraverso un lavoro psicoanalitico indispensabile per definire con le parole la sua patologia, riesce a guarire da una malattia i cui sintomi erano fortemente invalidanti. Quindi la parola come cura e il pensiero, fatto di parole, come suo strumento. Perché proprio di questo si tratta: dare non solo voce ma forma alla propria interiorità. Per questo ho definito la scrittura, una magia che contiene in sé l’essenza delle emozioni e dei sentimenti, e che offre uno spazio individuale e insieme collettivo per riflettere ed esprimersi. Ed in questo è insostituibile.

“La poesia è fatta di parole, di spazi, di respiri. E chiama il mondo, lo abita, lo rivela. La poesia ha parole nette e dense, che si consegnano al lettore per sciogliere altre parole e generare pensieri che se ne stavano nascosti e che ci conducono verso una più ampia conoscenza di noi stessi e del nostro sentire” (E. Pecora, *Sulla poesia in Poesia come Pace*, 2025, p.16).

Tutti noi, e in special modo gli adolescenti, sentiamo il bisogno di raccontarci, in versi o in prosa, per dare spazio alla parte più autentica di noi stessi. Oggi più che mai

è sentita questa esigenza perché la realtà in cui viviamo, quella con cui i nostri adolescenti si misurano, è quanto mai frammentata e incerta. Nelle loro poesie, alcune veramente interessanti ed intense, vibra proprio questa ansia. Da una parte, certamente la guerra ha stravolto le nostre vite e si avverte nei giovani l’esigenza di una pace stabile e duratura; dall’altra, sono presenti anche le insicurezze quotidiane, la paura di deludere i propri cari o di esserne delusi o quella di non riuscire a coronare i propri sogni; ma la difficoltà maggiore è quella di esprimere la solitudine interiore, non sempre riconosciuta. I nostri adolescenti si misurano spesso da soli con queste difficoltà perché il contatto con gli adulti si è fatto più difficile e complesso.

Ecco allora che la scuola, e al suo interno l’attenzione alla scrittura come veicolo per esprimere se stessi, diventa fondamentale e non esclusivamente per il confronto con gli altri. Trovare le parole diventa mezzo per conoscere, accettare, esprimere le proprie difficoltà, perché le parole sono veicolo di conoscenza: si pensa grazie alle parole. E la familiarità con l’esercizio di scrittura diventa, in questo modo, uno strumento fondamentale anche per la prevenzione del disagio, specialmente giovanile, perché questo può essere inteso come il non ritrovarsi e, ancor di più, il sentirsi perso in un buio di incertezza senza intravedere alcuna possibilità: non sappiamo come esprimerci, e quindi non sappiamo come uscirne. Allora ci viene in aiuto l’atto creativo, intensissimo negli adolescenti che hanno dentro un fiume di emozioni e sensazioni che premono per trovare all’esterno il proprio spazio: le parole per dirlo, appunto.

In questa dinamica la scuola ha un ruolo centrale; è un perenne laboratorio di stimoli, di emozioni, di conflitti, spesso di difficoltà, che possono aiutare l’adolescente a crescere. Sì, perché la scuola ci aiuta a crescere ed è un’interazione continua: noi adulti possiamo ritrovare parti di noi stessi ormai dimenticate o tralasciate; i giovani, ci si augura, possono imparare ad avere, con il mondo per loro lontano e spesso inconoscibile degli adulti, un positivo confronto. La scuola è essenziale non solo per il processo individuato sinora, ma specialmente perché dall’ansia/desiderio di esprimersi, se ne può trarre materiale di lavoro, duttile e creativo, inaugurando così una “didattica” più vicina agli interessi degli adolescenti.

La scrittura creativa, infatti, poesia e/o narrativa, aiuta gli adolescenti a elaborare e comprendere meglio le proprie emozioni; scrivere in prosa e/o in poesia serve a stimolare la creatività e l’immaginazione, aiuta a pensare fuori dagli schemi e a sviluppare nuove idee. Ancor di più, la creatività applicata ad un testo originale procura una distanza tra l’io narrante e l’io narrato e ciò ha una ricaduta senz’altro positiva: è infatti l’occasione di dare voce finalmente ai propri conflitti, immedesimandosi in uno o più protagonisti che rappresentano le varie sfaccettature della propria personalità. In questo modo, il soggetto è spin-

to a comprendere meglio sé stesso, acquisendo una maggiore consapevolezza di sé, definendo così la propria identità e riconoscendo interessi, passioni e valori.

Si dice che oggi i ragazzi non sappiano più scrivere perché non amano leggere, preferendo invece i social, più immediati e vicini al loro linguaggio, divenuto per così dire, essenziale. E' senz'altro vero, almeno in parte. Ma personalmente ho tante volte sperimentato negli adolescenti il piacere di ascoltare storie in cui potersi identificare e liberamente rielaborarle con creatività.

Ed allora penso sia opportuno che alla scrittura creativa possa e debba essere riservata un'attività autonoma e laboratoriale che si distacchi dai confini della programmazione didatticamente intesa, per diventare invece una

palestra in cui sperimentarsi e sperimentare, in un ambiente scevro da valutazioni, una forma espressiva individuale che serva a dare spazio alla pluralità del mondo adolescenziale, da sempre in continuo fermento.

Se si riesce a fornire attraverso questi laboratori, gli strumenti per confrontarsi, persino scontrarsi dialetticamente, questo potrebbe a pieno titolo inserirsi in una attività di seria prevenzione dei tanti fenomeni di disagio giovanile, non ultimo il bullismo che affligge molte realtà, scolastiche e non, permettendo così di creare una positiva sinergia dove, finalmente ogni agente potrebbe trovare le parole giuste per esternare il proprio malessere, condividerlo, e renderlo così più tollerabile.



Tra le diverse azioni promosse dalla nostra Associazione, la promozione della scrittura creativa e della poesia tra i giovani sono un aspetto centrale, come dimostra la pubblicazione della trentacinquesima edizione dell'Antologia *Poesia come pace* nell'ambito del Premio nazionale "EIP Poesia giovane - Michele Cossu", sezione cardine del Concorso Nazionale. Questa longevità e costanza riflettono la nostra dedizione e, soprattutto, la vitalità di docenti e studenti che utilizzano la scrittura come strumento di conoscenza e di racconto.

Il Premio, nato dalla volontà di due genitori di onorare la memoria del figlio Michele Cossu scopertosi poeta, valorizza da decenni i diversi Laboratori di poesia nelle scuole e, nel tempo, il concorso ha ampliato i suoi orizzonti tematici per stimolare la riflessione dei giovani su questioni sociali cruciali: la sicurezza a scuola (in ricordo delle vittime di San Giuliano di Puglia) e la sicurezza stradale (per onorare la memoria di giovani vittime e promuovere la tutela della vita), dedicando sezioni specifiche dell'Antologia ai versi

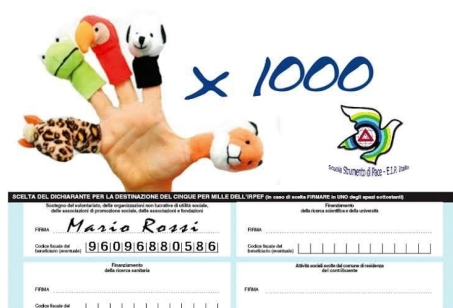
prodotti su questi temi.

L'impegno dell'EIP si estende anche al contesto carcerario con la sezione speciale *"La voce dei minori in carcere"*, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e della Giustizia, accogliendo lavori creativi (poesie, racconti, opere teatrali) volti al recupero umano e culturale dei giovani detenuti.

Parallelamente, l'Associazione, come ente designato a rappresentare in Italia l'iniziativa internazionale "I tamburi per la Pace", promossa nell'ambito della Giornata Mondiale della Poesia UNESCO, si rivolge alla creatività studentesca per diffondere la cultura della pace, il rispetto dei diritti umani e l'incoraggiamento del dialogo interculturale, basandosi sul principio che la convivenza pacifica passa attraverso il riconoscimento e la valorizzazione della diversità culturale e linguistica.

EIP non si limita al Concorso, ma sostiene concretamente la scrittura attraverso la promozione di numerosi laboratori poetici nelle scuole di ogni ordine e grado, guidati da docenti che coltivano l'espressione più intima dei ragazzi, nella convinzione che la poesia non sia un mero esercizio scolastico, ma un'esigenza vitale: è l'intervallo in cui i giovani esplorano una realtà spesso inespressa, dove la ricerca della parola giusta aiuta a riordinare i ricordi e le attese, portando consonanza nella dissonanza interiore e perfezionando il rapporto con gli altri. La scrittura, secondo l'ideale promosso, non è solo una forma espressiva, ma un atto fondante dell'identità: *"sei quello che scrivi"*, e attraverso l'amore e la cura per la parola, i giovani possono accogliere la diversità e costruire un futuro di pace e fratellanza.

Potete trovare l'edizione 2025 su questo canale di distribuzione:



Vuoi sostenere le nostre attività?

Puoi contribuire con una semplice firma

L'Associazione EIP Italia Scuola strumento di pace
è ammessa al finanziamento con il **5x1000**

Inserisci il codice fiscale 96096880586



... pax optima rerum, quas homini novisse datum est

Tredicesima edizione per il prestigioso Certamen latinum "Vittorio Tantucci"

Il Certamen Latinum "Vittorio Tantucci" è intitolato al celebre latinista, autore della grammatica latina più nota dal dopoguerra ad oggi in Italia e all'estero e si propone di promuovere lo studio della lingua latina e l'approfondimento delle sue capacità espressive, attraverso la riflessione sulla perenne attualità di tematiche esistenziali, che hanno trovato voce e corrispondenza di accenti sia nella poesia latina che in quella moderna e contemporanea. Fa parte delle attività riconducibili al Protocollo d'intesa tra l'Associazione EIP Italia e il Ministero dell'Istruzione e del Merito ed è organizzata in collaborazione con l'Università LUMSA di Roma, sulla base di uno specifico Accordo di programma.

La tredicesima edizione si è svolta nell'anno scolastico 2024-2025 e, per la seconda volta, si è articolato in due distinte sezioni.

Per la *prima* sezione, riconosciuta come competizione per la valorizzazione delle eccellenze dal DM 108 del 4 giugno 2024 e riservata agli studenti del triennio delle scuole secondarie di II grado con insegnamento della lingua latina (liceo classico, scientifico, delle scienze umane e altri indirizzi dove sia previsto nell'ambito del curriculum dell'autonomia), il tema scelto dalla Giuria è stato tratto da una citazione di Silio Italico (XI 592 s.): ... **pax optima rerum, quas homini novisse datum est.**

Mentre per la *seconda*, riservata agli studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado con insegnamento della lingua latina (liceo classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane e altri indirizzi dove sia previsto nell'ambito del curriculum dell'autonomia), la Giuria ha scelto il Terzo Principio Universale di Educazione Civica (Piaget-Mühlethaler, 1968): **Vitam hominesque schola colere erudit.**

Per la partecipazione ad entrambe le sezioni, ciascuna scuola può presentare esclusivamente i seguenti tipi di lavoro:

- componimento latino in poesia, comprendente non meno di 20 versi, accompagnato da una traduzione italiana di carattere poetico;
- componimento latino in prosa con traduzione italiana (massimo 800 battute), concernente una riflessione critica sul tema proposto, a scelta del candidato;
- elaborato multimediale in latino con traduzione italiana: sceneggiatura o drammatizzazione di un testo classico in versi o in prosa sul tema proposto, anche in formato

multimediale, della durata massima di 10 minuti, a cura di un singolo o di un gruppo di studenti.

La Cerimonia di premiazione si è svolta sabato 12 aprile 2025 nell'Aula Magna dell'Università LUMSA di Roma ed è stata introdotta da un Convegno dedicato specificamente al tema dell'educazione alla pace nell'incontro con la cultura classica.

Nell'introduzione ai lavori la prof.ssa **Maria Pia Bacca-**ri, già Professore di Istituzioni di Diritto Romano presso l'Università LUMSA, in un viaggio tra le XII Tavole, Ulpiano e La Pira, ha sottolineato come la pace sia un patto basato sull'equità naturale e come la guerra, nell'era atomica, debba essere considerata un concetto estinto, rendendo necessaria l'educazione ad una pace inevitabile

La presidente **Anna Paola Tantucci** ha sottolineato,

anche in riferimento ai procedimenti in corso per la revisione delle Indicazioni nazionali, come il discorso sulla pace come dono sia sostanzialmente assente nei documenti ministeriali, persino in quelli sull'Insegnamento di educazione civica.

Il poeta **Elio Pecora** ha affermato che, sebbene il conflitto sia una legge naturale dell'universo ("*L'universo è una guerra continua di crescita, di decadenza, di distruzione*"), il ruolo unico dell'umanità è quello di costruire la pace in una lotta continua contro la natura stessa della guerra, perché "*la pace è una guerra continua contro la guerra*". Ha espresso ottimismo riguardo alle giovani generazioni e al loro maggiore impegno nelle discussioni su pace e guerra, sottolineando l'importanza cruciale dell'istruzione e della scuola nel plasmare le future generazioni.

L'ispirato intervento del prof. **Piergiorgio Parroni** ha analizzato il pensiero di alcuni autori classici e la loro visione della terra così "*parva*" (Cicerone), paragonabile a un "*punctum*" (Seneca) con gli uomini che paiono "*una processione di formiche che si affannano in angusto spazio*": per Seneca l'immagine è volta a indicare la sproporzione tra le cose veramente sublimi ("*illa vere magna*") e l'insignificanza di ciò che appare grande agli uomini sulla terra ma è solo povera cosa. Passando attraverso la citazione dantesca della terra come "*aiuola che ci fa tanto feroci*" Parroni ha condotto i partecipanti a guardare l'immagine della terra ritratta dalla distanza di 6 milioni di chilometri e, con Carl Sagan a pensare "*ai fiumi di sangue versati da tutti quei generali e imperatori affinché, nella gloria e nel trionfo, potesse-*



ro diventare per un momento padroni di una frazione di un puntino ... non c'è forse migliore dimostrazione della follia delle vanità umane che questa distante immagine del nostro minuscolo mondo. Per me sottolinea la nostra responsabilità di occuparci più gentilmente l'uno dell'altro, e di preservare e proteggere il pallido punto blu, l'unica cosa che abbiamo mai conosciuto”.

Il professor **Antonio Marchetta** ha approfondito il significato di pace politica e pace interiore nel finale delle Georgiche di Virgilio, con un invito a "guardare dentro, nell'abisso della nostra coscienza, e cercare lì i valori da cui sboccherà anche la pace e l'armonia tra gli uomini”.

Arduino Maiuri, docente di latino e greco in un prestigioso Liceo romano, ha introdotto una riflessione dal titolo *Un viaggio in cerca di Pax, tra sentieri, autori, immagini e idee*, concludendo che “La pax romana non era soltanto un'ideale. Era un fatto: non era provvisoria, come la greca eirene, ma una realtà permanente. Era un esperimento stupefacente di soluzione del problema politico dell'umanità. Sopprese contrasti immemorabili tra razze e nazioni. Assicurò una vita economica comparativamente unificata”.

La professoressa **Emanuela Andreoni Fontecedero** ha ricevuto il **Premio Vittorio Tantucci 2025 per la diffusione della cultura classica**, per gli alti meriti acquisiti nell'attività di studio e ricerca come Ordinario di Letteratura Latina presso l'Università di Roma Tre.

La Giuria del Premio, presieduta dal prof. Francesco Bonini, Rettore della LUMSA, offre ogni anno un riconoscimento ad illustri personalità come riconoscimento dell'eccellenza professionale nella divulgazione e valorizzazione del patrimonio culturale classico. Negli anni sono stati premiati il Cardinale Gianfranco Ravasi, il professor Louis Godart, il giornalista Michele Mirabella, il professore Massimo Osanna e la professoressa Eva Cantarella.



La prof.ssa Andreoni Fontecedero con la Presidente Tantucci

Nella sua lectio magistralis ha sottolineato come il latino non debba essere confinato agli ambienti accademici, ma dovrebbe essere parte di una "cultura militante", enfatizzando la vita continua della cultura, secondo la metafora della corsa con la torcia che descrive il passaggio di conoscenze e storie da una generazione all'altra.

Ecco i vincitori della tredicesima edizione:

Certamen “Vittorio Tantucci” 2025

per docenti e studiosi

Prof. **Mauro Pisini** per il carme *Guttatim. Res meditantibus occurrunt*



Certamen “Vittorio Tantucci” 2025

per studenti - Sezione biennio

Primo Premio Nazionale

IIS “M. Rapisardi” (Liceo Classico) Paternò (CT)

Dirigente Maria Grazia D’Amico

Docente referente Maria Luigia Quagliano

a Marica Laudani (classe IIA) Borsa di studio per il componimento in prosa latino/italiano *Ne erudiri destiteris*

per studenti - Sezione triennio

Primo Premio Nazionale

Liceo Classico “G. Mameli” (IIS Salvini) Roma

Dirigente Paolo Pedullà

Docente referente Roberta Caradonna

a Ludovica Costantini, Giulia Cundari, Flavia Erra, Andrea Franco, Sveva Giorgi e Luca Gragnoli (classe VE)

Borsa di studio per il poema multimediale *Si vis pacem, para pactum*

Secondo Premio Nazionale ex aequo

Liceo Scientifico “G. Pellicchia” Cassino (FR)

Dirigente Salvatore Salzillo

Docente referente Anna Maria Pescosolido

alla classe IVD Borsa di studio per il poema in latino/italiano in 3 atti con Bibliografia di autori classici *De pacis umbra cis Paradisum*

Secondo Premio Nazionale ex aequo

Liceo Scientifico “A. Labriola” Roma

Dirigente Margherita Rauccio

Docente referente Isabella Martiradonna

a Matteo Girolami, Viola Brencoli e Beatrice Alfonsi (classe IIIA) Borsa di studio per l'elaborato multimediale in prosa latino/italiano *Somnium Pacis*

Terzo Premio Nazionale ex aequo

Liceo Classico “Cornelio Tacito” Roma

Dirigente Patrizia Chelini

Docente referente Arduino Maiuri

a Giorgia Navarra e Alessandro Pizzuto (classe 5B) Borsa di studio per il componimento in prosa *Hodie Futuris Saeclis*

Terzo Premio Nazionale ex aequo

Liceo Classico “P.A. Guglielmotti” Civitavecchia (RM)

Dirigente Roberto Ciminelli

Docente referente Paola Pizzo

a Giuseppe Galeotti (classe IVA) Borsa di studio per il carme (metrica distico elegiaco) *De pacis fragiliat*

Menzione d’Onore

Liceo delle scienze umane e musicale “Santa Rosa da Viterbo” Viterbo

a Mattia Fanelli (classe 3EU) per il componimento in prosa *De pretiosa pace*

Liceo Classico “Lanza - Perugini” Foggia
a Francesco Guerra (classe IVA) per il componimento in
poesia *Carmen Bucolico*
Liceo Classico “D. De Ruggieri” Massafra (TA)
a Michele Bianco (classe VE) per il poema *Ultra silentium*
IIS “Leonardo da Vinci” Niscemi (CL)
a Salvatore Vicino (IV liceo classico) per il componimen-
to in poesia *Pacis Aura*

La **Giuria del Certamen** è composta da:

Prof. Francesco Bonini, *Magnifico Rettore LUMSA*
(Presidente)

Prof. Piergiorgio Parroni, *Professore emerito di Filologia classi-
ca Università “La Sapienza” Roma*

Prof. Antonio Marchetta, *già Ordinario di Lingua e Lettera-
tura Latina Università “La Sapienza” Roma*

Prof. Emanuela Andreoni Fontecedro, *già Ordinario di*
Letteratura Latina Università Roma Tre, oggi Professore senior

Prof. Rocco Pezzimenti, *Professore di Filosofia politica e Teo-
logia Università LUMSA Roma*

Il bando per l'anno scolastico 2025
-2026 sarà disponibile dal mese di
dicembre 2025 sul sito del MIM
e al seguente indirizzo:
[https://eipinformazione.com/
certamen-latinun-vittorio-
tantucci/](https://eipinformazione.com/certamen-latinun-vittorio-tantucci/)



Prof. Anna Piperno, *già Dirigente Tecnico Ministero dell'Istru-
zione*

Prof. Anna Paola Tantucci, *Presidente nazionale EIP Italia*

Prof. Agata Gueli, *Dirigente scolastico e Esperto di Lingua e
letteratura latina*

Prof. Arduino Maiuri, *Esperto e docente di Lingua latina Liceo
Classico “Cornelio Tacito” Roma*

Prof. Anna Paudice, *Docente di lingua e letteratura latina nei
Licei*

Prof. Francesco Rovida, *Dirigente scolastico e coordinatore
della formazione EIP Italia (Segretario)*

Il fascino della lingua latina nella scuola secondaria di I grado

Il Certamen “Amice, Latine Discere” a Campobasso



Nel cuore del Molise, precisamente nella Scuola Secondaria di I Grado “Igino Petrone” di Campobasso, c'è un'atmosfera viva di apprendimento che si nutre di un alimento antico. Qui, una lingua “morta” vive ancora, risuona nei corridoi e risplende nelle aule: è il Latino, veicolo di pensiero, espressione di un mondo antico che parla ancora al presente.

L'insegnamento del Latino presso la Petrone è molto più di una semplice lezione linguistica: è un viaggio nel tempo, un'immersione nell'eredità culturale che ha plasmato il mondo moderno. Dedicandovi un'ora settimanale curricolare del proprio insegnamento dal primo anno della secondaria, le docenti di lettere della scuola secondaria di I grado da oltre vent'anni curano la formazione didattica dei propri giovanissimi allievi attraverso un programma di studio che si incammina in maniera rigorosa ma mai libresco tra declinazioni latine, regole di fonetica, funzioni

logiche dei casi, analisi e traduzione di enunciati e brevi testi, narrativi e descrittivi, con l'obiettivo primario di rafforzare conoscenze e abilità lessicali, grammaticali e morfo-sintattiche della madre lingua.

L'insegnamento del Latino accresce la competenza linguistica e migliora le capacità di scrittura e di comunicazione dell'italiano, obiettivi strategici e “sensibili” in un contesto culturale e sociale che, per varie e complesse ragioni, espone le nuove generazioni al rischio di fragilità sul piano della *reading literacy*. Inoltre, in un tempo in cui la comunicazione è sempre più digitale e veloce, la riflessione sulla lingua latina offre un prezioso contrappunto, incoraggiando gli studenti ad esercitare la riflessione logico-linguistica, la concentrazione, la lettura analitica, in una dimensione di *deep learning* che costituisce una competenza trasversale strategica per affrontare la realtà. Infine, gli incontri con la cultura latina costituiscono occasio-

ni preziose per acquisire consapevolezza della propria identità storico-culturale. I feedback ricevuti dagli ex studenti e dalle loro famiglie in relazione a vari e differenziati percorsi di studi superiori confermano l'efficacia di questa scelta didattica e formativa.

Ma questa esperienza didattica non si limita alle mura della classe e dell'istituto: dodici anni fa la scuola ha lanciato a tutti una "sfida", organizzando il primo Certamen di lingua latina rivolto agli studenti dell'ultimo anno della secondaria di I grado.

Il Certamen *Amice, Latine Discere*, oggi progetto fondante dell'Istituto che nel corso del tempo è riuscito ad avere sempre più un respiro nazionale. La competizione, organizzata in collaborazione con il Liceo classico "Mario Pagano" di Campobasso, che cura la scelta della prova su cui verte annualmente il concorso e la correzione degli elaborati, consiste in una prova di traduzione di una versione dal latino. Osservare alunni tredicenni impegnati e concentrati a tradurre frasi latine sfogliando pagine di un vocabolario, analizzare costrutti e forme verbali, rispondere a quesiti che verificano la comprensione globale e analitica del testo tradotto, lascia positivamente meravigliati e fa credere che la sfida ad appassionare i ragazzi con strumenti antichi ma sempre efficacissimi può essere vincente.

Il 19 maggio 2025 l'auditorium della scuola molisana ha accolto docenti, dirigenti, studenti e famiglie per la Cerimonia di premiazione, introdotta dal Convegno "*Così lontani, così vicini. Il latino parla di noi... Adolescenza ed emozioni nella cultura latina*", un appuntamento formativo di spessore, capace di collegare la tradizione del pensiero latino con le sfide relazionali, identitarie ed educative degli adolescenti di oggi.

L'incontro ha offerto numerosi spunti di confronto tra la scuola e il mondo accademico, affrontando in modo coinvolgente e immersivo il valore della cultura classica come strumento per leggere il cambiamento, approfondire la dimensione emotiva, educare al pensiero critico e restituire profondità alla comprensione della realtà. Il latino, ancora una volta, si è rivelato una chiave preziosa per parlare ai ragazzi di oggi con il linguaggio della logica, della sensibilità e della consapevolezza.

La manifestazione – promossa con il patrocinio di EIP Italia *Scuola strumento di pace*, in sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise si è aperta con i saluti del dirigente scolastico dell'Istituto "Petrone" Giuseppe Natilli, del prof. Giovanni Paolo Maggioni, docente di Filologia mediolatina e Letteratura latina medievale e umanistica all'Università del Molise, della dott.ssa Maria Chmisso, direttrice dell'USR Molise, del dirigente del Liceo "Pagano" e presidente del Certamen, ing. Antonello Venditti, e dell'Assessore comunale alla Cultura, Mimmo Maio.

A moderare l'incontro, il prof. Francesco Rovida, diri-



gente scolastico e coordinatore nazionale della formazione EIP Italia, che ha introdotto i contributi degli autorevoli ospiti: Anna Paola Tantucci, presidente nazionale EIP Italia, Emanuela Andreoni Fontecedro, già ordinaria di Letteratura Latina all'Università "Roma Tre"; Loredana Perla, ordinaria di Didattica e Pedagogia Speciale all'Università di Bari, vicepresidente del Comitato d'indirizzo della Scuola di Alta Formazione dell'Istruzione e consulente ministeriale; Marco Filippi, ordinario di Teatro Latino all'Università del Molise; Mario Lauletta, docente del Liceo Classico "M. Pagano".

Al termine dell'incontro, dopo la consegna degli attestati a tutti i partecipanti e i saluti delle delegazioni scolastiche presenti, si è svolta la cerimonia di premiazione. La Commissione valutatrice, composta dalle professoresse Angela Gentile, Carmela Ruscitto e Verdiana

Schipani del Liceo "Mario Pagano", ha attribuito sei menzioni di merito e tre premi principali a studenti provenienti dai seguenti istituti scolastici: Istituto Comprensivo "Margherita Hack" di Castellalto-Cellino; Istituto Comprensivo "Igino Petrone" di Campobasso; Istituto Comprensivo "Catullo" di Verona; Istituto Comprensivi "Montini" di Campobasso.

Così ha commentato l'evento il dirigente scolastico Giuseppe Natilli: "Abbiamo vissuto un pomeriggio all'insegna della cultura classica, grazie a un progetto che da oltre vent'anni è uno dei capisaldi dell'offerta formativa del nostro Istituto. Per i nostri studenti della Secondaria, il latino non è solo una delle materie da studiare, ma fornisce una chiave per interpretare con razionalità il presente, allenare il pensiero critico, rafforzare le radici culturali ed orientare le scelte future. Sono orgoglioso del fatto che in questa tredicesima edizione circa sessanta ragazzi, molti dei quali provenienti da tutta Italia, si siano sfidati con passione e dedizione. Ancora una volta, dimostriamo che i veri protagonisti della scuola sono i ragazzi e che fare rete con altre scuole, con il territorio, con associazioni ed istituzioni può rivelarsi una scelta vincente".



Il bando per l'anno scolastico 2025-2026 sarà presto disponibile sul sito dell'IC "Petrone" al seguente indirizzo:
<https://www.icpetrone.edu.it/servizi/percorsi-di-studio/a-scuola-con-lamico-certamen/?amp=1>



La pace si fa a scuola. Educare la persona e il cittadino

*Edith Bruck e Andrea Riccardi ricevono
il Premio letterario internazionale “Eugenia Bruzzi Tantucci” 2024*



Nell'immagine da sinistra Rocco Pezzimenti, Andrea Riccardi, Edith Bruck, Elio Pecora, Antonio Augenti e Anna Paola Tantucci

Promosso dalla nostra Associazione, d'intesa con la Maison Internationale de la Poesie “Arthur Haulot” de Bruxelles e in collaborazione con Università LUMSA e Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Premio è ispirato a “Storia, Ambiente e Società”, valori che hanno animato la vita e l'opera di Eugenia Bruzzi Tantucci, scrittrice, insegnante, preside, premiata con stella d'argento del Presidente della Repubblica come benemerita della cultura, della scuola e dell'arte.

Il Premio letterario è articolato nelle sezioni poesia, narrativa e saggistica, traduzione e sceneggiatura cinematografica ed è aperto a opere di autori su temi coerenti con i valori citati e pubblicate entro la data di scadenza del Bando.

Prevede, inoltre, una “Sezione speciale per studenti delle scuole secondarie di II grado”, per opere edite o inedite di poesia, narrativa e saggistica elaborate da singoli studenti e/o gruppi di studenti, anche con riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Sabato 14 dicembre 2024 presso l'Aula Magna dell'Università LUMSA di Roma ha avuto luogo la Cerimonia di

premiazione della XII edizione. La mattinata, aperta con il saluto del Magnifico Rettore dell'Università LUMSA Francesco Bonini, è stata onorata dalla presenza di Eva Cantarella, per la Consegna del Premio “Vittorio Tantucci” per la diffusione della cultura classica 2024 per gli alti meriti acquisiti nell'attività di studio e ricerca come scrittrice e Professoressa ordinaria di Diritto Greco e Romano all'Università degli studi di Milano. “Dal mondo antico una lezione per capire il presente” è il titolo dell'intervento che la professoressa Cantarella ha proposto ai presenti.

A seguire, una importante Tavola rotonda sul tema “L'arte di non odiare”, condotta da Anna Paola Tantucci, Presidente nazionale EIP Italia, con la partecipazione di Elio Pecora, Presidente della giuria, poeta e scrittore; Rocco Pezzimenti, Docente Università Lumsa di Roma; Antonio Augenti, Direttore Centro Servizi Educativi Consorzio Universitario Humanitas e la partecipazione straordinaria di Edith Bruck, scrittrice, poetessa e testimone della Shoah e di Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Presidente della Dante Alighieri e storico.



La Giuria ha assegnato anche due menzioni d'onore a:
Francesca Carlini, *La scuola che verrà, la scuola che vorrei* (Casa Editrice Il Filo di Arianna, 2024)
Gianpaola Costabile, *Per-dono. Una trama avvincente sul sentimento che rende liberi* (Giannini Editore, 2024).
 Per la Sezione riservata alle scuole secondarie di II grado sono stati assegnati i seguenti riconoscimenti:

Primo premio

Studentesse e studenti della classe IVD
 Liceo Scientifico "G. Pellecchia" - Cassino (FR)
 docente referente: prof. Anna Maria Pescosolido
 per il saggio *Il Latino come Lingua di Eternità*



Secondo premio

Lorenzo Luiselli
 Istituto Scuola "San Giuseppe al Casaletto" - Roma
 docente referente: Silvia Scipioni
 per il saggio *La Scuola San Giuseppe al Casaletto*



Terzo premio

Vanessa Apetrei
 IIS "Via dei Papareschi" - Roma
 docente referente: Guido Tracanna
 per la poesia *Ecologia in aulico*



La Giuria del Premio, presieduta da Elio Pecora e composta da Antonio Augenti, Pino Colizzi, Rocco Pezzimenti, Roberto Vacca, Pupi Avati, Giovanni Grasso, Giovanni Floris, Paolo Conti, vincitori delle precedenti edizioni, ha assegnato il Premio a Edith Bruck e Andrea Riccardi per il volume *Oltre il male* (Laterza, 2024). A partire dalle loro esperienze personali i due autori, alimentando il dialogo con la loro amicizia, si sono interrogati su cosa sia il male, su come possa essere affrontato e sulla necessità di non rassegnarsi, attraversando temi e domande proposti dai giovani vincitori del Premio per la scuola e presenti alla Cerimonia che interpellano le coscienze in questo momento storico e affermando con chiarezza il primato dell'essere umano, al di là di ogni contrapposizione. Queste pagine, con il loro messaggio di speranza a partire dalla memoria del passato, possono contribuire a creare un mondo migliore, un mondo in cui pur non odiando chi ci ha fatto del male, non ci si arrenda mai di fronte ad esso. *Oltre il male* ha il coraggio di affermare con chiarezza che la guerra è il male più grave, mentre *"la pace è oggi quasi scomparsa dall'orizzonte del futuro"* perché, afferma Riccardi, *"sembra che abbiamo accettato la guerra come un fatto inevitabile"*.

Nel corso del dialogo, in alcuni passaggi anche duro al limite del possibile sconforto, emergono le linee guida di una possibile educazione alla pace, intesa come "riparazione" del mondo. Afferma Edith Bruck: *"Non dobbiamo dimenticare come nel male, nella guerra, ci sia spazio per altro, per altre dimensioni dell'umanità. Possiamo sempre guardare dentro noi stessi e cercare le risorse per vivere in un modo che sia lontano dal male. L'odio secondo me avvelena prima di tutto noi stessi (...). Io credo che bisogna tendere la mano e bisogna perdonare, nel senso di andare vicino anche alla persona che si mostra peggio che mai, perché c'è un pizzico di bene anche in lei e perché quel poco di bene che ha dentro bisogna alimentarlo"*.

Da qui una serie di "parole chiave" che scorrono soprattutto nell'ultimo capitolo: amicizia, accoglienza, umanità, condivisione, memoria, racconto, coraggio, futuro. Una sorta di indice per un percorso di educazione a non "rassegnarsi al male".

Il bando per l'anno scolastico 25-26 è disponibile all'indirizzo:
<https://eipformazione.com/premio-letterario-internazionale-eugenia-bruzzi-tantucci/>



Salvare la lingua, salvare i valori

EIP Italia con UNPLI per “Salva la tua lingua locale”

L'iniziativa di UNPLI (firmataria di un Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito) insieme ad ALI Lazio per la valorizzazione di scrittori e poeti che si esprimono nelle loro lingue locali, in armonia con la Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, è sicuramente vincente. Grazie alla collaborazione con EIP Italia, il Concorso “*Salva la tua lingua locale*” da dieci edizioni si è arricchito di una sezione per la scuola.

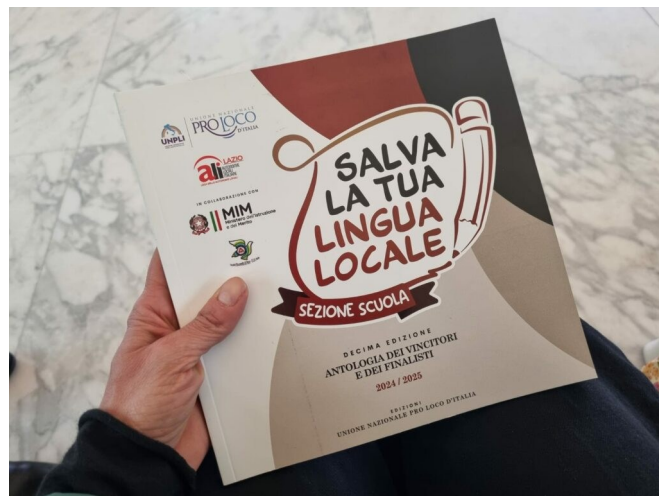
Una scelta perfettamente in sintonia con gli scopi della Legge 92/2019 **che** ha introdotto l'Insegnamento scolastico dell'educazione civica nella scuola italiana, anche per educare “*al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni*” (articolo 3), in cui possono trovare particolare attenzione le autonomie e le lingue locali, come previsto dagli artt. 5 e 6 della Costituzione Italiana.

Con riferimento alle *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* allegate al DM 183/2024, il Concorso punta al raggiungimento del traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 7 per il Primo ciclo (*Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali*) e degli Obiettivi di apprendimento relativi alla competenza n. 5 per il Secondo ciclo (*Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori*). Nel contesto della progettualità promossa dall'EIP Italia nell'ambito del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Concorso si propone di valorizzare e far conoscere le migliori proposte delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie.



Paola Frassinetti, Sottosegretario al MIM con Anna Paola Tantucci, Elio Pecora, Francesco Rovida e Antonino La Spina, Presidente UNPLI

La decima edizione ha visto la partecipazione di decine di proposte provenienti da molte regioni d'Italia. Tanti studenti, con docenti, genitori e dirigenti, insieme con i rappresentanti locali e nazionali di UNPLI hanno animato il Salone d'Onore del Museo delle Civiltà nella mattina di giovedì 10 aprile 2025 per la Cerimonia di premiazione. L'accoglienza del Direttore del Museo, Andrea Villani, è stata calorosa: “*Il Museo è vostro!*” ha detto a tutti i presenti, sottolineando la specificità del luogo come casa del patrimonio materiale e immateriale e ricordando il lavoro



Il volume che raccoglie l'antologia dei vincitori e dei finalisti, disponibile presso la sede EIP e le sedi UNPLI

del Presidente della Giuria Elio Pecora che, alla fine degli anni Ottanta, curò e diresse per il dipartimento Scuola-Educazione della RAI una lunga serie di trasmissioni dedicate alla fiaba popolare italiana nelle raccolte dell'Ottocento, partendo proprio dal patrimonio presente nel museo. Le storie per l'infanzia sono confluite in una raccolta pubblicata nel 1992 e da poco riedite.

Ad aprire la giornata i saluti dei promotori e delle autorità. Tra gli altri il Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione e del Merito Paola Frassinetti ha sottolineato il valore della tutela dell'italiano e delle lingue locali come veicoli della cultura, seguita dal Presidente di ALI Lazio Luca Abbruzzetti, dalla Presidente della Commissione Bilancio di Roma Capitale Giulia Tempesta, dal rappresentante del Comitato dei garanti del Concorso Bruno Manzi. Anna Paola Tantucci, coordinatrice della Giuria e vera promotrice del coinvolgimento di scuole da tutte le regioni italiane, dopo aver espresso il proprio plauso agli studenti per la qualità dei lavori presentati, ha richiamato l'attenzione sul lavoro di eccellenza di tanti docenti, che rendono silenziosamente migliore l'azione educativa per il futuro della nostra società.

Oltre 20 le scuole premiate provenienti da regioni distribuite da nord a sud, hanno regalato suoni e significati di tante lingue diverse: friulano e procidano, nocese e napo-



I partecipanti nel Salone d'Onore del Museo delle Civiltà

letano, molisano e siciliano, comasco e romanesco, catanese e boianese, novarese e ladino, tursitano e ciociaro. La lingua e il linguaggio portano in evidenza i significati, frutto del lavoro didattico svolto in classe che testimonia i temi e i valori a cui studenti e insegnanti si sono dedicati. Tra gli altri ricordiamo *Tra mari e stiddi*, struggente brano vincitore della sezione musica, una composizione originale (docente Antonio Putzu) cantata da Giada Di Maria, della classe II B dell'ICS "Margherita di Navarra" di Monreale (PA) dedicata ai troppi migranti morti nella traversata del Mediterraneo:

*Canta forti, canta ancora
Non chiù sangu, chianti e guerra
Troppi ciuri n'funnu o mari
Troppi lacrimi posanu n'terra
Canta forte, canta ancora
non più sangue, pianti e guerra
troppi fiori in fondo al mare
troppe lacrime cadono per terra*

E l'ironica *Io so' diverso* di Beatrice Bonanni, Manuel Laudonio e Serena Moraru della classe 2 BT dell'Istituto di Istruzione Superiore "Via dei Papareschi" di Roma che ritrae in modo paradossale alcuni tratti di gentilezza:

*Io so' diverso perché dico: "È permesso?"
Prima de apri la porta de 'na stanza, (...)
Io so' diverso, quanno arrivo saluto
E parimenti quanno vado via, (...)
Io so' diverso perché sopra la Metro
M'arzo si quarcuno che abbisogna, (...)
Io so' diverso ma no de certo mijore,
Me sforzo a usà la bbona creanza,
Faccio tante frescacce e quarche errore
De cui me scuso e chiedo pirdonanza.*



La Giuria presieduta da Elio Pecora e composta da (partendo da sinistra) Francesco Rovida, Anna Paudice, Anna Paola Tantucci, Guido Tracanna, Catia Fierli, Loredana Mainiero e Luigi Matteo insieme al Sottosegretario Paola Frassinetti, al Presidente La Spina e a Luca Abruzzetti, Presidente ALI Lazio

E, infine, *In therca di pace* poesia di Greta Bonato, classe IV B Liceo Scienze umane dell'Istituto di Istruzione Superiore "G.A. Pujati" di Sacile (PN) che constata amaramente come dopo ottant'anni dall'ultima guerra mondiale si continua a sparare:

*El problema l'è voler la pace par davvero
cambiar le robe in tel nostro picol,
no continuar a impinir el zimitero.
Par tute le creature, dal pi debol al mondo intiero,*

*la pase la dovarie eser come un sol
che nol tramonta mai, co tut el cuor ghe spero.*

*Il problema è volere la pace per davvero
cambiare le cose nel nostro piccolo,
non continuare a riempire il cimitero.
Per tutte le creature, dal più debole al mondo intero,
la pace dovrebbe essere come un sole
che non tramonta mai, con tutto il cuore ci spero.*

Gabriele Desiderio,
referente dell'area
UNESCO e Memoria im-
materiale presso la Segre-
teria nazionale UNPLI e
Segretario del Premio



Il bando per l'anno scolastico 2025-2026 sarà presto disponibile sul sito ufficiale della manifestazione: www.salvalatualingualocale.it/wp/



Patrimonio Culturale Immateriale

Il patrimonio culturale non è costituito soltanto da monumenti e collezioni di oggetti, ma anche da tutte le tradizioni vive trasmesse nel tempo: espressioni orali, incluso il linguaggio, arti dello spettacolo, pratiche sociali, riti e feste, conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo, artigianato tradizionale. Questo "Patrimonio Culturale Immateriale" custodisce la diversità culturale di fronte alla globalizzazione, aiuta il dialogo interculturale e incoraggia il rispetto reciproco. La sua importanza, oltre il singolo valore culturale, si manifesta nella ricchezza di conoscenza e competenze trasmesse da una generazione all'altra. L'UNESCO ha tra i suoi obiettivi prioritari l'attuazione di misure per favorire la trasmissione del patrimonio culturale immateriale fra le generazioni: per questo nel 2003 ha adottato la Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, ratificata dall'Italia nel 2007, nella quale sono indicate procedure per identificazione, documentazione, preservazione, protezione, promozione e valorizzazione del bene culturale immateriale.

**Archivio sonoro UNPLI
per "Salva la tua lingua locale"**



**CENSIMENTO
PATRIMONIO CULTURALE
IMMATERIALE**



Vincitori del 53° Concorso Nazionale

Oltre 90 proposte da scuole di 17 regioni d'Italia sono stati visionati e valutati dalla Commissione di valutazione indicata dal Comitato paritetico EIP – Ministero dell'Istruzione e del Merito

*Il Comitato paritetico, costituito ai sensi del Protocollo d'intesa tra la nostra Associazione e il Ministero dell'Istruzione e del Merito è costituito da **Andrea Bordoni**, presidente del Comitato paritetico e dirigente tecnico presso la Direzione generale per lo studente, l'inclusione ed il contrasto alla dispersione scolastica; **Annarita Lina Marzullo**, dirigente dell'Ufficio V presso la Direzione generale per l'innovazione digitale, la semplificazione e la statistica; **Ambra Esposito**, dirigente dell'Ufficio III presso la Direzione generale per lo studente, l'inclusione ed il contrasto alla dispersione scolastica; **Anna Paola Tantucci**, presidente nazionale EIP Italia; **Ottavio Fattorini**, vicepresidente e coordinatore dell'Ufficio studi EIP Italia e **Italia Natalina Martusciello**, vicepresidente EIP Italia.*

Premio nazionale "EIP Fidati della pace"

assegnato a progetti didattici sviluppati con riferimento diretto al tema del Concorso nazionale

PREMIO NAZIONALE

IOmni "Capriglione" - Santa Croce di Magliano (CB)

Dirigente scolastico: Filomena Giordano

Docenti referenti: Giuseppina Ferrante - Filomena Calisto - Federica D'Amico

per il progetto *Il cerchio della pace*

realizzato dalle classi I-II-III della scuola secondaria di I grado

PREMIO NAZIONALE PER LA CITTADINANZA DIGITALE

IC "Japigia II - Torre a mare" - Bari

Dirigente scolastico: Serenella Teresa Varrese

Docente referente: Simona Scanni

per il gioco interattivo *Play with peace: the game*

realizzato dalle classi 1L-1O-2L-2M (SS1G)

IIS "Galiani - Da Vinci" - Napoli

Dirigente scolastico: Antonella Barreca

Docenti referenti: Simona Saporito - Eliana Virgilio - Maria Cappetta

per il progetto *Non c'è via per la pace... la pace è via*

realizzato dalla classe 1AL

PREMIO REGIONALE LAZIO

IC "Virgilio" - Roma

Dirigente scolastico: Alessio Santagati

Docente referente: Veronica D'Ascenzo - Vincenzo Camilleri

per il progetto didattico *La pace nel cuore*

realizzato dalla classe 3 (primaria plesso "Trento e Trieste")

Istituto Scuola "San Giuseppe al Casaletto" - Roma

Dirigente scolastico: Emanuela Corrao

Docenti referenti: Giovanna Arcadu - Elisa Cogliandro - Alice Marrocco - Maria Ignazia Ibba - Angela Pelosi - Silvia Scipioni - Silvia Spinaci

per il progetto di Istituto *Fidati della pace*

realizzato dalle classi 1B - 2C - 3C - 4C (primaria) - 2 (SS1G) - 3 (liceo giuridico economico) - 4 (liceo scientifico)

PREMIO REGIONALE CAMPANIA

IC "Casanova - Costantinopoli" - Napoli

Dirigente scolastico: Franco Mollica

Docenti referenti: Teodolinda Di Gennaro - Luigia Della Torre

per il video *Conversazioni sulla pace*

realizzato dalle classi 1B-3B-2D-3D-2E (SS1G)

IC "De Amicis - Baracca" - Napoli

Dirigente scolastico: Diego Bellizzi

Docenti referenti: Francesca Avino - Salvatore De Rosa - Antonietta Ragucci - Alessandra Cultreri - Rosa Fenderico - Paola Sergio

per il progetto didattico *Pellegrini verso il Giubileo 2025*

realizzato da tutte le classi della primaria

PREMIO REGIONALE PUGLIA

IC "Prudenzano - Don Bosco" - Manduria (TA)

Dirigente scolastico: Anna Cosima Damiana Calabrese

Docente referente: Roberto Bascià

per il video *Io, pace*

realizzato dalle classi seconde (SS1G "Fermi")

MENZIONI D'ONORE

IC "Falcone e Borsellino" - Villa Vomano (TE)

Dirigente scolastico: Candeloro Di Biagio

Docente referente: Valentina Arnoni

per il progetto *Esuli di ieri, esuli di oggi*

realizzato dalla classe 2C (plesso Basciano)

IIS "Venturi" - Modena

Dirigente scolastico: Luigia Paolino

Docente referente: Alessandra Vaccari

per il progetto didattico *Fidati della pace*

realizzato dalle classi 4A-4C-4I

IC "Taggia - Valle Argentina" - Taggia (IM)

Dirigente scolastico: Elsa Perletti

Docente referente: Gianna Ozenda

per il video *I diritti dei bambini*

realizzato dalla pluriclasse unica (primaria "Ferraironi")

ITIS "Cardano" - Pavia

Dirigente scolastico: Laura Pavesi

Docente referente: Neva Pedrazzini

per il podcast *Il passaporto dei diritti*

realizzato dalla classe 4BC (indirizzo Chimica)

Circolo Didattico 27 - Bari Palese

Dirigente scolastico: Madia Galiano

Docente referente: Mariella Maiorano

per il progetto didattico *La vera pace nasce dal rispetto della diversità*

realizzato dalle classi 2A-2B (plesso "Duca d'Aosta")

Centro studi "Alexandria" - Alessandria

Dirigente scolastico: Federico Leardi

Docente referente: Piera Amedea

per il progetto didattico *Il lungo viaggio di Irene*

realizzato dalle classi 2A-2B (SS1G)

IC "Como centro città" - COMO

Dirigente scolastico: Valentina Grohovaz

Docente referente: Franchino Campanella (coordinatore) -

Vincenza Allocca - Federica Gagliardi - Patrizia Pocchiari

per il progetto didattico *Una terra felice e onesta dove nessuno ha fili in testa*

realizzato da studenti della SS1G "Parini-Virgilio"

IC "Don Uva - Battisti - Ferraris" - Bisceglie (BT)

Dirigente scolastico: Valentina De Gennaro

Docente referente: Felicia Camporeale - Consiglia Paloscia

per il progetto didattico *Riflessioni dallo spazio*

realizzato dalla classe 1M (SS1G)

IC “Da Vinci” - Labico (RM)

Dirigente scolastico: Angela Tortora

Docente referente: Luigina Colonna - Adolfo Derighi
per il progetto **La bottega della pace**
realizzato dalle classi 1C-2C-3A-3D (SS1G)

IC di Borgo Veneto - Medigliano (PD)

Dirigente scolastico: Anna Lisa Pani

Docente referente: Monica Manfrin

per il video **Costruiamo un mondo di pace**

realizzato dalla classe 5A (primaria S. Margherita d'Adige)

Premio internazionale “EIP Jacques Mühlethaler”
assegnato alla scuola che realizza una proposta didattica finalizzata all'azione di pace per unire le persone e i popoli

PREMIO INTERNAZIONALE

IC - Rubiera (RE)

Dirigente scolastico: Francesco Battini

Docenti referenti: Tiziana Dada - Antonello Zurlo

per il progetto didattico **La strada dei diritti**

realizzato dalle classi quarte

PREMIO REGIONALE CAMPANIA

IC “Scherillo - Pirandello - Svevo” - Napoli

Dirigente scolastico: Anna Maria Guardiano

Docenti referenti: Rosaria Mollo - Raffaella Califano

per il progetto didattico **Ninna nanna contro la guerra**

realizzato dalle classi 2A-F-L-M e 3A-C-D-E-G-I-L-N

MENZIONI D'ONORE

IIS “Polo 3” - Fano

Dirigente scolastico: Eleonora Maria Ausilia Augello

Docente referente: Lorena Manna

per il video **Per la pace non esiste linea di confine**

realizzato dagli studenti Piersimone Mariani (3R Grafica e Comunicazione) e Giosuè Ricci (5A AFM)

Istituto Comprensivo Forlì 4 “Tonelli” - Forlì

Dirigente scolastico: Concetta Vannella

Docente referente: Sara Alessandro

per il progetto didattico **Di che colore è la libertà che conduce alla pace**

realizzato dalla classe 1A (primaria “Alighieri”)

Trofeo nazionale “EIP Guido Graziani”

assegnato alla scuola che realizza una proposta didattica caratterizzata dal coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e/o del territorio sul tema del Concorso

Istituto Comprensivo Arzano 4 “D'Auria - Nosengo” - Arzano (NA)

Dirigente scolastico: Fiorella Esposito

Referenti: Annamaria Franzese (infanzia) - Carmela Martire e Primavera Coppola (primaria) - Carmen Romano e Raffaelina Aversano (SS1G) - Giuseppe D'Angelo (animatore digitale) - Mariano Piscopo (coordinatore) - con la collaborazione di Gaetano Piscopo, Maria Fraiese e Assunta Aiello (ATA)

per il Progetto di Istituto **Ogni bambino è un messaggio di pace**

realizzato da tutta la Comunità scolastica

Premio nazionale “EIP Marisa Romano Losi”

assegnato alla scuola che realizza un giornale scolastico, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie digitali e del web

PREMIO NAZIONALE STAMPA

CPIA - Agrigento

Dirigente scolastico: Antonina Ausilia Uttilla

Docenti referenti: Sabina Anna Manta - Florinda Vitello

per il giornale scolastico **Il CPIA per la pace**

realizzato da 9 classi dell'Istituto

PREMIO REGIONALE CAMPANIA

IC “Tasso” - Salerno

Dirigente scolastico: Alessandra Viola

Docente referente: Carla D'Amato

per il giornale **Parole sulla pace**

realizzato da studenti delle classi seconde e terze (SS1G)

PREMIO REGIONALE VENETO

IC - Ponzano Veneto (TV)

Dirigente scolastico: Marco Bizzoni

Docente referente: Monica Mazzotta - Samantha Cipolla

per i giornali **PS News** e **Facciamo rumore**

realizzato da studenti di tutte le classi

MENZIONE D'ONORE

IC “IV novembre - Mercadante” - Altamura (BA)

Dirigente scolastico: Giuseppa Capuzzi

Docente referente: Angela Rinaldi

per il giornalino **La pace siamo noi**

realizzato dalla classe 4A (primaria)

Premio nazionale “EIP Il teatro nella storia”

assegnato alla scuola che realizza il miglior testo teatrale di contenuto storico, valutando l'originalità del soggetto e la capacità di scrittura e, qualora fosse stato rappresentato, il video dello spettacolo

PREMIO NAZIONALE EX AEQUO

Liceo “Galilei” - Bitonto (BA)

Dirigente scolastico: Anita Amoia

Docente referente: Anna Giovanna Saracino

per il testo teatrale originale **L'indipendente. Storia di Stan Bandiera**

realizzato dallo studente Giorgio Mizzi della classe 2A (Liceo scientifico opzione scienze applicate)

Liceo classico “D'Annunzio” - Pescara

Dirigente scolastico: Antonella Sanvitale

Docente referente: Raffaella Lombardo

per la rappresentazione video **La psicologia della pace**

realizzata dalla classe 2C

Istituto di Istruzione Superiore “Domizia Lucilla” - Roma

Dirigente scolastico: Adalgisa Maurizio

Docente referente: Flora Farina

per il testo teatrale originale **Parole in metamorfosi**

realizzato dagli studenti del Laboratorio di drammaturgia

MENZIONE D'ONORE

Liceo Scientifico “Grassi” - Savona

Dirigente scolastico: Daniela Ferraro

Docente referente: Sonia Cosco

per la rappresentazione video **“Perché la guerra?” Una libera interpretazione del carteggio tra Einstein e Freud**

realizzato dalla classe 5A

Premio nazionale “EIP Fidia”

dedicato al Maestro Alfiero Nena

la Borsa di studio di € 300,00, in collaborazione con il Museo Alfiero Nena (<https://www.museoalfieronena.com/>) viene assegnata alla scuola che, attraverso le arti figurative e/o plastiche, rappresenta il diritto umano alla pace.

PRIMO PREMIO NAZIONALE

IIS “Pertini - Santoni” - Crotone

Liceo artistico “Mori”

Dirigente scolastico: Annamaria Maltese

Docente referente: Mariangela Parisi

per l'opera in tecnica mista **Semi di pace**

realizzata dalla studentessa Valeria Carnovale (classe 5A indirizzo arti figurative)

SECONDO PREMIO NAZIONALE

IIS “Venturi” - Modena

Dirigente scolastico: Luigia Paolino

Docente referente: Diego Cataldo

per l'opera in acquarello su carta *Corteccia di pace*
realizzata dalla studentessa Viola Catozzi (classe 3G indirizzo
arti figurative)

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA

IC “Fregene - Passoscuro” - Fiumicino (RM)

Dirigente scolastico: Viviana Iori

Docente referente: Roberta Ara

per il progetto *Il grande universo delle donne*
realizzato dagli studenti delle sezioni dell'Ospedale “Bambino
Gesù” (sede di Palidoro e di Santa Marinella)

PREMIO REGIONALE CAMPANIA

Liceo “Genovesi” - Napoli

Dirigente scolastico: Vittorio Delle Donne

Docente referente: Chiara De Maio

per l'opera *Eirene. Accogli la pace*
realizzata dallo studente Mattia Procino (classe 2G)

MENZIONE D'ONORE

IOmni “Scarano” - Trivento (CB)

Dirigente scolastico: Ida Cimmino

Docente referente: Luciana Mucciaccio

per l'opera *Il murales della pace*
realizzata dagli studenti della sezione unica (infanzia) e delle
classi 1-2-3-4-5 (primaria)

Premio nazionale

“EIP Antonio Amoretti - La libertà conquistata”

dedicato al partigiano delle Quattro Giornate di Napoli Antonio
Amoretti che, con la sua instancabile testimonianza, ha ricorda-
to a tutti che dignità, diritti e libertà possono essere difesi e
riaffermati di generazione in generazione solo con un costante
impegno e una consapevole coscienza storica

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

IC “Piazza Filattiera 84” - Roma

Dirigente scolastico: Claudio Finelli

Docente referente: Francesca De Amicis

per il progetto *La valigia di Jella. Vagabondaggi letterari*
per ideare azioni di pace
realizzato dalle classi 1D-3B (plesso “Vico”)

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

IPSAS “Aldrovandi - Rubbiani” - Bologna

Dirigente scolastico: Matteo Battistelli

Docente referente: Rosa Amoretti

per il progetto *La mia storia, la nostra storia*
realizzato dalla classe 2BG

Liceo “Mazzini” - Napoli

Dirigente scolastico: Stefano Zen

Docente referente: Adriana Russo

per lo spettacolo teatrale *Mai più guerra*
realizzato da studenti di 12 classi

MENZIONI D'ONORE

Liceo classico “Sannazzaro” - Napoli

Dirigente scolastico: Riccardo Güll

Docenti referenti: Roberta Ciappa - Elisa Di Guida

per il progetto *Le Quattro giornate di Napoli, una storia di
resistenza*

realizzato dalle classi 5D-5F

Liceo “Vittorini” - Napoli

Dirigente scolastico: Donatella Mascagna

Docente referente: Gianpaola Costabile - Stefania Caserta

per il progetto *Le Quattro giornate di Napoli della 1A*
realizzato dalla classe 1A

Premio nazionale

“EIP Musica giovane - Enrico Bartolini”

in collaborazione con il CSC Biblioteca nazionale

SEZIONE CORO

per l'interpretazione di brani editi o inediti sul tema del Concor-
so nazionale, con invio della registrazione video del brano

PREMIO NAZIONALE

IC “Bosco - Venisti - Savio - Montalcini” - Capurso (BA)

Dirigente scolastico: Rosa Lisa Denicolò

Docente referente: Roberta Lopriore

per il brano *Facciamo pace*

realizzato dalle classi 3-4 (primaria plesso “Don Bosco”)

MENZIONE D'ONORE

IC “Kennedy” - Cusano Mutri (BN)

Dirigente scolastico: Giovanna Caraccio

Docenti referenti: Bibiana Masella - Valerio Mola - Sara Santil-
lo - Angela Cofrancesco

per il brano *Adesso voglio impegnarmi*

realizzato dalla classe 1A (SS1G)

IC “88° De Filippo” - Napoli

Dirigente scolastico: Concetta Stramacchia

Docenti referenti: Gennaro Franco - Sergio Gentile

per il brano *Nun servono le parole*

realizzato da studenti della SS1G

SEZIONE INNO

per la composizione di un inno inedito sul tema del Concorso o
dedicato a EIP Italia ovvero dedicato alla propria scuola, con
invio della partitura originale e della registrazione audio o video

PREMIO NAZIONALE

IC “Grassi” - Fiumicino (RM)

Dirigente scolastico: Barbara Durante

Docente referente: Barbara Barugola

per l'inno *Lacrime infinite*

realizzato dalla classe 5E

Premio nazionale

“EIP Salvo D'Acquisto

I ricordi della memoria”

assegnato alla scuola che realizza progetti didattici incentrati
sulla “memoria”, con riferimento al tema del Concorso

PREMIO NAZIONALE

IC “Giorgi” - Milano

Dirigente scolastico: Anna Polliani

Docente referente: Federica Fiore

per il podcast *Milano è memoria*

realizzato dalle classi 3A-3B-3C-3D (SS1G)

PREMIO SPECIALE PER LA CITTADINANZA DIGITALE

IOmni “Lombardo Radice - Amatuzio - Pallotta” - Boja- no (CB)

Dirigente scolastico: Maria Teresa Imparato

Docente referente: Italia Natalina Martusciello

per il progetto di sito web *L'ascesa di Salvo D'Acquisto*
nell'Olimpo degli eroi italiani

realizzato dalle classi 2A-2B-4A (Istituto tecnico economico)

PREMIO REGIONALE LAZIO

IC “Fregene - Passoscuro” - Fiumicino (RM)

Dirigente scolastico: Viviana Iori

Docenti referenti: Roberta Ara - Claudia Murolo - Tiziana
Cundari

per le attività didattiche *Per non dimenticare* e *Salvo d'Ac-
quisto: una persona speciale*

realizzate dalle classi 4D-4E-5A (primaria)

Premio nazionale

“EIP Sport come strumento di pace - Art. 33”

assegnato alla scuola che realizza progetti didattici di Educazione motoria o di Scienze motorie tesi a valorizzare il ruolo educativo dello sport come strumento per “favorire la pace e lo sviluppo e contribuire a creare un’atmosfera di tolleranza e comprensione”, secondo lo spirito della Risoluzione 67/296 delle Nazioni Unite e delle recenti modifiche all’art. 33 della Costituzione Italiana

Istituto “Nostra Signora della Neve” - Roma

Dirigente scolastico: Maura Alvigini

Docenti referenti: Noemi La Gaetana - Maria Magri - Samuele Mancini

per il Progetto di Istituto *Campioni di pace*

realizzato dalle classi quarte (primaria) e prime (SS1G)

Premio nazionale “EIP Sicurezza a scuola”

in ricordo del crollo della scuola “Francesco Jovine” di San Giuliano di Puglia (CB) nell’anno 2002, assegnato alla scuola che realizza progetti, lavori, poesie con riferimento al diritto alla sicurezza nelle scuole

IC “Petrone” - Campobasso

Dirigente scolastico: Giuseppe Natilli

Docente referente: Desiderata Donzelli

per il componimento *Costruire sicuro, costruire futuro*

realizzato dalla classe 3B (SS1G)

Premio nazionale “EIP La voce del carcere”

in collaborazione con il Dipartimento della giustizia minorile e di comunità del Ministero della Giustizia, è articolato in due sezioni per lavori creativi realizzati da minori detenuti nelle carceri (poesie, racconti, articoli, testi teatrali, ecc) e riferiti al tema del Concorso Nazionale e per progetti sperimentali innovativi sulla condizione carceraria dei minori realizzati dalla Direzione carceraria italiana

PRIMA SEZIONE

IPM - Acireale (CT)

Direttore: Girolamo Monaco

per la raccolta di poesie *Sotto un cielo di stelle*

SECONDA SEZIONE

Comunità Ministeriale - Catanzaro

Direttore: Massimo Martelli

Referente: Arianna Mazza

per il video *Semi di futuro*

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA

IPM “Casal del Marmo” - Roma

Direttore: Giuseppe Chioldo

per il progetto *Lettere a Edith Bruck*

realizzato in collaborazione con la Comunità di Sant’Egidio

IPM - Catania

Direttore: Maria Covato

Referente: Giuliana Mastropasqua

per la canzone *Io mi fido della pace*

MENZIONI D’ONORE

IPM “Fornelli” - Bari

Direttore: Nicola Petruzzelli

Referente: Alessia Mancini

per l’elaborato *Kaneki: alla ricerca della pace interiore*

IPM - Firenze

Direttore: Fiorenzo Cerruto

Referente: Giovanni Paolo Rosario Valle

per la poesia *O bimbo di Gaza*

IPM - Pontremoli (MS)

Direttore: Francesca Capone

Referenti: Simone Andreozzi - Niccolò Degl’Innocenti

per la lirica *Palesare la pace*

IPM “Gianturco” - Potenza

Direttore: Angela Telesca

per l’elaborato *Il sentiero della pace: la pace come riscatto*

CPIA - Agrigento

Dirigente scolastico: Antonina Ausilia Uttilla

Docenti referenti: Sabina Anna Manta - Florinda Vitello

per le poesie inserite nel giornale *Il CPIA per la pace*

Premio nazionale “EIP per la sicurezza stradale”

assegnato alla scuola che realizza progetti, lavori didattici, poesie sul tema della prevenzione degli incidenti stradali

PREMIO NAZIONALE - PRIMARIA

3° Circolo Didattico “Fraggianni” - Barletta

Dirigente scolastico: Nunzia Maria Cappabianca

Docente referente: Katia Schiavone

per la raccolta di poesie *Passo dopo passo*

realizzato dalla classe 4A

PREMIO NAZIONALE - SS2G

IIS “Via dei Papareschi” - Roma

Dirigente scolastico: Paola Palmegiani

Docenti referenti: Guido Tracanna - Lucia Polisena

per il *Laboratorio di poesia*

Premio nazionale

“EIP Poesia giovane - Michele Cossu”

assegnato alla scuola che realizza progetti didattici di poesia o raccolte di poesie di singoli studenti, gruppi di studenti o classi, con riferimento al tema del Concorso

PRIMO PREMIO NAZIONALE

Iomni “Lombardo Radice - Amatuzio - Pallotta” - Bojano (CB)

Dirigente scolastico: Maria Teresa Imparato

Docente referente: Italia Natalina Martusciello

per il Laboratorio di poesia *Sfumature di memorie e aneliti tra sussurri dell’anima*

realizzato dalle classi 2A-2B-4A (Istituto tecnico economico)

SECONDO PREMIO NAZIONALE

IC “Minucci” - Napoli

Dirigente scolastico: Maria Conte

Docente referente: Maddalena Cimmino - Anna Tammaro -

Renata Spiezia - Cinzia Votta

per la raccolta poetica *Pace, faro del mondo*

realizzata dalle classi 1C,1D,1F, 2B, 3C, 3D

TERZO PREMIO NAZIONALE EX AEQUO

Istituto Comprensivo “Gretta - Hack” - Trieste

Dirigente scolastico: Roberto Benes

Docenti referenti: Paola Forte - Daniela Carbone

per la raccolta poetica *Cercare dolcemente un po’ di pace*

realizzata dalle classi 2B-3D (primaria “Saba”)

Istituto Comprensivo “Mozart” - Roma

Dirigente scolastico: Cristiana Sottile

Docente referente: Roberta Marconi - Carolina Genovese

per la raccolta poetica *La bellezza salverà il mondo*

realizzata con la partecipazione di studenti di tutte le classi

MENZIONI D’ONORE

CPIA - Agrigento

Dirigente scolastico: Antonina Ausilia Uttilla

Docenti referenti: Sabina Anna Manta (Favara) - Florinda Vi-

tello - Valeria Miccichè (Palma di Montechiaro) - Valeria Tri-

polino (Raffadali)

per la raccolta poetica *Poesia voce del cuore*

Libreria IoCiSto

Dirigente scolastico: Paola Carretta

Docenti referenti: Elena Opromolla - Silvana Rinaldi

per il Laboratorio di poesia *Fidati della pace*

IC “Kennedy” - Cusano Mutri (BN)

Dirigente scolastico: Giovanna Caraccio

Docenti referenti: Bibiana Masella - Angela Colafrancesco
per la **Raccolta poetica**

realizzata dagli studenti delle classi 1A-2A (SS1G)

IC “Lido del Faro” - Fiumicino (RM)

Dirigente scolastico: Rosalia Licata

Docenti referenti: Simona Renzi - Teresa Ariganello

per le liriche **Un mare in tempesta** e **La pace è...**

realizzate dalla classe 5C (primaria) - 2G (SS1G)

Istituto Comprensivo “Grassi” - Fiumicino (RM)

Dirigente scolastico: Barbara Durante

Docente referente: Federica Cenci

per la raccolta poetica **Piccoli per la pace**

realizzata dalla classe 1B

IC “Fregene-Passoscuro” - Fiumicino (RM)

Dirigente scolastico: Viviana Iori

Docenti referenti: Roberta Ara - Cinzia Trevisol - Claudia Mu-

rolo - Tiziana Cundari - Emanuela Massimi - Alessia Pulino

per la raccolta poetica **Desideriamo la pace**

realizzata dalla classe 5A (primaria “Passoscuro”)

IC “Porto Romano” - Fiumicino (RM)

Dirigente scolastico: Lorella Iannarelli

Docente referente: Genni Fonte - Barbara Forgione - Maria Corallo

per il **Laboratorio di poesia**

realizzato dalle classi 2H - 3M (SS1G)

IIS “Polo 3” - Fano (PU)

Dirigente scolastico: Eleonora Maria Ausilia Augello

Docente referente: Giovanna Paleani

per la **Raccolta poetica**

realizzata dagli studenti Iannone Matteo, Cisse Mame Diarra, Palumbo Desirée, Minafra Barbara, Butunoiu Albert Teodor (classe 3R Seneca Grafica e Comunicazioni)

I premi del Concorso Nazionale EIP 2025
sono realizzati in collaborazione con

Via Ferrante Imperato, 285 - Napoli

L'articolo 10 della Legge 92/2019 (Valorizzazione delle migliori esperienze) prevede che il Ministero indica ogni anno *“un concorso nazionale per la valorizzazione delle migliori esperienze in materia di educazione civica, al fine di promuoverne la diffusione nel sistema scolastico nazionale”*.

In spirito di sussidiarietà, come previsto dal Protocollo d'intesa definito tra EIP Italia e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, per favorire l'implementazione di strumenti volti ad attuare aspetti specifici relativi ai diversi nuclei tematici dell'Insegnamento trasversale di educazione civica, tra cui la diffusione delle buone pratiche tramite un apposito Albo e azioni per la valorizzazione delle migliori esperienze, il Concorso Nazionale EIP Italia assegna annualmente un premio ispirato allo spirito dell'articolo 10.

Per l'anno scolastico 2024-2025 la Commissione di valutazione ha assegnato un premio per ciascun ciclo scolastico.

Premio speciale per le migliori esperienze di Educazione civica

ai sensi dell'articolo 10 della Legge 92/2019

PRIMO CICLO

alla Comunità scolastica

dell'Istituto Comprensivo di Ponzano Veneto (TV)

per il progetto **“Percorsi di pace”**

coordinato dalla docente Monica Mazzotta

e dal dirigente scolastico Marco Bizzoni

SECONDO CICLO

alla Comunità scolastica

dell'Istituto di Istruzione Superiore “Salvini” di Roma

Liceo classico “Goffredo Mameli”

per il progetto **“Vince il più forte?”**

coordinato dalle docenti Roberta Caradonna e Francesca Rosa Chiantore

e dal dirigente scolastico Paolo Pedullà

L'eredità di una visione: l'UCIIM e il Prix Mühlethaler 2025

di Anna Paola Tantucci

Presidente EIP Italia

La nostra Associazione con profonda gioia annuncia l'assegnazione del **Prix International "Jacques Mühlethaler" 2025 pour la Paix et les droits de l'homme** all'Associazione UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori del sistema educativo di istruzione e di formazione italiano).

Questo riconoscimento non è un semplice tributo, ma la celebrazione di un impegno di oltre 80 anni che si incontra con i principi che guidano la nostra missione: la promozione di una pedagogia che favorisce il dialogo, l'inclusione e il rispetto per la dignità umana, valori che rendono l'educazione il più potente strumento di pace.

L'UCIIM ha saputo incarnare l'ideale di Jacques Mühlethaler, che vedeva nella scuola non solo un luogo di apprendimento, ma il mezzo primario per costruire una società più equa e armoniosa e per prevenire i conflitti.

L'eredità di un'idea: la nascita dell'UCIIM dalle macerie della guerra

La storia dell'UCIIM inizia in un momento cruciale per l'Italia, il 18 giugno 1944. Roma era stata appena liberata e l'obiettivo era chiaro e ambizioso: ricostruire la scuola italiana e la società civile sulle macerie lasciate dalla guerra e dalle dittature. Il suo obiettivo primario, fin da subito, fu la formazione integrale della persona, attraverso l'opera di docenti che credessero nei valori della responsabilità civile.

Gesualdo Nosengo: il pedagogista e il costruttore (Presidente dal 1944 al 1968)



La fondazione dell'UCIIM si deve alla figura di Gesualdo Nosengo, pedagogista piemontese e testimone diretto dei travagli del XX secolo, che aveva vissuto sia la Prima Guerra Mondiale che il regime fascista. La sua vita fu segnata da un profondo impegno civile e da una vocazione educativa che lo portò a rinunciare a una carriera accademica o politica che pure gli fu offerta.

Il suo spirito anti-dittatoriale si manifestò in gesti di grande coraggio. A Milano, fu costretto a fuggire dopo aver formato con i suoi alunni la "banda del grappolo", che aveva insospettito il regime. A Roma, si rese protagonista di un atto simbolico: in classe, tolse l'immagine di un gerarca fascista posta da un alunno e la sostituì con il crocifisso. Questi episodi lo portarono

a riflettere sul fatto che *"lo stile dittatorio era giunto anche nella scuola trasportando tutta l'opera educativa sopra un piano falso"*.

Nosengo fu anche una delle menti che lavorarono alla stesura del cosiddetto "Codice di Camaldoli", documento fondamentale che affermava i valori della dignità umana e della libertà, principi che furono poi sanciti nei primi dodici articoli della Costituzione italiana. Il suo impegno, attraverso l'UCIIM, era proprio quello di formare cittadini che fossero "persone consapevoli", mirando a una scuola pubblica che si adoperasse con la *"didattica del rifare"*.

Di questo percorso ho il ricordo personale dell'amicizia con mio padre, Vittorio Tantucci, con il quale condivise riflessioni e confronti, in particolare sulla riforma della scuola media e sull'insegnamento del latino, riproposto nella scuola secondaria di Primo grado dalle Nuove indicazioni nazionali.

Cesarina Checcacci: la coerenza e il coraggio di una guida (Presidente dal 1974 al 1997)

La Presidente Checcacci ricevuta al Quirinale da Oscar Luigi Scalfaro in occasione del XIX Congresso UCIIM nel febbraio 1997



Il sodalizio tra Gesualdo Nosengo e Cesarina Checcacci, iniziato

durante il periodo della fuga di Nosengo dal regime fascista, divenne la base per un impegno comune che durò tutta la vita con lo scopo della formazione dell'uomo tramite la scuola. Dopo la scomparsa del fondatore, Cesarina Checcacci ne divenne l'erede spirituale e assunse la presidenza nazionale dell'UCIIM dal 1974 al 1997.

Il suo ruolo fu cruciale nella storia della scuola italiana, dove si distinse come interlocutrice autorevole di tutti i ministri della Pubblica Istruzione dell'epoca. Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione per un quarto di secolo, Checcacci ha saputo agire con lucidità e determinazione, affermando che *"l'unico modo per costruire è rappresentato, a nostro sommo giudizio, da una risposta coraggiosa che è, in primo luogo, umana, in quanto si esprime con una coerenza estrema"*.

Il suo impegno fu particolarmente evidente nella difesa dell'ordinamento della scuola media del 1962 e nella promozione della riforma della secondaria superiore. Su questi temi ebbe occasione di confronto e collaborazione con Eugenia Bruzzi Tantucci, impegnata negli stessi anni a Roma sia come Preside che nella fondazione del Mini-

stero dei Beni Culturali, chiamata da Giovanni Spadolini all'Ufficio Studi e come riferimento di numerose Associazioni per la promozione della lettura, la salvaguardia dei beni culturali e la difesa dell'ambiente.

Con grande lungimiranza Checcacci, esortò l'UCIIM a *"coordinare tutte queste personali testimonianze, compromettendosi essa stessa sulla frontiera della giustizia e della carità"*. La sua leadership, premiata con la medaglia d'oro della Pubblica Istruzione e con la nomina a Grand'ufficiale della Repubblica, ha dimostrato come la vera autorità non derivi da privilegi o poteri, ma da una dedizione instancabile e da una chiara visione pedagogica e politica.

Luciano Corradini: il ponte tra teoria e istituzione (Presidente dal 1997 al 2006)

Luciano Corradini, figura di spicco nella pedagogia italiana, ha continuato a onorare la tradizione dell'UCIIM. Divenuto presidente nazionale nel 1997, ha portato nell'associazione la sua vasta esperienza di professore universitario. Ha ricoperto ruoli istituzionali di grande rilievo, come vicepresidente del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione e Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione. Il suo contributo è stato fondamentale, tra l'altro, per l'introduzione dell'educazione civica e della "cultura costituzionale" nei programmi scolastici e nelle successive Indicazioni nazionali. Ha promosso un'intensa attività per lo sviluppo dell'educazione alla salute e l'educazione stradale e la progettazione pluriennale della scuola con progetti come "Giovani '93" e "Ragazzi 2000".



Luciano Corradini con la moglie Bona e i nipoti nella fotografia scelta per il suo profilo su *Enciclopedia pedagogica* diretta da Mauro Laeng

A livello internazionale, ha rappresentato il Governo e la scuola italiana in sedi prestigiose come l'UNESCO, l'UNICEF e il Consiglio d'Europa e ha contribuito alla trasformazione del SIESC (Sécrétariat international des en-

seignats secondaires catholiques) in FEEC (Federazione europea di docenti cristiani).

Grazie a questo sguardo sull'Europa e sul mondo si è sviluppato negli anni il legame tra Luciano Corradini e EIP (Ecole Instrument de Paix), basandosi anche su un profondo legame personale, reso saldo dalla condivisione di una visione della scuola e dell'educazione. Rilevante è stato anche il legame di conoscenza personale con Jacques Mühlethaler, che ha portato anche allo svolgimento di attività di formazione presso il Centre international de formation à l'enseignement des droits de l'homme et de la paix (CIFEDHOP) a Ginevra.

L'opera di Luciano Corradini dimostra come l'educazione sia lo strumento privilegiato per affrontare i problemi sociali e per contribuire alla costruzione di una società migliore, in piena coerenza con gli ideali di pace e democrazia dell'UCIIM e della nostra Associazione.

Un'eredità condivisa per il futuro

L'assegnazione del Prix International "Jacques Mühlethaler" all'UCIIM è il riconoscimento di un percorso coerente e coraggioso. Per oltre ottant'anni, l'associazione ha lavorato per costruire un sistema educativo che non fosse solo un luogo di trasmissione del sapere, ma un crogiolo in cui si forgiavano i valori di cittadinanza, dialogo e rispetto per la dignità umana.

La visione di Nosengo di una didattica che forma persone consapevoli, la tenace coerenza di Checcacci nel promuovere la giustizia e la democrazia, e l'impegno di Corradini per una cultura costituzionale, sono tutti esempi concreti di come l'educazione possa essere un potente strumento di pace.

Questo premio, che celebra l'unione di ideali e azione, è un ringraziamento a un'associazione che ha saputo, con dedizione e coerenza, far risplendere questi valori per il bene di tutti.

53° Concorso Nazionale EIP Italia
**Prix International "Jacques Mühlethaler" 2025
pour la Paix et les droits de l'homme**

all'Associazione UCIIM

*Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori
del sistema educativo di istruzione e di formazione italiano*

per il suo impegno storico e attuale nella promozione dell'educazione come strumento di pace, solidarietà e cittadinanza globale.

Fin dalla sua fondazione nel 1944 con l'obiettivo di ricostruire la scuola italiana sulle macerie della guerra e delle dittature, UCIIM ha promosso una pedagogia che favorisce il dialogo, l'inclusione e il rispetto per la dignità umana. La sua missione di formazione integrale della persona e l'impegno nella formazione dei docenti ai valori di responsabilità civile realizzano l'ideale di Jacques Mühlethaler, che vedeva nella scuola lo strumento primario per costruire una società più equa e armoniosa e per prevenire i conflitti.

Roma, 22 ottobre 2025

Riconoscimenti al personale scolastico

Premio “E.I.P. Jean Piaget” per dirigenti scolastici

VII edizione

assegnato dal Comitato direttivo ad un dirigente scolastico,
come riconoscimento dell'eccellenza dimostrata nella propria azione professionale,
in armonia con i principi fondativi di EIP



a Giuseppe Natilli

dirigente scolastico

Istituto Comprensivo “Igino Petrone” di Campobasso

che ha esercitato la sua leadership educativa in armonia con i Principi universali di educazione civica, promuovendo un ambiente scolastico innovativo e volto a diffondere i principi di cittadinanza, oltre che significative iniziative di innovazione didattica e organizzativa.

Le sue qualità professionali, umane e relazionali hanno avuto un impatto profondo e positivo sul clima della sua comunità educante favorendo un ambiente sereno e collaborativo, così da valorizzare al massimo il capitale umano presente nella scuola.

La sinergia con il territorio ha rappresentato un elemento distintivo della sua attività, grazie alla capacità di tessere una proficua rete di collaborazioni con enti, associazioni e istituzioni locali, che ha reso la scuola un hub territoriale riconosciuto.

Per questi motivi, che evidenziano una interpretazione del ruolo dirigenziale informata ed ispirata ai principi della “Dirigenza umanistica”, il Comitato direttivo è lieto di assegnare il Premio “EIP Jean Piaget”.

Premio “E.I.P. innovazione didattica” per docenti

assegnato dal Comitato direttivo ad un docente,
come riconoscimento dell'impegno e dei risultati ottenuti
in progetti di innovazione didattica al servizio della propria scuola

a Roberta Caradonna

docente di discipline letterarie, latino e greco

Istituto di Istruzione Superiore “Tommaso Salvini” di Roma

(Liceo “Goffredo Mameli”)

La professoressa Caradonna si distingue per un approccio dinamico e innovativo alla professione: la sua azione didattica si fonda su una continua formazione, progettazione e sperimentazione, caratterizzata da rigore scientifico.

La sua capacità di innovazione ha contribuito allo sviluppo di progetti caratterizzanti l'offerta formativa della comunità scolastica, sia nell'arricchimento del curriculum del Liceo Classico, con nuovi contenuti e metodologie attive e laboratoriali, sia nella promozione di un nuovo approccio alla didattica delle lingue classiche attraverso l'ideazione di una competizione a squadre che stimola curiosità e passione.

Il suo approccio metodologico ha saputo promuovere, in modo riconosciuto e apprezzato dalla Comunità scolastica, capacità di riflessione e approfondimento personale degli studenti sui temi fondanti della cultura classica.



Principi metodologici e didattici per l'educazione alla pace

Pur non trovando uno spazio specifico (neppure sul piano linguistico) nei documenti ordinamentali della scuola e nella normativa sull'educazione civica, EIP Italia ritiene che l'*Educazione alla pace* possa costituire uno specifico e caratterizzante aspetto nelle scelte educative della scuola. Per questo, l'Ufficio studi sta elaborando una proposta concreta di progetto educativo che contiene principi metodologici e didattici per l'educazione alla pace.

L'approccio si fonda sul presupposto che l'educazione sia uno strumento fondamentale per promuovere la pace, i diritti umani, la comprensione internazionale, la cooperazione, le libertà fondamentali, la cittadinanza globale e lo sviluppo sostenibile e si ispira ai sei *Principi universali di Educazione civica* elaborati a Ginevra nel 1968 da Jean Piaget e Jacques Mühlethaler, fondatori dell'Associazione Mondiale "Ecole Instrument de Paix" (EIP), con l'obiettivo di educare alla pace, alla cittadinanza e alla convivenza civile.

Il progetto educativo si concentra sulla promozione di un "*nuovo umanesimo*" che valorizzi la persona, il rispetto per la dignità umana, l'inclusione, l'equità e la solidarietà, riconoscendo i diritti e i doveri di ogni individuo.

Per raggiungere tali obiettivi, il percorso si avvale di un approccio attivo, partecipativo e cooperativo, mettendo lo studente al centro e rendendolo protagonista del proprio apprendimento in un ambiente inclusivo e stimolante.

I principi chiave della metodologia didattica sono:

- **Educazione alla comprensione e al rispetto reciproco:** la scuola ha il compito di aprire la strada alla comprensione reciproca tra tutti i bambini del mondo. Per raggiungere questo scopo, vengono promossi scambi interculturali e percorsi di riflessione sull'interdipendenza tra il livello locale e globale.

- **Sviluppo del senso di responsabilità e dell'altruismo:** il progetto mira a far comprendere agli studenti che il progresso della comunità dipende dagli sforzi individuali e dalla collaborazione attiva di tutti. Parallelamente, si evidenzia come l'aumento del progresso scientifico e tecnologico comporti una maggiore responsabilità per l'uomo. Questo si traduce in attività che incoraggiano la partecipazione attiva e l'impegno per il bene comune, come progetti di volontariato e campagne di sensibilizzazione.

- **Educazione al rispetto della vita e dei diritti umani:** il percorso si ispira alla *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* e sottolinea l'importanza di educare al rispetto della vita e delle persone. Gli studenti esplorano le cause delle disuguaglianze e delle violazioni dei diritti, anche in relazione a fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo. Le attività proposte hanno lo scopo di sensibilizzare la comunità e rafforzare la consapevolezza su questi temi.

- **Promozione della tolleranza e della comunicazione non violenta:** la scuola ha il compito di educare alla tolleranza, intesa come la capacità di accettare negli altri

sentimenti, modi di pensare e di agire diversi dai propri. A questo scopo, vengono potenziate le abilità di dialogo, mediazione e risoluzione pacifica dei conflitti, anche attraverso l'ascolto attivo e la comunicazione non violenta. Vengono proposti percorsi specifici come la formazione di mediatori tra pari per la gestione dei conflitti.

- **Sviluppo di competenze chiave:** il percorso didattico si concentra sullo sviluppo di competenze essenziali per l'apprendimento permanente, tra cui il pensiero critico, l'empatia, la creatività, le competenze di cittadinanza e le competenze digitali e mediatiche. Vengono utilizzati metodi come la didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo e l'utilizzo delle tecnologie per favorire un apprendimento più profondo e significativo.

Per attuare questi principi, il progetto propone una varietà di metodologie didattiche innovative, caratterizzate da un approccio attivo, partecipativo e cooperativo:

- **Didattica laboratoriale e apprendimento cooperativo.** Attraverso attività pratiche, simulazioni, role-playing e progetti di gruppo, gli studenti apprendono in modo esperienziale. Il lavoro in piccoli gruppi, come il *peer tutoring* e il *jigsaw*, rafforza la collaborazione.

- **Problem-Based Learning e apprendimento per progetti.** Gli studenti analizzano situazioni reali e cercano soluzioni in modo autonomo e collaborativo. Vengono promossi progetti specifici come la creazione di un reportage fotografico sui "costruttori di pace" o la realizzazione di murales tematici, che rendono l'apprendimento concreto e significativo.

- **Utilizzo delle tecnologie digitali.** L'uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali è incentivato. Le proposte includono la creazione di podcast, campagne social e app educative per diffondere i valori della pace e dei diritti umani, utilizzando linguaggi moderni e diretti che coinvolgono i giovani.

- **Peer education e mentoring.** I ragazzi più grandi sono formati per condurre workshop su temi civici o agire come tutor per i compagni più giovani, facilitando l'integrazione e promuovendo valori come il rispetto e l'inclusione.

- **Valutazione autentica.** La valutazione si basa su compiti di realtà, progetti e portfolio, che permettono di misurare l'acquisizione di competenze piuttosto che solo la memorizzazione di conoscenze.



Due croniste diciottenni alla scoperta dell'eredità morale di Salvo D'Acquisto

di Rossella Di Lollo e Fabiola Gianfrancesco

studentesse della classe 5A (ITE) dell'Istituto Omnicomprensivo "Lombardo Radice - Amatusio - Pallotta" di Bojano (CB)



In quel lontano venerdì, 15 ottobre 1920, il rione Antigiano si vestì a festa per accogliere la nascita del piccolo Salvo D'Acquisto, primogenito di papà Salvatore e mamma Ines.

Quel giorno rappresentò un mo-

mento di profonda gioia per la famiglia, un evento destinato a segnare per sempre le loro vite.

Salvo crebbe in un ambiente umile, povero di beni materiali ma ricco di valori autentici.

I suoi genitori, persone semplici ma dal cuore generoso, gli trasmisero un forte senso del dovere e della responsabilità.

Fin da piccolo, frequentò scuole improntate alla religione, come desiderava sua madre Ines, donna devota e attenta all'educazione morale del figlio. Le scuole elementari, nonostante le difficoltà legate a un trasferimento durante il quarto anno, rappresentarono per lui il primo passo verso una vita di impegno e coscienza civica.

Gli anni del liceo furono una tappa cruciale nella sua formazione personale e spirituale.

Salvo seguiva le lezioni con costanza, partecipava al doposcuola e trovava anche il tempo per divertirsi, giocando a pallone con i preti salesiani, dai quali apprese il valore della condivisione e dello spirito comunitario.

Come studente, si distinse per la serietà e la dedizione. La sua curiosità e l'amore per la lettura gli aprirono nuovi orizzonti, mentre il suo comportamento esemplare lo rendeva un punto di riferimento per i compagni.

Nonostante le ristrettezze economiche, Salvo sviluppò un'indole generosa e sincera, attenta agli altri e capace di profonda empatia.

La sua infanzia e adolescenza non furono segnate dal benessere né dai comfort, e non conobbe il significato di vizi o agi. Tuttavia, imparò a riconoscere il valore della semplicità e della solidarietà.

In particolare, Filippo Caruso, figura autorevole nell'Arma dei Carabinieri, ricordò Salvo come un giovane modellato dalla preghiera e dalla meditazione, capace di coltivare una purezza d'animo che lo rendeva un esempio di santità. Dopo il diploma, Salvo dimostrò fin da subito il suo spirito altruista: rinunciò a proseguire gli studi per aiutare economicamente la famiglia. Lavorò per tre anni presso l'azienda dello zio, ma la chiusura improvvisa della ditta lo spinse a cercare nuove opportunità.

Poco tempo dopo ricevette la cartolina per il servizio militare. Si arruolò volontario nei Carabinieri, con orgoglio, desideroso di seguire la tradizione familiare e di servire il Paese. Durante la Seconda guerra mondiale fu inviato in Nordafrica, a Tripoli, dove sorvegliava i campi di aviazione insieme ai commilitoni. Quell'esperienza, però, mise a dura prova la sua salute: due gravi episodi clinici ne compromisero l'idoneità fisica, costringendolo a una lunga convalescenza.

Nonostante ciò, decise di frequentare il corso per allievi sottoufficiali, ottenendo il grado di vicebrigadiere. Fu quindi destinato alla stazione dei Carabinieri di Torrimpietra, nei pressi di Roma, dove ebbe inizio un nuovo capitolo della sua vita.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, la situazione divenne drammatica. Alcuni reparti tedeschi occuparono posizioni strategiche vicino alla caserma, tra cui un gruppo di paracadutisti insediato in un'ex struttura della Guardia di Finanza, presso la Torre di Palidoro.

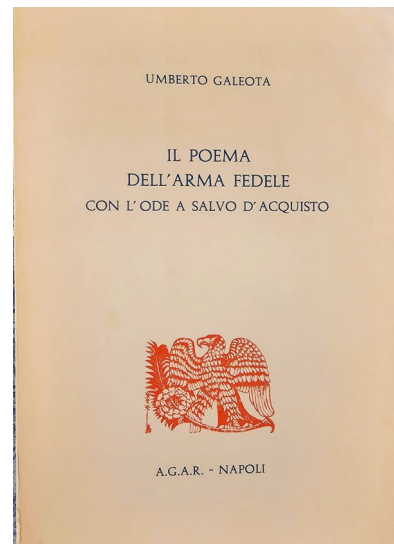
In quei giorni turbolenti, in assenza del comandante, fu Salvo a dirigere la stazione, assumendosi la responsabilità in un momento di grande tensione.

Un'esplosione accidentale di due bombe a mano, avvenuta durante un'ispezione di vecchie munizioni, provocò due morti e due feriti tra i soldati tedeschi. Convinti si trattasse di un attentato, essi reagirono brutalmente: si presentarono alla caserma e minacciarono pesanti rappresaglie contro la popolazione civile.

Nonostante le prove indicassero chiaramente un incidente, il giorno successivo catturarono ventidue innocenti, conducendoli nei pressi della Torre di Palidoro. Dopo un breve interrogatorio, li costrinsero a scavarsi la fossa, in attesa dell'esecuzione.

Fu in quel momento che il vicebrigadiere, con un gesto di rara nobiltà, si fece avanti e, con voce pacata, disse: «*Del resto, una volta si nasce e una volta si muore*».

Si assunse la responsabilità dell'accaduto, dichiarandosi colpevole pur sapendosi innocente, per salvare quelle vite. Venne fucilato dopo essersi posizionato nella buca scavata e, prima di cadere, gridò con forza: «*Viva l'Italia!*». Il suo estremo sacrifi-



cio lo consacra come modello di vita e straordinaria umanità.

La sua figura rappresenta una luce che indica il cammino del dovere civico, del rispetto reciproco e della lotta contro l'indifferenza che, troppo spesso, coinvolge noi giovani.

Dovremmo invece trarre ispirazione da testimoni come lui e impegnarci a superare l'individualismo dominante per contribuire davvero al bene comune.

Oggi, molti ragazzi sembrano concentrati solo su sé stessi, sui propri bisogni e sull'immagine che offrono al mondo, affascinati da modelli effimeri.

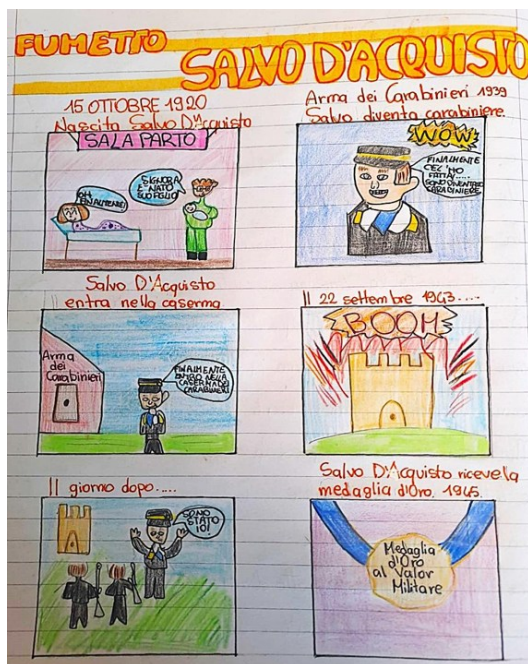
Invece, noi studentesse diciotten-
ni, riconosciamo quanto questa storia ci abbia toccate nel profondo e fatto riflettere. E le parole di Gino Bartali:

"Alcune medaglie si appendono all'anima e non alla giacca" rac-



chiudono il senso dell'eroismo di Salvo D'Acquisto: simbolo della resistenza morale di tanti italiani, trasformatosi nel tempo in un emblema di altruismo disinteressato e in un richiamo ai valori della convivenza civile. La sua devozione alla patria e il suo straordinario altruismo costituiscono un'eredità etica che la nostra generazione non può e non deve dimenticare, perché essere cittadini non significa solo godere di diritti: implica anche doveri e richiede coerenza e senso civico.

E oggi, sapere che Papa Francesco ha ufficialmente autorizzato il percorso canonico che porta alla sua beatificazione indica un tributo universale alla forza del bene che può nascere anche nei momenti più oscuri della storia.



Salvo d'Acquisto un vero eroe

Salvo D'Acquisto
sei per noi una persona speciale,
il nostro eroe eccezionale.
Siamo i bambini di Passoscuro
e grazie a te, abbiamo un futuro.
Tra i ventidue ostaggi c'erano
anche i nostri bisnonni
che ci hanno raccontato
i sacrifici di quei giorni.
Il tuo gesto di coraggio
per noi è come un raggio di sole
che riscalda il nostro cuore.
Tu hai tenuto con costanza
alta la fiaccola della speranza.
La speranza di un mondo migliore
dove ci siano tanta pace e tanto amore.



Salvo d'Acquisto muore martire a Palidoro, oggi nel territorio di Fiumicino (RM). Da molti anni le scuole del Comune sono attive ed impegnate a coltivare e promuovere la memoria. I disegni e le poesie qui riportati sono realizzati dagli alunni della primaria di Passoscuro (IC "Fregene - Passoscuro" che si trova a pochi passi dalla Torre di Palidoro).

Un atto eroico

L'Italia si trovava in un clima di paura
per via della guerra,
c'era caos in tutta la terra!
Un'esplosione accidentale
la morte di due soldati tedeschi causò
e per questo la loro ira si scatenò.
I nazisti cercarono il colpevole
e, non trovando nessuna spiegazione ragionevole
minacciarono ventidue uomini innocenti.
Ma un eroe arrivò, si prese la colpa
e tutti quegli uomini salvò.
Era un giovane carabiniere
che con questo immenso atto d'amore
la medaglia d'oro si meritò
e la storia segnò.

La voce dei minori in carcere

*Rinnovata anche per il 53° Concorso nazionale la collaborazione
per la partecipazione dei giovani presenti negli Istituti Penitenziari per Minorenni*

EIP Italia ha avuto, fin dalla sua fondazione, grazie all'opera di Marisa Romano Losi, una delle prime donne giornaliste pubbliciste del dopoguerra e primo segretario donna dell'Ordine interregionale dei Giornalisti e Pubblicisti, una particolare sensibilità per le attività educative e scolastiche attuate nel contesto degli Istituti carcerari.

In seguito, questa attività di promozione umana e culturale è continuata con la nostra cara amica Maria Rita Stacchi, presso la sede carceraria di "Regina Coeli" a Roma, in collaborazione con l'ambasciatore Luigi Fontana Giusti e il cappellano Don Vittorio Trani. Ugualmente, ha operato per molti anni presso la Sede Carceraria di Larino nel Molise grazie all'attività della Prof. Italia Martusciello, mentre attualmente il testimone è passato alla giornalista e scrittrice Teresa Lombardo, autrice del

libro *Lo sguardo corto: storie di vita nelle case di pena* che porta avanti un progetto sperimentale nelle carceri della Regione Campania. Anche quest'anno il nostro Concorso si è arricchito della Sezione ad hoc "*La voce dei minori in carcere*", in collaborazione con la Direzione dello studente del Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il Presidente Avv. Antonio Sangermano, Direttore del Dipartimento del Ministero della Giustizia minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia, per lavori creativi (poesie, opere teatrali, racconti, articoli, disegni) e per progetti sperimentali innovativi volti al recupero umano e culturale dei giovani promossi dalle Direzioni delle carceri.

Alcune poesie sono riportate in una sezione dedicata dell'antologia *Poesia come pace*, giunta alla trentacinquesima edizione. Mentre altre proposte trovano spazio qui.



IPM "Fornelli" - Bari

Ken Kaneki, un giovane che si trova a vivere una realtà segnata dalla violenza e dalla sofferenza dopo essere stato trasformato in un *ghoul* (un mutante cannibale) è il protagonista di un famoso manga. (...) Ho pensato che il continuo tentativo di trovare equilibrio tra il suo lato umano e quello di *ghoul* è legato al tema della pace interiore. La sua intima lotta rappresenta un desiderio di convivenza pacifica tra le due fazioni, ma la realtà della violenza e della discriminazione rende difficile raggiungere tale armonia. Kaneki in *Tokyo Ghoul* può essere facilmente collegato alla realtà dei minori detenuti, in particolare per quanto riguarda il conflitto interiore e il desiderio di pace. Spesso vivono in un contesto di conflitto interiore, dove si sentono divisi tra il loro passato (fatto di errori e violenza) e il desiderio di un futuro migliore, di una "pace" interiore. (...) Molti ragazzi detenuti cercano una via d'uscita dal ciclo di violenza e delinquenza che li ha portati in prigione, ma la società spesso li vede solo attraverso il filtro del crimine e della punizione. (...) Tuttavia esiste una speranza che la consapevolezza di sé e il desiderio di cambiamento possano portare a una trasformazione.

IPM "Gianturco" - Potenza

Il sentiero della pace: la pace come riscatto

Parlare di pace è semplice per chi ha potere, ma per me la parola pace ha un significato molto profondo: la pace è il desiderio di qualcosa che non si ha, ma si cerca; è un punto di partenza e non di arrivo, per chi vive, ogni giorno, dietro le sbarre di un carcere minorile. Ho scelto la strada più breve, quella che sembrava più forte e più veloce, ho imparato che il rispetto si conquista con la paura, che l'aggressività è una difesa, e che essere cattivo era meglio che essere debole. Ma ora che sono chiuso in quattro mura, ho iniziato a guardarmi dentro e a capire che quello che davvero mi mancava era la pace, non quella fuori, ma quella dentro. La pace è un cammino difficile, fatto di solitudine ma anche di rinascita. E' la voce della coscienza che smette di urlare, perché finalmente l'ascolto. E' il coraggio di guardare in faccia il dolore che ho causato, le persone che ho ferito, i sogni che ho spezzato. Non è facile. (...) Nel carcere, la pace è una scelta quotidiana. E' nello stare in silenzio invece di rispondere alla provocazione. E' nell'accettare una regola senza vederla come un nemico. E' nel sentire mia madre e chiederle come sta, anziché parlare solo di me. E' nel rispetto degli altri ragazzi. E' nel capire che anche chi ha sbagliato, come me, può cambiare. Questa pace interiore, che cerco con fatica, è anche un modo per immaginare una società diversa. Se fuori ci fosse più ascolto, più sostegno e meno giudizio, forse io e molti altri non saremmo qui. La pace è dare una seconda possibilità (...): permettere a chi ha sbagliato di non restare imprigionato nel peggiore errore che ha commesso. Un giorno, quando uscirò, sogno di portare questa pace con me.

Lettere a Edith Bruck

Ciao Edith, sono Aurora. Sentendo la tua storia sono rimasta molto colpita, a me queste storie piacciono tanto e quando potevo cercavo sempre di andare su Youtube e sentire le storie dei sopravvissuti. Al giorno d'oggi sempre meno gente si interessa di questo passato molto violento. Io spero che non si dimentichi mai e che ogni generazione che verrà spiegherà, negli anni futuri, cosa è successo. Sentendo la tua storia, si può capire che donna forte e adorabile sei. Sono molto incantata della tua storia perché non provi odio per quello che ti hanno fatto; io al tuo posto non so cosa avrei fatto, forse avrei fatto di tutto per non sopravvivere. Invece tu hai lottato sino alla fine e ce l'hai fatta! Spero che storie come la tua possani insegnare a non provare vendetta e, soprattutto a non provare odio. Ti ringrazio per tutto e ti mando tanti saluti.

Cara Edith,

oggi mi hanno parlato della tua storia, è stato bello ascoltare la tua storia, anche perché mi ha fatto capire tante cose. Io sono un ragazzo che si arrabbia facilmente, molto facilmente, ma sentendo la tua storia mi è venuta la pelle d'oca. Ti invidio tanto perché tu non odi nessuno, nonostante ti hanno fatto soffrire. Io ho tanta rabbia nel cuore ed è difficile che io riesco a voler bene ad una persona. Mi ispiri molto e neanche ti conosco; il sorriso che hai è contagioso, vedere lei felice è bellissimo. Dopo tanta guerra finalmente finalmente serenità, anche se continua ad esserci razzismo, omofobia (la parola non è chiara) e tanto altro. Quindi non c'è una serenità definitiva ma, rispetto a tanti anni fa, c'è un po' di serenità. Adesso sono chiuso dietro quattro mura e delle sbarre ma ogni volta che mi arrabbierò, penserò a te e sono sicuro al cento per cento che mi calmerò. Grazie alle volontarie della comunità di Sant'Egidio, ho conosciuto la tua storia e sono contento perché mi ha fatto capire tante cose. Peace and love



Cara Edith,

oggi ho sentito parlare di te e ho saputo della tua storia. La tua storia è molto difficile e solo tu puoi capire il tuo dolore. Sei andata avanti e hai trovato il coraggio per affrontare il tuo passato. Quello che hai vissuto può essere un messaggio per chiunque ha avuto una brutta storia e non sa come andare avanti. Io la penso come te. L'odio rovina l'anima. L'odio non riesco neanche a definirlo sentimento. Nella tua foto che ci hanno mostrato, tu sorridevi. E' impressionante come dopo tanto tempo, tu abbia ancora un bel sorriso. E' il sorriso di chi è riuscito ad andare avanti con l'amore. L'amore è la cosa più bella che rimane in questo modo.

Sono tutti fieri di te
Buona felicità

Cara Edith, sono Esmeralda. Come stai? Io sono in carcere. Forse non è la stessa cosa del campo di concentramento, però forse è un po' simile. Io ho 15 anni e sono entrata a 14 anni. E sì, sono piccola e ho fatto tanti sbagli e forse è per questo che sono chiusa qui dentro. Però sto pensando a te che eri chiusa e non avevi fatto niente di male. Mi dispiace per quello che ti è successo e spero che nessuno debba mai più subire quello che ti è successo. Ti ringrazio per quello che mi hai raccontato. Buona giornata.

Cara Edith,

come hai fatto a sopportarli? Io non potrei. Per me qui è difficile. Penso che sei stata molto forte. Dopo quello che hai passato sei diventata mamma? Io sono una mamma, ho tre figli, il più grande ha sei anni, l'altra cinque, il più piccolo un anno. Noi siamo rom. Mi mancano i miei figli, li penso sempre; è brutto stare in un posto lontano e freddo; tutto questo è troppo difficile per me. Ti saluto. Brava! Sei stata molto forte. Io mi chiamo Adriana. Ciao un bacio

Ciao Edith, sono Elenuar. Penso che quello che hai passato è stato molto brutto, ma vedendo le tue foto, si vede che sei una donna molto forte e coraggiosa. Oggi abbiamo parlato molto di te e ci hanno detto e spiegato che non hai provato odio nei confronti di quelli che ti hanno fatto del male, perché provavano odio nei tuoi confronti. Comunque sei molto forte, complimenti. Se io fossi stata al tuo posto, proverei molto odio, ma tu hai insegnato a tutto il mondo che odiare non risolve nulla, perché, come dici tu, non dobbiamo essere come loro. Sono molto contenta di aver sentito la tua storia. Ci hai insegnato molte cose. Grazie e ancora complimenti. Sei una donna fortissima.

Azioni e iniziative per una scuola che promuove la pace

a cura della sezione EIP Campania

La sezione EIP Campania ha un solido percorso di attività e iniziative, rese stabili nel tempo grazie alla dedizione e alle qualità di un nutrito gruppo di dirigenti e docenti, che rappresentano l'adesione ai valori della nostra Associazione. Anche l'anno scolastico appena trascorso è stato occasione per numerosi incontri.

Dal Concorso Nazionale 2024

Oltre agli incontri con i dirigenti scolastici e con i docenti per la consueta promozione del nuovo concorso, compito di tutta la sezione, Silvana Rinaldi si è occupata della sensibilizzazione di docenti e studenti del Liceo "Mazzini" collaborando al Progetto teatro e affiancando settimanalmente la prof. Russo nel laboratorio teatrale con gli alunni per la preparazione e lo svolgimento dello spettacolo ***Mai più guerra*** presso il teatro "Salvo D'Acquisto" a Napoli il 21 maggio 2025. Lavoro di backstage e organizzazione e guida attori sulla scena: lo spettacolo ha partecipato al Concorso Nazionale 2025.

Sempre per il Concorso, Elvira D'Angelo ha promosso la partecipazione delle scuole, con particolare attenzione alla sezione dedicata all'esperienza delle Quattro Giornate di Napoli e alla memoria dell'ultimo partigiano Antonio Amoretti dal titolo "La Libertà conquistata". Infatti, in collaborazione con l'ANPI di Napoli è stato organizzato un incontro di presentazione del progetto legato al nostro concorso presso la II Municipalità dal titolo "Le Quattro Giornate insegnano", al quale hanno partecipato il Sindaco Manfredi e l'Assessora Striano.



La delegazione campana a Roma per la Cerimonia di premiazione 2024 con la Presidente nazionale.

Alle scuole è stata offerta collaborazione alla realizzazione del lavoro con incontri da fissare. D'Angelo ha inoltre, su invito del Direttivo EIP, collaborato alla valutazione di alcuni lavori presentati dalle scuole.

Ersilia Di Palo, referente del Gruppo Culturale Storico teatrale "Gli Appassionati", per l'anno 2024/2025 ha promosso una sezione del Concorso nazionale EIP sul teatro storico destinato a tutte le scuole di ogni ordine e grado.



L'evento di presentazione della sezione del Concorso nazionale dedicata ad Antonio Amoretti

Celebrazione delle Quattro giornate di Napoli (ottobre 2024)

Anche quest'anno l'evento è stato celebrato con un partecipato corteo delle scuole della Municipalità 5 e la deposizione dei fiori, per fare memoria ogni giorno attraverso un impegno quotidiano e per non dimenticare i sacrifici e il coraggio di chi ha lottato per i valori della libertà e per i diritti umani. Hanno partecipato la Municipalità 5, i Dirigenti Scolastici e i docenti, l'ANPI, le famiglie dei partigiani Amoretti e Aedo Violante, le associazioni tra le quali EIP Italia e le Forze dell'Ordine con la Fanfara dei Carabinieri, Polizia Locale, Protezione Civile e tutti i presenti.

Giornata della memoria (gennaio-febbraio 2025)

Abbiamo realizzato diverse iniziative:

- Convegno sulla Shoah presso l'Istituto "Mazzini", coordinato da Ersilia Di Palo e Daniela Speranza
- Incontro con le scuole del territorio per la Giornata della Memoria (selezione testi e attività da far eseguire agli alunni a cura di Rinaldi, Carretta e Russo), in collaborazione con la presidente della Commissione Scuola della V Municipalità, Margherita Siniscalchi.
- Interventi del Gruppo EIP Campania all'incontro nella V Municipalità per la giornata della Memoria dal titolo "Facciamo Memoria con la Poesia".
- Organizzazione e realizzazione dell'incontro presso l'ISIS "Galiani - Da Vinci" dal titolo "Memoria genera Futuro", con un intervento di Paola Carretta.



Laboratorio “Fidati della pace” (marzo 2025)

Il laboratorio è stato frequentato da bambine e preadolescenti ucraini, che si recano in giorni specifici nella libreria “IoCiSto”, dove è attivo il Presidio Permanente di Pace, in seguito alla firma di una convenzione per attività in comune con EIP Campania.



Silvana Rinaldi con gli studenti del Laboratorio

Gli utenti del laboratorio di poesia vivono il dramma della lontananza dalla propria terra di origine, l'Ucraina, coinvolta nel noto e terribile conflitto con la Russia : un luogo privilegiato dove poter esprimere sentimenti ed emozioni, che altrimenti resterebbero confinati nell'ambito del dolore inespresso. Il laboratorio, affidato alla poetessa e socia Elena Opromolla, è stato articolato in quattro incontri, per offrire ai giovani utenti solo un'opportunità di stimolo, di riflessione e di espressione dei propri vissuti in versi brevi. Le poesie realizzate sono state presentate al Concorso nazionale. Hanno collaborato Silvana Rinaldi ed Elvira D'Angelo, affiancate da Paola Carretta.

Giornata della Poesia (marzo 2025)

A cura di Ersilia Di Palo e Daniela Speranza, alcune classi del Liceo “Mazzini” e dell'ISIS “Galiani - Da Vinci”, hanno partecipato alla presentazione del libro edito da EIP “Poesia come Pace” presso la Fondazione Humaniter con letture libere. Interventi di Elena Opromolla, Elvira D'Angelo e Paola Carretta.

Inoltre, è stato organizzato il secondo Convegno dal titolo “E' l'ora della Pace” presso l'I.C. “D'Auria - Nosengo” di Arzano (DS Fiorella Esposito.) con un intervento di Silvana Rinaldi per EIP Campania.

Tamburi per la pace (marzo - aprile 2025)

In un tempo drammaticamente convulso scandito ormai da bollettini di guerra, EIP Campania, in collaborazione

con il Comune di Napoli (Municipalità 5 Vomero-Arenella), ha organizzato la manifestazione pubblica per la giornata dei Tamburi per la pace per il giorno giovedì 3 aprile dalle ore 10.30, nella cornice del Parco Buglione (via Domenico Fontana 37 – Napoli).

Hanno partecipato con poesie, suoni, canzoni, messaggi di pace studenti, dirigenti, docenti, personale e famiglie delle seguenti scuole:

- Istituto Comprensivo “D'Ovidio - Nicolardi - E.A. Mario”
- Istituto Comprensivo “Pavese - Nazareth”
- Liceo “Giuseppe Mazzini”
- Istituto Statale di Istruzione Superiore “Galiani - Da Vinci”



Elvira D'Angelo, delegata per Napoli, e Paola Carretta, delegata per la Campania, al Parco Buglione.

Festa della pace (maggio 2025)

Il 30 maggio 2025, l'Istituto Comprensivo “D'Auria-Nosengo” di Arzano (NA) ha celebrato la terza edizione della Festa della Pace. L'evento, che si è svolto presso il plesso “Nosengo” in via Ferrara, è stato organizzato dalla comunità educante dell'Istituto con il patrocinio dell'Associazione E.I.P. Italia Scuola Strumento di Pace ETS e in collaborazione con il Movimento Internazionale per la Pace e la Salvaguardia del Creato III Millennio.

Come sottolineato dalla Dirigente scolastica Fiorella Esposito, promotrice dell'iniziativa, “Non possiamo essere indifferenti di fronte a quello che sta accadendo nella Striscia di Gaza”. Parlare di pace è “una urgenza”, e l'obiettivo della Festa è chiaro e provocatorio: “vorremmo fare la festa alla guerra!”.

Francesco Rovida, in rappresentanza di EIP Italia Scuola strumento di pace ETS e della sua presidente Anna Paola Tantucci, insieme ad una rappresentanza della sezione Campania dell'Associazione, ha sottolineato che l'evento rappresenta un invito a fidarsi della pace: la pace può sembrare “sfuggente”, ma la strada indicata dalle parole chiave dei Principi universali di Educazione civica può rappresentare il percorso da seguire.

La giornata del 30 maggio 2025 ha rappresentato per gli studenti e gli insegnanti una preziosa occasione per presentare il frutto del lavoro annuale intorno al “curricolo della pace”, tra canti corali, rap, balletti, esecuzioni musi-



La delegazione di EIP per la Festa della pace

cali, attività sportive, lettura di dialoghi e poesie. Inoltre, al termine della mattinata, sono stati premiati gli studenti che hanno raggiunto importanti risultati in progetti caratterizzanti le scelte educative della scuola, dalle certificazioni linguistiche alle attività sportive ai gemellaggi internazionali.

Numerose le presenze istituzionali del territorio, tra cui l'Assessore Chiara Guida, il pastore della Chiesa battista e il parroco della Chiesa cattolica, i dirigenti degli Istituti comprensivi della Città e diversi rappresentanti delle Associazioni che collaborano con la scuola nelle azioni sul territorio.

La narrazione de "La leggenda dei colori" da parte dell'attore Gennaro Silvestro, ha disegnato una metafora intensa sulla necessità della collaborazione, della comprensione delle differenze come strada per l'armonia contrapposta alla competizione.

Mercoledì culturali a cura di Ersilia di Palo

In collaborazione con varie case editrici, ma soprattutto con la casa editrice La Valle del Tempo, con la quale si è stabilita un'intesa culturale, ogni mercoledì nel corso dell'anno scolastico sono stati presentati libri di contenuto storico, letterario, di poesie e di attualità.

Grazie alla stretta collaborazione con Daniela Speranza sono stati presentati vari libri di psicologia e di argomento sociale mentre Cinzia Del Giudice ha promosso e presentato vari romanzi.

Attività teatrali e culturali

Con la collaborazione di tutti i membri del Gruppo Culturale storico teatrale, Ersilia Di Palo ha portato avanti tre laboratori teatrali di contenuto storico letterario dedi-

cati alla commemorazione di due grandi personaggi della storia: Eleonora Pimentel Fonseca e Giorgio Perlasca. I laboratori, frequentati da circa 35 elementi di varie età, da studenti liceali fino a persone ultraottantenni, si sono conclusi con lo spettacolo finale, uno dei quali destinato alle scuole.

Sono stati inoltre organizzati quattro convegni culturali sulle grandi donne della storia, presso fondazione Humaniter ed un convegno sulla violenza alle donne, presso la Casa della Socialità; da ricordare anche il Convegno sulle Quattro Giornate di Napoli presso la Fondazione Humaniter e presso la libreria IoCiSto, con la collaborazione del Gruppo culturale storico teatrale, insieme a Mario Rovinello, Daniela Speranza e Cinzia Del Giudice.

Iniziative sul territorio nazionale e all'estero

Elvira D'Angelo ha documentato un'interessante esperienza della Marcia della Pace dei ragazzi in Cilento e ha divulgato le finalità e le iniziative EIP Italia presso le associazioni di Sant'Egidio e della Caritas, in attività convenistiche a Napoli, Fiuggi, Bologna, Ginevra.

Alcuni manifesti per le iniziative locali

GIORNATA DELLA MEMORIA 2025

PROGRAMMA

Ore 9,00 - Commemorazione di Sergio De Simone presso la sua casa

Ore 10,30 - SALA CONSILIARE:

Saluti Istituzionali

CLEMENTINA COZZOLINO - Presidente 5 Municipalità
CLAUDIO D'ANGELO - Assessore Cultura 5 Municipalità

Interventi

MARIO DE SIMONE - Testimone
TUTTA MARONE - Giornalista
GIULIO DELLE DONNE - Presidente Comunità Cultura 5 Municipalità
PAOLA CARRETTA e SILVANA RENZI - Ass. G.P.P. Bulle (Scuola Sperimentale di Pace)

Moderà

MARGHERITA SINICALCHI - Presidente Comunità Scuola 5 Municipalità

La giornata sarà animata dagli studenti del liceo

- Alunni "GLI ALZATI" guidati dalla Prof.ssa Maria Rosi - "L'ACQUARO MEMORIA CON LA POESIA"
- Alunni dell'ATC - "NATALINO MINICUP"
- Alunni della Scuola Secondaria 1° grado "VALLE DELLE ALACIE"

Conferimento Ass. Eip Italia - Sec. Campania

Sala Consiliare "Silvia Ruotolo"
Via Morghen, 84 - Napoli
27 gennaio 2025

LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI INSEGNANO

Sezione ANPI Napoli Centro
"Antonio Amoretti"

Progetto didattico-educativo associato al Premio "Antonio Amoretti, la Libertà conquistata" Concorso Nazionale Ass. E.I.P. Italia

Sala Consiliare della pace e della solidarietà.
Piazza Dante, 82 - Municipio 2
22 Ottobre 2024 - Ore 17,30

CON LA PARTECIPAZIONE

Prof. Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli

INTERVENGONO

Enzo Alfano, Decano e scrittore
Paola Carretta, Delegata Ass. EIP Italia - Sec. Campania (Scuola Sperimentale di Pace)
Guido D'Agostino, Presidente Istituto Campano per lo Studio della Resistenza
Nino Daniele, Presidente Premio Nazionale "Natale Lombardi"
Cristina Donadio, Attrice

INTRODUCE

Francesco Amoretti, Docente di Scienze Politiche - Curatore del progetto

MODERA

Mirella Armario - Redattrice Cultura, Corriere del Mezzogiorno

SOCCORSO UMANITARIO

HUMANITER

Venerdì 21 marzo '25 - ore 11
Aula Magna, 4° piano - Piazza Viminelli, 15

Presentazione del libro "Poesia come Pace"

21 marzo

Giornata Nazionale della Poesia

Saluti:
Daniela Speranza, psicoterapeuta e docente

Interventi di:
Paola Carretta, Delegata EIP Campania "La ragione della giornata"
Ersilia Di Palo, scrittrice "Il valore della Poesia"

Lectures di Poesia a cura degli Studenti del Liceo Mazzini
Elena Opronella, poetessa "Laboratorio di Poesia"
Elvira D'Angelo, docente EIP Campania "La Poesia di Pace multilingue"
Lectures di Poesia a cura degli Studenti del Liceo Mazzini

Riservato agli studenti e ai soci e simpatizzanti

MERCOLEDÌ CULTURALI
A cura di Ersilia di Palo

EIP ITALIA SCUOLA STRUMENTO DI PACE
Presentazione
Sala Silvia Ruotolo 11 dicembre ore 17,30
Via Morghen 84 Vomero Napoli

"INTATTO RAFFIORA IL SANGUE"
NICOLA RUSSO
Casa editrice La Valle del tempo

Intervengono
Guido D'Agostino
Valeria Iacobacci

Lectures di Annamria Ackermann

Introduce e modera
Ersilia Di Palo

Saluti
Presidente 5 Municipalità
Clementina Cozzolino
Fabiana Felicità, vice 5 Municipalità
Cinzia Del Giudice, consigliere 5 Municipalità

Contatti per la sezione Campania

DS Paola Carretta, delegata regionale
paolacarretta9@gmail.com

Prof. Elvira D'Angelo, referente EIP Napoli
elviraadangelo56@gmail.com

La Pace, prima di tutto

di Francesco Amoretti

Professore ordinario di Scienza politica - Università di Salerno



Senza la Pace, c'è l'abisso. E nessuno potrà salvarsi. Non era solo un pensiero ricorrente, ma un vero e proprio assillo: per mio padre, Antonio Amoretti, il futuro era immaginabile solo come futuro di pace, ed ogni azione doveva essere pensata a tale scopo. Ne era convinto da sempre. Aveva vissuto le atrocità e gli orrori della guerra. La devastazione materiale e morale che aveva provocato. Non solo case sventrate e corpi mutilati, ma donne e uomini privati della loro dignità. Ricordava, talvolta con aneddoti che col passare del tempo riuscivano a strappare un sorriso in chi lo ascoltava, la fame indicibile, e cosa si era disposti a fare per attenuarne i morsi rabbiosi. Con reticenza parlava della paura della morte. E della morte che, forse, aveva procurato combattendo nel Settembre del '43. Era un fiume in piena nel raccontare la sua esperienza: quella che, appena sedicenne, lo vide partecipare alle Quattro Giornate. Fu il suo primo atto di disobbedienza all'autorità: quella dei suoi genitori. Tra i tantissimi ricordi ve n'è uno che ritornava frequentemente nei suoi incontri pubblici, con i giovani, soprattutto, cui non si è mai sottratto fino alla fine della sua vita. A loro desiderava fare arrivare, più di ogni altra cosa, un messaggio semplice e forte, di quelli che ti impegnano per sempre, se lo fai tuo. Di solito, lo spunto gli era offerto da una domanda che lo sollecitava a chiarire come fosse possibile, per chi, come lui, aveva imbracciato il fucile e combattuto, diventare un paladino della pace a tutti i costi. Ho combattuto, insieme a tanti altri, diceva, proprio perché la guerra avesse fine. La pace era il nostro obiettivo, non altro. Ho tuttavia maturato dentro di me questa convin-

zione, aggiungeva con tono greve e con lo sguardo sofferto, quando con mio padre Francesco ho ripercorso il cammino degli Alleati da Salerno a Napoli: migliaia di croci, una distesa di croci, molte anonime, ci venivano incontro. Col loro silenzio interrogavano la mia coscienza. Tedeschi e americani, inglesi e polacchi: insieme ai loro corpi, la terra aveva accolto per sempre anche le loro vite strappate al futuro. La più atroce delle ingiustizie. Atroce perché insensata, aggiungeva. A questa insensatezza, concludeva, ho deciso di oppormi con tutte le mie forze. E' vissuto abbastanza a lungo per patire lo scoppio del conflitto russo-ucraino. La sua antica, e mai rinnegata, fede comunista, non lo portò a cercare giustificazioni all'invasione, ma nemmeno esultò di fronte alla risposta militare degli ucraini. E' l'abisso, fermiamoci, prima che sia troppo tardi! Non è vissuto invece abbastanza per assistere alle ultime atrocità e agli orrori consumati in Terra Santa. All'inerzia complice e all'ipocrisia interessata delle altre potenze. Al genocidio del popolo palestinese. Ne avrebbe sofferto profondamente, ma non sarebbe rimasto inerte. Non avrebbe fatto venire a mancare la sua testimonianza e il suo appello alla mobilitazione e alla lotta. E i fatti più recenti gli avrebbero dato ragione. Ancora una volta, migliaia di donne e di uomini dicono Basta! Con le loro azioni, con i loro corpi, stanno scrivendo nuove pagine di Storia. In queste pagine, mio padre si sarebbe riconosciuto. Le avrebbe sentite sue: come ogni pagina che, dal Settembre del '43, si scrive quando si combatte per la dignità e per la libertà, ovunque nel mondo.

Giustino Gatti: giudice gentiluomo tra Ethos e Nomos

di Anna Paola Tantucci

Presidente EIP Italia



Ci ha lasciato improvvisamente all'inizio del 2025 il caro Giustino Gatti, una figura che ha saputo incarnare la magistratura non solo come professione, ma come un autentico sentimento di umana comprensione e legalità. Un giudice gentiluomo, Giustino è stato un servitore instancabile dello Stato, la cui vita è stata interamente

dei Diritti dell'Uomo, alla protezione di ambiente e patrimonio, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale dell'ambiente.

Questa passione civile e la competenza giuridica venivano trasmesse con particolare dedizione a colleghi, cittadini, giovani e studenti fino agli ultimi giorni di vita.

Giustino era un grande amico dell'EIP, con cui ha collaborato in particolare nei progetti sulla Costituzione e sulla cittadinanza europea.

La sua dedizione al valore della giustizia come adesione di vita è stata suggellata dal "Premio Nazionale Annalisa Durante", conferito in memoria di un impegno di promozione della legalità.

Giustino Gatti era anche un grande appassionato del viaggio, un esploratore che aveva tratto dai suoi viaggi in continenti diversi una visione del mondo non solo geografica, ma antropologico-culturale e socioeconomica.

Il ricordo della Giunta Distrettuale di Napoli, che lo ha omaggiato come "Magistrato di straordinarie doti umane e professionali" e punto di riferimento, sottolinea come la sua scomparsa improvvisa e dolorosa lasci un vuoto profondo, ma anche un prezioso patrimonio di legalità e comprensione reciproca da custodire e divulgare.

dedicata all'applicazione del Diritto e alla riaffermazione della legge.

La sua carriera in magistratura è stata contrassegnata da ruoli di vertice e di grande responsabilità. Ha ricoperto la funzione di Presidente di Corte d'Assise e ha concluso la sua attività professionale come Presidente dell'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Napoli, uno degli snodi più cruciali del distretto partenopeo.

Ricordato per la sua competenza, neutralità, umiltà e rigore, il giudice Gatti era noto per essere un lavoratore instancabile. Il suo impegno lo ha visto coinvolto in alcuni dei processi più delicati della cronaca nera degli ultimi decenni a Napoli. Tra i casi più significativi, ha presieduto la Corte d'Assise che ha inflitto la condanna a 21 anni di reclusione al killer della quattordicenne Annalisa Durante, verdetto poi confermato nei successivi gradi di giudizio. La sua capacità di "umanizzare la giustizia" si è manifestata anche in situazioni dibattimentali difficili, come nei processi per le vittime innocenti della camorra, tra cui, oltre ad Annalisa Durante, si ricorda l'omicidio di Silvia Ruotolo.

Al termine della sua carriera in magistratura, Giustino ha continuato a lasciare un segno della propria grandezza anche nel tessuto civico e culturale.

Insieme alla consorte Marisa Lembo ha fondato l'Associazione culturale "Ethos e Nomos", luogo di divulgazione culturale, attraverso il quale ha continuato ad occuparsi dei valori fondanti che, con EIP Italia, abbiamo lungamente condiviso.

Dal Nomos, con l'instancabile impegno per la diffusione della Costituzione italiana e della cultura della legalità, all'Ethos, secondo la logica delle buone pratiche e delle azioni positive ispirate al principio di sussidiarietà; dalla Giustizia sociale, con la tutela dei diritti dei soggetti più deboli (specie i minori) e l'attenzione alla Dichiarazione



Giustino Gatti e Marisa Lembo in visita nella sede EIP di Roma con la Presidente Anna Paola Tantucci



Biblio - Mediateca

Via Bernini, 50 - Napoli
www.ethosenomos.it
info@ethosenomos.it

Per intento dei suoi ideatori Giustino Gatti e Marisa Lembo, "Ethos e Nomos" vuole essere un cenacolo propositivo etico-civile prima che culturale, in cui cittadini di buona volontà, attraverso cultura e dialettica, scienza e coscienza, esercitino azioni positive, ispirate al principio di sussidiarietà della Costituzione nonché alla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, alla promozione di pari opportunità e diritti dei soggetti più deboli.

Eccellenze in Molise: scuole che educano alla cittadinanza e alla pace

a cura della sezione EIP Molise

Il Molise, regione piccola solo nelle dimensioni, continua a rivelarsi un laboratorio educativo di grande valore. Qui le scuole non si limitano a trasmettere nozioni: diventano luoghi di crescita civica, di inclusione, di innovazione. Luoghi dove la comunità scolastica sperimenta, quotidianamente, il senso più autentico dell'essere cittadini.

Risultati regionali di eccellenza

Le prove INVALSI 2025 lo hanno confermato: la scuola primaria molisana è ai vertici nazionali per italiano e ma-



tematica, con risultati significativi anche in inglese e competenze digitali. Con riferimento agli investimenti di "Agenda Sud" e di altri fondi ministeriali, la Direttrice dell'USR Molise, **Maria Chimisso**, ha sottolineato l'efficacia degli interventi che

le scuole hanno saputo progettare per migliorare la qualità e l'innovazione della didattica e adeguare l'offerta formativa ai bisogni educativi degli studenti. Questi sforzi hanno contribuito a ridurre i divari territoriali, rendendo le scuole del Molise più reattive ai cambiamenti e raggiungendo livelli eccellenti a livello nazionale.

Ma oltre ai numeri, a fare la differenza è la qualità diffusa delle esperienze: dalla riduzione della dispersione scolastica all'aumento dei diplomati, fino al rafforzamento di un modello educativo che intreccia tradizione e futuro.

Educazione civica come laboratorio di democrazia



Un gruppo di studenti di Bojano, assieme alla prof.ssa Martusciello, viene ricevuto dal Direttore dell'USR Molise in occasione de "I tamburi per la pace"

Un esempio emblematico viene dall'Istituto "Lombardo Radice – Amatuzio Pallotta" di Bojano, dove l'Educazione civica non è solo materia di studio, ma un vero laboratorio di democrazia agita. Qui la scuola è presidio peda-

gogico di legalità, spazio per sviluppare competenze di cittadinanza globale e per contrastare il disimpegno civico. Un percorso che si ispira alla "trilogia antropologica" di Luciano Corradini – star bene con sé stessi, con gli altri, nelle istituzioni – e che si concretizza in attività inter- e trans-disciplinari, in grado di intrecciare la conoscenza con la vita quotidiana.

Accanto a questo, le scuole molisane sanno essere inclusive e creative: laboratori, progetti interdisciplinari, esperienze interculturali che mettono al centro la curiosità degli studenti e il legame con il territorio. È così che l'educazione diventa strumento per valorizzare la cultura locale e, allo stesso tempo, ponte verso l'Europa e il mondo.

Innovazione e innovazioni

Un esempio di unicità nazionale è rappresentato dall'Istituto Comprensivo "Igino Petrone" di Campobasso, che a maggio ha ospitato la tredicesima edizione del Certamen *Amice, Latine Discere*, concorso nazionale di latino dedicato agli studenti della secondaria di primo grado. Un'iniziativa rara in Italia, capace di avvicinare i ragazzi più giovani alla classicità con passione e rigore, e che ha attirato l'attenzione del Ministro e della prof.ssa Loredana Perla, presidente della Commissione ministeriale per le nuove linee guida del primo ciclo. L'evento, realizzato grazie al patrocinio prezioso della EIP Italia, ha visto la partecipazione della presidente nazionale, prof.ssa Anna Paola Tantucci, e della prof.ssa Emanuela Andreoni Fontecedro, già ordinario di Letteratura latina all'Università Roma Tre. Un riconoscimento importante per il ruolo che la scuola campobassana svolge nel promuovere la cittadinanza attiva attraverso le radici culturali del nostro Paese.

Il ruolo di EIP Italia

Un ruolo determinante in questa prospettiva lo ha l'EIP Italia, che in Molise ha trovato terreno fertile. La sinergia tra l'associazione e le istituzioni scolastiche ha permesso di sviluppare percorsi di educazione alla pace e alla cittadinanza globale che hanno coinvolto intere comunità: studenti, docenti, famiglie. Dai progetti interculturali ai laboratori di riflessione con esperti, dalle attività di educazione alla nonviolenza ai concorsi nazionali, le scuole molisane hanno dimostrato di saper trasformare le aule in laboratori di dialogo e responsabilità civica.

L'elenco delle scuole premiate al Concorso Nazionale EIP è lungo e prestigioso: dall'Istituto Omnicomprensivo di Trivento a quello di Bojano, dall'Istituto Comprensivo "Montini" di Campobasso alla "Petrone", fino al "Capriglione" di Santa Croce di Magliano.

Ogni progetto racconta una stessa vocazione: costruire pace attraverso l'istruzione, coniugando eccellenza e inclusione, tradizione e innovazione.



Studenti di Trivento davanti al murales realizzato per il Premio Fidia, scelto come logo ufficiale della Cerimonia di premiazione

Oggi il Molise può a buon diritto essere definito un modello di "scuola che fa pace", capace di unire qualità dei risultati e profondità educativa. Una regione che, pur nella sua piccolezza, si afferma come laboratorio nazionale di cittadinanza e interculturalità. E che mostra a tutti noi come, nella scuola, la vera eccellenza non sia mai un traguardo, ma un cammino da percorrere insieme.

Contatti per la sezione Molise

DS Giuseppe Natilli, delegato regionale
cbic848008@istruzione.it

Prof. Italia Martusciello, vicepresidente EIP Italia
i.martusciello@omnibojano.edu.it

Prof. Fabrizio Occhionero, direttivo EIP Molise
fabriziomichele.occhionero@omnisantacrocedim.edu.it

Prof. Rachele Porrazzo, direttivo EIP Molise
rachele.porrazzo@gmail.com



Un concerto degli studenti di Santa Croce di Magliano, vincitori del Premio Nazionale "EIP Fidati della pace"



"Didattica da fuoriclasse" è il progetto di innovazione dell'IC Petrone di cui EIP Italia è partner

La straordinaria eredità di Adele Terzano.

Una vita dedicata alla cultura e all'inclusione

La figura della professoressa **Adele Terzano** resterà impressa nella memoria di molti, non solo per il suo ruolo di docente, ma per la sua profonda e instancabile dedizione alla cultura, alla pace e alla dignità umana.

Al centro del suo operato c'era un amore smisurato per le radici linguistiche e culturali del Molise. Adele non considerava il dialetto gugliesano semplicemente una forma arcaica di espressione, ma lo riconosceva come un patrimonio inestimabile, un ponte vivo che collegava il passato al presente, un filo invisibile capace di unire le generazioni. Con questa ferma convinzione, ha lavorato instancabilmente per preservare questa lingua locale, al punto da cimentarsi nella straordinaria impresa di tradurre il celebre *"Piccolo Principe"* di Antoine de Saint-Exupéry in dialetto. Non era solo un esercizio filologico, ma un modo per dimostrare che anche una lingua apparentemente "minore" potesse veicolare messaggi universali e sentimenti profondi. Il suo impegno si è concretizzato anche in numerosi progetti e laboratori didattici, pensati appositamente per le nuove generazioni, con l'obiettivo di instillare in loro l'importanza di salvaguardare questo tesoro linguistico. Oltre alla sua vocazione per l'insegnamento, la professoressa Terzano ha esteso il suo impegno sociale ben oltre le aule scolastiche. Era una figura di spicco all'interno dell'Associazione EIP Italia, un'organizzazione che si batte per la promozione della pace e dei valori civili. A livello locale e nazionale, il suo operato era riconosciuto e apprezzato. Attraverso la partecipazione a seminari, conferenze e iniziative di sensibilizzazione, si è fatta promotrice di un messaggio di dialogo interculturale e di convivenza pacifica, sostenendo con forza la necessità di costruire un mondo più giusto e solidale. Un aspetto particolarmente significativo della sua vita, e forse il più toccante, era l'impegno profuso nel lavoro con i detenuti. Adele credeva fermamente nella possibilità di redenzione per ogni individuo, indipendentemente dagli errori commessi. Era mossa dalla profonda convinzione che l'istruzione e la cultura potessero rappresentare uno strumento di riscatto e di reintegrazione sociale. Organizzando attività educative e culturali all'interno degli istituti penitenziari, ha offerto a queste persone non solo un'opportunità di apprendimento, ma anche una seconda possibilità, restituendo loro speranza e dignità. La sua scomparsa lascerà un vuoto incolmabile, ma la sua eredità è un faro che continuerà a brillare. Ci ha lasciato in dote l'amore per le tradizioni, la certezza che il dialogo e la pace siano le uniche vie per un futuro migliore e l'incrollabile fiducia nel potenziale di trasformazione di ogni essere umano. L'esempio di Adele Terzano è un dono prezioso, un'eredità di valori profondi che continuerà a ispirare tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla.



Lazio: due preziose Associazioni a sostegno di EIP Italia

a cura di Luigi Matteo

Il 25 febbraio scorso si svolgeva al Museo Manzù di Ardea un'importante conferenza che metteva in relazione due grandi artisti del '900, Giacomo Manzù e Alfiero Nena con particolare riguardo alla loro produzione di arte sacra presente a Roma. L'EIP Italia, che è legata da una trentennale collaborazione con l'Associazione Fidia fondata dallo scultore Alfiero Nena, era rappresentata dal delegato regionale del Lazio in assenza della Presidente Anna Paola Tantucci infortunata.

La conferenza del 25 febbraio 2025 "Giacomo Manzù, Alfiero Nena e il Vaticano. Dalla Porta di San Pietro al Museo del Tesoro", è stata l'omaggio con opere, proiezioni e visite guidate che il **Museo Alfiero Nena**, in collaborazione con il **Museo Giacomo Manzù** (Pantheon e Castel Sant'Angelo - Direzione Musei Nazionali della città di Roma) hanno voluto dedicare all'arte sacra dei due grandi scultori presenti con le loro opere nella Santa Sede. Due artisti del Novecento che, in modo diverso, hanno saputo dialogare con i papi e la Chiesa, arrivando a collocare le loro opere, in sede permanente, in alcuni luoghi simbolici della cristianità, come appunto San Pietro a Roma. L'iniziativa è stata introdotta dalla direttrice del Museo Manzù, **Maria Sole Cardulli**, e dal Municipio Roma IV coinvolgendo anche gli alunni del Liceo Artistico "Enzo Rossi" di Roma arrivati con due pullman. È stata la terza tappa di una rilettura dell'arte sacra nel Novecento condotta dal Critico e Storico dell'Arte Luca Nannipieri che ha avuto due iniziative precedenti: ai Musei Civici di Treviso con una mostra, una conferenza e la pubblicazione sul bollettino "Arturo Martini, Alfiero Nena e la scultura del '900", e la giornata di studi all'**Università Lumsa** di Roma.



La Direttrice Maria Sole Cardulli guida la visita degli studenti al Museo

Il relatore: *"L'arte del Novecento e il cristianesimo hanno spesso avuto un rapporto problematico, difficile, dopo quasi due millenni di reciproca concordia. Tante personalità hanno evitato qualunque dialogo con la Santa Sede, dicendo che non fosse possibile una rappresentazione cristiana nella contemporaneità, se non tramite l'irruzione, la blasfemia, l'oltraggio, il contrasto ricercato ai simboli reli-*



Studenti del Liceo "Enzo Rossi" durante le attività di PCTO

giosi. Ma ci sono invece vari altri artisti, come Giacomo Manzù e Alfiero Nena, che invece hanno saputo riformare, nel solco della tradizione, l'alfabeto figurativo della Chiesa dimostrando che la ricerca artistica è viva anche nei luoghi di culto".

L'evento ha permesso agli intervenuti di conoscere da vicino, con filmati e visite guidate l'arte dei due grandi maestri del '900. Certamente un significativo accrescimento culturale ma anche una bella occasione per i 120 ragazzi e per i professori del Liceo Artistico "Enzo Rossi" di conoscere la stretta unione d'intenti che intercorre tra l'EIP Italia *Scuola Strumento di Pace* e il Fidia con l'intervento del Delegato regionale. Ma perché l'interesse proprio di questo Liceo Artistico? Perché da ormai tre anni sussiste fruttuosamente un PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) tra il liceo e il "Nuovo Fidia-Museo Nena". Una ricaduta assai costruttiva e piacevole si è vista con l'esame di maturità di quest'anno: ben sei allievi hanno svolto tesine e dossier sull'arte dello scultore Nena e sul Museo Nena (museoalfieronena.com) che conserva e fa conoscere le sue opere nella nuova sede di Via E. D'Onofrio 35 a Roma. L'EIP Italia è molto legata alla memoria dello scultore Alfiero Nena e all'associazione Fidia da lui fondata perché già dagli anni novanta fu instaurata una fattiva collaborazione specialmente per divulgare la DUDU (Dichiarazione Universale dei Diritti Umani) inserendo nel Concorso nazionale il Premio per le arti figurative "EIP-Fidia: Rappresenta un Diritto Umano" (con borsa di studio). Si iniziò nel 1995/96 sostenendo un progetto triennale di respiro europeo "Philomel, una favola per la pace", un tema che coinvolse molte personalità della scuola con meeting internazionali a Londra. Era un progetto pilota che, a guisa dei comportamenti dell'uccellino protagonista della favola Philomel, educava ad azioni di pace.

Poi, anno dopo anno, un lavoro capillare svolto specialmente tra gli alunni dei Licei artistici e Istituti d'arte della capitale e del Lazio come per Civitavecchia, Viterbo, Cassino. Anche dopo la morte dello scultore avvenuta il 25 ottobre 2020 e oggi ricorre il quinto anniversario, L'EIP

Italia e l'Associazione Fidia hanno continuato a tramandare questa bella iniziativa. Oggi la sigla "EIP-Fidia: *Rappresenta un Diritto Umano*" è diventata familiare per gli studenti di tutta Italia che continuano ad inviare lavori considerevoli per le arti figurative/plastiche legati al Concorso Nazionale EIP. Va qui sottolineata la rilevanza che la nostra Associazione ha dedicato da sempre all'arte. Fin dagli inizi (e ci riferiamo proprio alla fondazione del 1972), la pittrice Alba Feula Peri (+2006), accademica dei 500, amica personale di grandi pittori del tempo come Guttuso, Purificato, Gentilini, Annigoni, fu presidente della giuria della sezione artistica dell'EIP e disegnò - modificandoli di anno in anno per ben 26 edizioni - i diplomi che venivano consegnati alle premiazioni. Con lo scultore Nena la pittrice instaurò subito un rapporto di stima e amicizia ben ricambiato e il 20 febbraio 1998, anno del 50° anniversario della dichiarazione dei Diritti dell'uomo, fu invitata a tenere una conferenza presso l'Associazione Fidia dal titolo "Arte e Diritti Umani". Nella stessa occasione presentò il suo libro *Poche parole per tanti ricordi*, un delizioso ed accorato amarcord che animò la serata e rimase nel cuore dei presenti (vedi L. Matteo, *Centro culturale Fidia, la storia*, Edizioni Cofine, 2015).

Parallelamente alle arti visive, anche l'Associazione musicale "Anton Rubinstein", fondata e diretta da Sara Matteo, attualmente docente di pianoforte presso il Conservatorio dell'Aquila, già dal 2004 si affiancò all'EIP Italia portando i bimbi della propedeutica musicale "Piccole voci



Piccole voci di pace dell'Associazione "Anton Rubinstein" con i pianisti Sasha Bajcic e Sara Matteo

di pace" alla Sala dello Stenditoio del Ministero Beni Culturali in Via S. Michele. Era con lei il pianista serbo-russo Sasha Bajcic (Alto perfezionamento pianistico) proveniente dal Conservatorio Ciaikovskij di Mosca che volle dare alla Scuola di musica "Anton Rubinstein" l'impronta della perfezione con la cosiddetta "scuola russa" erede di Heinrich Neuhaus pianista e maestro dei più famosi pianisti del '900 come S. Richter, Radu Lupu, Gilel's, V. Malinin. Oggi questa Associazione cura l'importante sezione "Musica giovane - Enrico Bartolini" del concorso annuale EIP Italia, con il CSC Biblioteca Nazionale, che giudica i lavori eseguiti dagli alunni per le tre sezioni: Inno, Strumento, Coro.

VITA DELLE SEZIONI

EIP Italia e il Comune di Fiumicino per ricordare Salvo d'Acquisto

a cura di Francesco Rovida



Si è svolto lo scorso 25 settembre un evento speciale organizzato per celebrare il prezioso impegno delle scuole del territorio, parlare di pace e ricordare un eroe che ha segnato la storia di Fiumicino e dell'Italia.

Gli studenti sono stati i veri protagonisti della giornata: sotto la guida dei propri insegnanti, hanno partecipato al 53° Concorso nazionale EIP Italia "Fidati della Pace" nell'ambito del protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e Patrocinato dal Comune di Fiumicino. Con disegni, musica, idee e parole hanno dimostrato che la pace non è un ideale lontano, ma una scelta concreta che possiamo vivere ogni giorno. Presenti all'evento il Sindaco, Mario Baccini, il Presidente del Consi-

glio Comunale, Roberto Severini, il vice sindaco, Giovanna Onorati, il Comandante della Legione Carabinieri "Lazio", il Generale Ugo Cantoni e Anna Paola Tantucci, organizzatrice dell'incontro e presidente EIP Italia.

L'evento si è inserito nel contesto dell'inizio del nuovo anno scolastico e ha rinnovato una tradizione di quasi venti anni di collaborazione tra EIP Italia e il territorio della costa laziale, sviluppato nel nome dell'educazione alla pace e della tutela del patrimonio.

Credere nella pace significa mettersi in gioco, costruire ponti anziché alzare muri, dialogare e farsi promotori di valori che spesso mancano nel mondo d'oggi. In questo senso, i lavori dei ragazzi non sono stati solo espressione artistica, ma un vero e proprio invito a fidarsi della pace e a coltivarla dentro di noi per diffonderla.

La giornata è stata anche un momento di memoria: la Città di Fiumicino ha rinnovato il legame con la figura del vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, che il 23 settembre 1943 si sacrificò per salvare 22 vite innocenti durante l'occupazione nazista.

"Le parole chiave di questo incontro sono: poesia, pace, fiducia e coraggio. La fiducia nel perseguire il valore della pace è per me l'aspetto più importante, perché dobbiamo credere nella possibilità che ci possano essere soluzioni alternative all'orrore della guerra. Da secoli gli uomini si combattono e poi si chiedono perché lo fanno."

Noi vogliamo che le diplomazie possano confrontarsi per trovare soluzioni e, anche quando appaiono complicate, dobbiamo insistere, fino a che la mediazione non diventi risolutiva.

Quello che sta accadendo nel mondo in Ucraina e a Gaza, sono tragedie che non possiamo tollerare. Non possiamo accettare che bambini, famiglie e civili inermi subiscano indicibili violenze. Vite spezzate da conflitti che siamo chiamati a respingere con fermezza e dignità. E' essenziale restare uniti e gridare, anche attraverso la poesia, la nostra voce che aspira ad un dialogo che parli di pace". Queste le dichiarazioni del Sindaco, Mario Baccini durante i saluti istituzionali agli studenti e alle autorità civili e militari che hanno partecipato all'evento tenutosi questa mattina in Aula Consiliare.

"Un ringraziamento agli organizzatori dell'evento, a tutte le autorità civili e militari presenti, e alle insegnanti che hanno accompagnato le alunne e gli alunni in questa giornata dedicata alla pace" sottolinea il Presidente del Consiglio Comunale, Roberto Severini.

La Presidente Anna Paola Tantucci, nel suo apprezzato intervento, ha ricordato come la figura di Salvo d'Acquisto è per la nostra Associazione un punto di riferimento: un giovane che ha vissuto al servizio della Comunità civile con il suo lavoro da carabiniere e che ha offerto la sua vita in modo eroico per salvare alcuni cittadini innocenti con altruismo profondo e grande senso di responsabilità. Rivolgendosi, poi, a docenti e dirigenti presenti ha ricordato che l'avvio di ogni anno scolastico caratterizza le nostre vite personali e quella dell'intera comunità civile come il più autentico inizio dell'anno e ripresa dei percorsi individuali e comunitari: non è mai un semplice ritorno tra i banchi, ma l'inizio di un nuovo capitolo, che porta con sé sfide e opportunità di rinnovamento. Il ruolo di chi insegna e di chi guida la scuola in questo processo è fondante, perché si tratta dei pilastri su cui si appoggiano il presente e il futuro degli studenti e della società. Hanno potuto presentare alla comunità i propri lavori l'Istituto Comprensivo "Fregene Passoscuro" (Premio speciale della Giuria "EIP – Fidia", per le sezioni ospedaliere di Palidoro, con un progetto sul valore della donna);



Il Comandante della Legione Carabinieri "Lazio" Generale Ugo Cantoni con la Presidente Anna Paola Tantucci

l'Istituto Comprensivo "Lido del Faro", "G.B. Grassi", e "Porto Romano" che assieme agli studenti di Palidoro hanno ricevuto la menzione d'onore "EIP Poesia giovane"; l'Istituto Comprensivo "G.B. Grassi" (Premio Nazionale "EIP Musica giovane" sezione inno) e tre classi dell'Istituto Comprensivo "Fregene - Passoscuro" (Premio Regionale Lazio "EIP Salvo D'Acquisto - I ricordi della memoria", con un progetto su Salvo d'Acquisto).

Contatti per la sezione Lazio

Prof. Luigi Matteo, delegato regionale
luigimatteo@yahoo.it

DS Francesco Rovida, coordinatore formazione
formazione@eipformazione.com



L'Associazione EIP Italia *Scuola strumento di pace* è presente sul territorio con sedi regionali e provinciali:

Campania

Sede regionale: via Mario Fiore 4 – Napoli

Delegato regionale: dirigente scolastico **Paola Carretta**

Coordinatore scientifico: prof.ssa **Elisa Rampone**

Sede operativa: Bibliomediateca “Ethos e Nomos” – Via Bernini 50 – Napoli

Sede Napoli: V Municipalità “Vomero-Arenella” – Via Morghen 85 – Napoli (*in collaborazione con la Biblioteca Francesco De Martino*)

Sede Pomigliano d'Arco: Centro Rete EIP – Via Mazzini 146 – Pomigliano d'Arco (NA)

Sede Cusano Mutri: IC “J.F. Kennedy” – Via Orticelli 26 – Cusano Mutri (BN)

Lazio

Sede nazionale: via Edoardo Maragliano 26 – Roma

Sede regionale: Associazione culturale “Nuovo FIDIA” e Museo NENA – Via Edoardo D'Onofrio 35 – Roma e Scuola di Musica “Anton Rubinstein” (direzione artistica **Sara Matteo**)

Delegato regionale: prof. **Luigi Matteo**

Sede Roma: IIS “Via dei Papareschi” – Via delle Vigne 205 – Roma

Sede Fiumicino: Viale Viareggio 201 – Fregene (Fiumicino)

Sede Civitavecchia: IIS “Guglielmo Marconi” – Via Corradetti 2 – Civitavecchia (RM)

Sede Latina (arch. **Ornella Donzelli**, delegata)

Molise

Sede regionale: IO “Lombardo Radice-Amatuzio-Pallotta” – Via Colonna – Bojano (CB)

Delegato regionale: dirigente scolastico **Giuseppe Natilli**

Sede Santa Croce di Magliano: IO “Raffaele Capriglione” – Via Cupello 2 – Santa Croce di Magliano (CB)

Puglia

Sede regionale: IC “Pascoli-Cappuccini” – Via Tinelli – Noci (BA)

Delegato regionale: dirigente scolastico **Silvana Antonia Sasanelli**

Sede Lecce (coordinatore **Antonina Martina**)

Toscana

Sede regionale: Centro Rete EIP presso Istituto “Leo Vagnetti” – Via Cassia Aurelia 27 - Chiusi (SI)

Delegato regionale: prof.ssa **Rita Fiorini**

Umbria

Sede regionale: Centro Rete EIP presso IC Assisi 1 – Via Sant'Antonio 1 – Assisi (PG)



Edouard Mancini
Président d'honneur



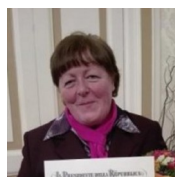
Anna Paola Tantucci
Presidente nazionale



Francesco Rovida
Segretario



Ottavio Fattorini
Vicepresidente



Italia Martusciello
Vicepresidente



Paola Carretta
Delegata Regione Campania



Luigi Matteo
Delegato Regione Lazio



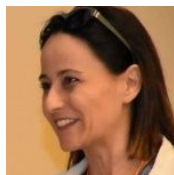
Agata Gueli
Delegata Regione Sicilia



Elisa Rampone
Coordinatore scientifico Campania



Rita Fiorini
Delegata Regione Toscana



Silvana Antonia Sasanelli
Delegata Regione Puglia



Giuseppe Natilli
Delegato Regione Molise

Immagini di vita associativa

La scelta delle immagini da condividere è come un percorso nei ricordi: persone, parole, progetti scorrono e ci accompagnano attraverso il tempo e lo spazio trascorso insieme, per disegnare idealmente i contorni di una storia. Nelle pagine seguenti diamo spazio a questo percorso, con uno sguardo attento agli ultimi dodici mesi della nostra vita associativa.

Il resoconto fotografico dei singoli eventi dell'anno è sempre disponibile sul sito www.eipitalia.it



Giustino Gatti e Elisa Rampone



Eugenia Bruzzi Tantucci e Luciano Corradini



**Anna Paola Tantucci con Stefano Campagnolo,
Direttore della Biblioteca Nazionale di Roma**



Edouard Mancini



Elio Pecora



Adele Terzano e Carla Pace



**Immagini di una delle diverse
Marce per la pace
organizzate e animate
dalla nostra Associazione
con arrivo a Roma
in Piazza del Campidoglio**



Marisa Romano Losi



**Francesco Bonini
Rettore LUMSA**



**da sinistra Sandra Perugini Cigni,
Lina Lo Giudice Sergi e Anna Paola Tantucci**



Dacia Maraini premiata da EIP



Jacques Mühlethaler



Anna Paola Tantucci con Enrico Bartolini



al centro Francesca Carbone, Direttore generale al MIM



Alfiero Nena



Paola Carretta



Arduino Maiuri



Viviana De Paola



**Giuseppe Natilli e Anna Maria Ajello,
già Presidente INVALSI**



**Sara Matteo, direttore della Scuola di musica "Anton Rubinstein"
e Carla Boccia, CSC Biblioteca Nazionale
per il Premio "EIP Musica giovane" dedicato a Enrico Bartolini**



**Luigi Matteo,
delegato EIP per il Lazio, prezioso e insostituibile collaboratore
per le attività dell'Associazione**



da sinistra il **Presidente Antonio Sangermano**, *Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità* con il poeta **Elio Pecora** e **Stefano Campagnolo**, *Direttore della Biblioteca Nazionale di Roma*



Rocco Pezzimenti, *una delle voci più autorevoli nel panorama culturale*



Virginia Borrelli e Rachele Porrazzo



Antonio Marchetta



Piergiorgio Parroni



Ottavio Fattorini



Danilo Vicca, *oggi Direttore dell'Ambito territoriale di Roma* con **Anna Paola Tantucci**



*Gli studenti dell'IIS "Domizia Lucilla" di Roma con **Giovanni Floris**, in occasione della consegna del Premio letterario "Eugenia Bruzzi Tantucci"*



Antonio Augenti, *già Direttore generale al MIUR e amico della nostra Associazione*



Francesco Amoretti *promotore del Premio Amoretti*



Simona Renzi *anima dei Tamburi per la pace*



Roberta Marconi e Giovanni Cogliandro



*da sinistra **Catia Fierli**, **Giulia Mero**, **Carla Pace**, **Stefano Spina***



Un'immagine storica del fondatore in occasione di un Concorso EIP a Roma



Anna Paola Tantucci e Gianfranco Picone



Francesca Nena



Silvia Scipioni



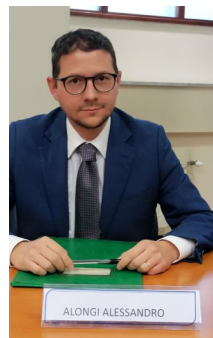
Angela Greco



Il servizio di accoglienza dell'IIS "Domizia Lucilla" di Roma



Santino Pistoni



Alessandro Alongi



Gioia Farnocchia, Municipio XII



Giuseppe Bronzini



Davide D'Amico, Direttore generale MIM



Antonella Barreca



Vincenzo Lifranchi



Paola Malvenuto



Anna Paudice con il maestro Elio Pecora



*da sinistra
Caterina Spezzano,
Maria Teresa Marsura,
Elena Fazi
di UCIIM*



**Antonio Palcich con
Anna Paola Tantucci
in occasione del
Premio Jean Piaget 2024**



Anna Cecchini, in arte Anna Teresa Eugeni,
attrice, regista e doppiatrice,
generosa sostenitrice del percorso di studi studenti bravi e meritevoli,
in situazione di particolari esigenze economiche,
attraverso le iniziative di EIP Italia



Immagini dalla Cerimonia di premiazione *Salva la tua lingua locale*



Elvira D'Angelo,
anima della sezione EIP
di Napoli



Ersilia De Palo,
ideatrice della sezione
"Il teatro nella storia"



Andrea Bordoni,
coordinatore del
Comitato paritetico



Annarita Lina Marzullo
dirigente dell'Ufficio V presso la Direzione
per i sistemi informativi e la statistica MIM



**Immagini dalla Cerimonia di premiazione della 52esima edizione
svolta il 30 ottobre 2024**

Le immagini delle premiazioni svolte a Fiumicino (25 settembre 2025),
Roma (22 ottobre 2025) e Napoli (20 novembre 2025)
saranno pubblicate sul sito
www.eipitalia.it

Dall'Italia al mondo: l'impegno per i diritti umani come pilastro di pace

Torna anche per il nuovo anno scolastico il Concorso Nazionale EIP, con le diverse sezioni dedicate a *musica, memoria, poesia, giornali scolastici* e una novità dedicata alle “madri costituenti” nell’80° anniversario della prima partecipazione delle donne alla vita politica attiva



Il Comitato direttivo di EIP Italia ha scelto di collegare la proposta tematica per la 54esima edizione del Concorso Nazionale alla candidatura al Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU per il mandato 2026-2028 presentata dall'Italia. Istituito nel 2006 dall'Assemblea Generale, il Consiglio è un organismo intergovernativo con il compito di rafforzare la promozione e la tutela dei diritti umani in tutto il mondo. Ha fa-

coltà di discutere questioni e situazioni internazionali relative ai diritti umani, anche per affrontare le situazioni di violazione e formulare raccomandazioni in merito. E' composto da 47 Stati membri eletti direttamente e individualmente a maggioranza dei 193 Stati dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. I seggi sono equamente distribuiti tra i cinque gruppi regionali delle Nazioni Unite, con un terzo dei membri rinnovato ogni anno, per un mandato di tre anni.

L'Italia, nella dossier presentato per la candidatura, ha delineato una strategia per la promozione e la protezione dei diritti umani a livello globale, ponendo l'accento sull'integrazione di tali considerazioni nelle strategie di prevenzione e risoluzione dei conflitti. Attenzione significativa è dedicata alla lotta contro ogni forma di discriminazione, includendo razzismo, xenofobia, intolleranza e violenza basata sull'orientamento sessuale, con strategie di contrasto attivo alla diffusione di discorsi d'odio, sia online che offline, promuovendo un ambiente di rispetto e inclusione. I diritti delle donne costituiscono un pilastro centrale di questa iniziativa, con l'impegno a rafforzare l'empowerment di donne e ragazze, prevenire e combattere la violenza di genere e sostenere gli sforzi internazionali volti all'eliminazione di pratiche dannose, come le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci o forzati.

Altre tematiche portanti sono la protezione dei minori più vulnerabili, delle vittime di violenza, conflitti e sfruttamento; la prevenzione della pedopornografia, degli abusi sessuali e della tratta di minori, anche attraverso l'impegno a promuovere l'istruzione per tutti i bambini e i giovani; l'impegno per una moratoria universale della pena di morte con l'obiettivo ultimo della sua completa abolizione; la salvaguardia della libertà di opinione e di espressione, inclusi i diritti di giornalisti e professionisti dei media e della libertà religiosa; la lotta alla tratta di esseri umani, con attenzione specifica sui diritti dei gruppi vulnerabili, tra cui le persone con disabilità e gli anziani.

Il Bando sarà pubblicato sui nostri siti web:

<https://eipformazione.com/concorso-nazionale-eip-italia/>

e nella specifica sezione del sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito



Trovi le informazioni dei nostri Concorsi sui siti web www.eipformazione.com e www.eipitalia.it

Premio letterario internazionale “Eugenia Bruzzi Tantucci” - XIII edizione	scadenza 10 novembre 2025
Premio letterario “Salva la tua lingua locale” - XI edizione	scadenza febbraio 2026
Certamen latinum “Vittorio Tantucci” - XIV edizione	scadenza marzo 2026
Certamen “Amice, latine discere” - XIV edizione	scadenza marzo 2026
Concorso nazionale EIP Italia - LIV edizione	scadenza aprile 2026
Certamen ποιητικόν a squadre “Ut pictura poësis” - IV edizione	scadenza aprile 2026